

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-06-2020

## NORD

ARENA	11/06/2020	14	<a href="#">Nubifragi, finisce allagato un archivio del Comune</a> <i>Redazione</i>	5
ARENA	11/06/2020	21	<a href="#">Intervista a Marco Spevherla - Maennizzi per 11 maltempo ` Spero siano aiuti concreti</a> <i>Redazione</i>	6
ARENA	11/06/2020	26	<a href="#">Allagato l'archivio comunale Chiusa strada per San Giacomo</a> <i>Redazione</i>	7
ARENA	11/06/2020	27	<a href="#">Convenzione rinnovata con la Protezione civile che opera da 16 anni</a> <i>Redazione</i>	8
ARENA	11/06/2020	32	<a href="#">Anziani, il circolo resta chiuso ancora per Covid</a> <i>Redazione</i>	9
BRESCIAOGGI	11/06/2020	7	<a href="#">L'emergenza Covid superata grazie a 5 mila volontari</a> <i>Giuseppe Spatola</i>	10
BRESCIAOGGI	11/06/2020	21	<a href="#">La montagna frana, paura in Valle = La montagna si sbriciola, Malonno trema</a> <i>Lino Febbrari</i>	12
BRESCIAOGGI	11/06/2020	21	<a href="#">La Strada della Valle sepolta da massi e fango fino al greto del torrente</a> <i>Redazione</i>	13
CITTADINO DI LODI	11/06/2020	2	<a href="#">Nuovi contagi e decessi: il calo continua Nel Lodigiano si contano 4 positivi in più</a> <i>Redazione</i>	14
CITTADINO DI LODI	11/06/2020	25	<a href="#">Ieri appena 202 contagi, zero decessi in 10 regioni</a> <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	11/06/2020	9	<a href="#">Pioggia, vento e gradine vaporette fermi al Lido Scontro tra tir, A4 chiusa</a> <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	11/06/2020	2	<a href="#">Mascherine solo da metà marzo = Protezione Civile , report choc: fino al 14 marzo zero mascherine</a> <i>P. Gor.</i>	17
CORRIERE DI COMO	11/06/2020	2	<a href="#">Livello del Lario in leggera discesa, ma oggi piove</a> <i>A. Cam.</i>	18
CORRIERE DI VERONA	11/06/2020	6	<a href="#">Grandine e pioggia senza tregua: Archivio comunale allagato = Grandine e pioggia senza tregua, un archivio comunale sott'acqua</a> <i>Davide Orsato</i>	19
GAZZETTINO PADOVA	11/06/2020	40	<a href="#">Campi e pozzi, nuove ricerche del corpo di Samira = Samira, ricerche nel pozzo di un casolare e nei terreni</a> <i>Redazione</i>	20
GAZZETTINO ROVIGO	11/06/2020	33	<a href="#">Raccolti 500 euro dalla corsa virtuale</a> <i>Redazione</i>	22
GAZZETTINO ROVIGO	11/06/2020	34	<a href="#">Protezione civile, 120 interventi nella pandemia</a> <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DI BRESCIA	11/06/2020	2	<a href="#">Zone rosse, i pm convocano il premier Conte e due ministri = Mancata Zona rossa a Nembro e Alzano: Conte, Lamorgese e Speranza dai pm</a> <i>Redazione</i>	24
GIORNALE DI BRESCIA	11/06/2020	14	<a href="#">Protezione civile boom di volontari = Protezione civile , l'esercito anti-Covid che ha combattuto con tenacia e umanità</a> <i>Antonio Borrelli</i>	26
GIORNALE DI BRESCIA	11/06/2020	15	<a href="#">Desenzano, oltre mille servizi in oltre tre mesi di impegno</a> <i>Alice Scalfi</i>	28
GIORNALE DI BRESCIA	11/06/2020	19	<a href="#">Famiglie e botteghe in crisi: ci sono gli aiuti comunali</a> <i>Barbara Fenotti</i>	29
GIORNALE DI BRESCIA	11/06/2020	31	<a href="#">Pioggia torrenziale Allagamenti, frane e strade interrotte</a> <i>Giuliana Mosconi</i>	30
GIORNO SONDRIO	11/06/2020	46	<a href="#">In 7 giorni più pioggia che in un intero mese</a> <i>Giovanni Meroni</i>	31
MATTINO DI PADOVA	11/06/2020	26	<a href="#">Covid, maxi lavoro dei vigili straordinari per 37 mila euro</a> <i>Redazione</i>	32
MATTINO DI PADOVA	11/06/2020	32	<a href="#">Samira, riprese le ricerche Setacciati i pozzi delle case</a> <i>Redazione</i>	33
MESSAGGERO VENETO	11/06/2020	24	<a href="#">Un altro contagiato ricoverato in ospedale non è in gravi condizioni</a> <i>Redazione</i>	34
MESSAGGERO VENETO	11/06/2020	35	<a href="#">Le lacrime dei pazienti guariti e l'ansia durante i controlli Teresa nell'inferno di Brescia</a> <i>Francesca Artico</i>	35
MESSAGGERO VENETO	11/06/2020	35	<a href="#">Distretto sott'acqua se piove Il sindaco scrive all'Azienda</a> <i>Redazione</i>	36
NAZIONE LA SPEZIA	11/06/2020	46	<a href="#">Tutti guariti. Tanta paura, ma l'incubo è finito</a> <i>Massimo Merluzzi</i>	37

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-06-2020

PREALPINA	11/06/2020	14	<a href="#">Mascherine in carcere, grazie ai detenuti</a> <i>Redazione</i>	38
PREALPINA	11/06/2020	18	<a href="#">Qui è venuta giù la montagna</a> <i>Nicola Antonello</i>	39
PREALPINA	11/06/2020	18	<a href="#">Frana a Cremenaga Foto e falso allarme</a> <i>Simone Della Ripa</i>	40
PREALPINA	11/06/2020	26	<a href="#">Vento e pioggia, una rovinia blocca la strada</a> <i>Emmanuele Occhipinti</i>	41
PROVINCIA DI COMO	11/06/2020	2	<a href="#">Inchiesta zone rosse Anche Conte testimone</a> <i>Francesca Brunati</i>	42
SECOLO XIX LA SPEZIA	11/06/2020	19	<a href="#">Anziano ritrovato dai volontari Non avevamo notizie da 24 ore</a> <i>Gianpaolo Battini</i>	43
VOCE DI MANTOVA	11/06/2020	2	<a href="#">Coronavirus, altri 71 morti in Italia nelle ultime 24 ore</a> <i>Redazione</i>	44
VOCE DI MANTOVA	11/06/2020	10	<a href="#">Maltempo: due interventi in città</a> <i>Redazione</i>	45
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	11/06/2020	9	<a href="#">Pioggia, esondazioni e frane paesi isolati, milioni di danni</a> <i>Milvana Citter</i>	46
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	11/06/2020	10	<a href="#">Un fulmine fa esplodere il comignolo Condominio senza luce e riscaldamento</a> <i>Davide Piol</i>	48
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	11/06/2020	19	<a href="#">Garmont, 200 pala di scarpe e la Protezione Civile corre</a> <i>Redazione</i>	49
CRONACAQUI TORINO	11/06/2020	27	<a href="#">Covid 19, solo 202 contagi Nessuna risalita della curva</a> <i>Redazione</i>	50
GAZZETTINO	11/06/2020	10	<a href="#">Avevamo tutti paura Ora sappiamo come combattere il virus</a> <i>Redazione</i>	51
GIORNO	11/06/2020	6	<a href="#">La sanità cambia rotta nuovo direttore generale Ma le polemiche restano = Coronavirus, il Pirellone cambia rotta sulla sanità</a> <i>Giulia Bonezzi</i>	52
GIORNO PAVIA	11/06/2020	36	<a href="#">Restituita la macchina del disinfettante</a> <i>M. B.</i>	54
PICCOLO	11/06/2020	6	<a href="#">Le terapie intensive Covid a quota zero ricoverati Due nuovi positivi a Udine</a> <i>M.b</i>	55
PICCOLO	11/06/2020	8	<a href="#">Appello degli scienziati a Fedriga Discoteche ok? Serve coerenza</a> <i>Redazione</i>	56
REPUBBLICA TORINO	11/06/2020	2	<a href="#">La scienziata: "Focolai scesi da 15 a 3, un altro buon segno" = Il Piemonte sta guarendo Ecco Inumeril che lo provano</a> <i>Mariachiara Giacosa</i>	57
SECOLO XIX GENOVA	11/06/2020	19	<a href="#">Si può tornare tra altalene e scivoli Riaperti ai bimbi 46 spazi pubblici</a> <i>Redazione</i>	59
SECOLO XIX GENOVA	11/06/2020	20	<a href="#">Oltre cento albergatori pronti a ospitare i volontari della sanità</a> <i>Redazione</i>	60
STAMPA TORINO	11/06/2020	33	<a href="#">Basta tamponi per certificare l'uscita dal virus = "Stop al tamponi per certificare l'uscita dal Covid"</a> <i>Leonardo Di Paco</i>	61
TRIBUNA DI TREVISO	11/06/2020	26	<a href="#">Fiumi di fango e nuove frane Fatte sfollare due famiglie = Frane e allagamenti in Pedemontana A Follina fiumi di fango sulle strade</a> <i>Francesco Dal Mas</i>	62
cittadellaspezia.com	10/06/2020	1	<a href="#">Tutti guariti, Castelnuovo fuori dall'emergenza Covid-19</a> <i>Redazione</i>	63
ilgiorno.it	10/06/2020	1	<a href="#">L'ondata di piena contro i piloni Chiuso ai tir un altro cavalcavia - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	64
ilgiorno.it	10/06/2020	1	<a href="#">Apre a Cologno il Polo sicurezza - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	65
ilgiorno.it	10/06/2020	1	<a href="#">San Fiorano, rischiano di essere investiti durante le operazioni di soccorso - Cronaca</a> <i>Il Giorno</i>	66
ilgiorno.it	10/06/2020	1	<a href="#">La pioggia dà una tregua Ripuliti strade e torrenti - Cronaca</a> <i>Lorenzo Crespi</i>	67
ilgiorno.it	10/06/2020	1	<a href="#">Coronavirus, la maratona della Protezione civile a Vaprio - Cronaca</a> <i>Barbara Calderola</i>	68
ilgiorno.it	10/06/2020	1	<a href="#">Olginate, tronchi pericolosi nel Molgora: rimossi dai volontari della Protezione civile - Cronaca</a> <i>Il Giorno</i>	69
ilgiorno.it	10/06/2020	1	<a href="#">Le vasche non reggono Arcore finisce sott'acqua - Cronaca</a> <i>Barbara Calderola</i>	70

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-06-2020

ilgiorno.it	10/06/2020	1	<a href="#">Screening di massa al via Carpiano risponde presente - Cronaca</a> <i>Alessandra Zanardi</i>	71
leconotizie.com	10/06/2020	1	<a href="#">Olgiate, due tronchi nel Molgora: li rimuove la protezione civile del Parco del Curone</a> <i>Redazione</i>	72
padovaoggi.it	10/06/2020	1	<a href="#">Mattarella a Vo', reazioni entusiastiche bipartisan: ?Bellissima notizia, grazie Presidente?</a> <i>Redazione</i>	73
casateonline.it	11/06/2020	1	<a href="#">Bosisio, Covid: nessun malato. Il punto sui servizi creati</a> <i>Redazione</i>	75
casateonline.it	10/06/2020	1	<a href="#">Missaglia: l'esperienza di Danilo Cattaneo, volontario nel varesotto colpito dall'alluvione</a> <i>Redazione</i>	76
comune.verona.it	10/06/2020	1	<a href="#">MALTEMPO. ALLAGATOPARTE DELL'ARCHIVIO EDILIZIA PRIVATA IN VIA ADIGETTO   Ufficio Stampa - Comune di Verona</a> <i>Redazione</i>	77
genova.repubblica.it	10/06/2020	1	<a href="#">Fase 3, domani riaprono 46 aree giochi per bambini - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	78
laprovinciapavese.gelocal.it	10/06/2020	1	<a href="#">Le parole di Speranza in Senato: siamo al lavoro per nuovi allentamenti, ma serve cautela - La Provincia Pavese</a> <i>Redazione</i>	79
laprovinciapavese.gelocal.it	10/06/2020	1	<a href="#">Coronavirus, in Lombardia 99 nuovi casi su 10mila tamponi, 32 i morti. In provincia di Pavia 6 contagiati</a> <i>Redazione</i>	81
laprovinciapavese.gelocal.it	10/06/2020	1	<a href="#">Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: scendono nuovi contagi e decessi. La temuta risalita della curva epidemica non c'è stata - La Provincia Pavese</a> <i>Redazione</i>	82
merateonline.it	10/06/2020	1	<a href="#">- Cornate: Alpini, Comune, Protezione civile e? Caritas insieme per `la spesa sospesa`</a> <i>Redazione</i>	84
oggitreviso.it	10/06/2020	1	<a href="#">Il nubifragio flagella Follina, famiglia con due bimbi rimane isolata .</a> <i>Redazione</i>	85
oggitreviso.it	10/06/2020	1	<a href="#">Non si placa il maltempo in Veneto, ancora stato di allerta.</a> <i>Redazione</i>	86
oggitreviso.it	10/06/2020	1	<a href="#">Detriti e arbusti bloccano la strada: tecnici della Provincia al lavoro nella notte.</a> <i>Redazione</i>	87
oggitreviso.it	10/06/2020	1	<a href="#">Frane e strade chiuse a Tarzo e Cison.</a> <i>Redazione</i>	88
quotidianopiemontese.it	10/06/2020	1	<a href="#">Coronavirus, il punto del 10 giugno: 71 decessi. 202 nuovi contagi</a> <i>Redazione</i>	89
triesteprema.it	10/06/2020	1	<a href="#">Zero nuovi contagi e un decesso a Trieste</a> <i>Redazione</i>	90
udine20.it	10/06/2020	1	<a href="#">10 giugno: in Fvg i positivi scendono a 181 (-16 rispetto a ieri)</a> <i>Redazione</i>	91
ufficiostampa.comune.verona.it	10/06/2020	1	<a href="#">MALTEMPO. ALLAGATO PARTE DELL'ARCHIVIO EDILIZIA PRIVATA IN VIA ADIGETTO</a> <i>Redazione</i>	92
genova24.it	10/06/2020	1	<a href="#">A Genova riaprono 46 aree giochi per bambini, l'elenco completo quartiere per quartiere</a> <i>Redazione</i>	93
genova24.it	10/06/2020	1	<a href="#">Coronavirus, la Liguria regala una vacanza agli infermieri volontari arrivati da altre regioni</a> <i>Redazione</i>	94
genova24.it	10/06/2020	1	<a href="#">Inferno autostrade in valle Stura, così le ambulanze potranno bypassare la frana sulla A26 fotogallery</a> <i>Redazione</i>	95
padovanews.it	10/06/2020	1	<a href="#">Borrelli: "Con Regione Lombardia ho sempre lavorato bene"</a> <i>Redazione</i>	96
ALTRAMANTOVA.IT	10/06/2020	1	<a href="#">Coronavirus, oggi in Italia 71 vittime e 202 nuovi casi. Speranza: `Indice Rt sotto soglia 1, ma il virus circola`</a> <i>Redazione</i>	97
ALTRAMANTOVA.IT	10/06/2020	1	<a href="#">Cambio ai vertici della Sanità lombarda, Trivelli alla direzione generale welfare al posto di Cajazzo</a> <i>Redazione</i>	98
atnews.it	10/06/2020	1	<a href="#">Bollettini contagi Covid giornalieri, quando i numeri lasciano più di un dubbio</a> <i>Redazione</i>	100
ciaocomo.it	10/06/2020	1	<a href="#">L'acqua si ritira nelle ultime ore, quasi libera la corsia. Ma è di nuovo allerta sul Lario - CiaoComo</a> <i>Redazione</i>	101

## Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-06-2020

espansionetv.it	10/06/2020	1	<a href="#">Livello del lago in lieve calo, resta l'allerta in piazza Cavour</a> <i>Redazione</i>	102
lavocedivenezia.it	10/06/2020	1	<a href="#">Coronavirus Venezia e Regione. I dati aggiornati</a> <i>Redazione</i>	103
regione.fvg.it	10/06/2020	1	<a href="#">Coronavirus: in Fvg i positivi scendono a 181 (-16 rispetto a ieri)</a> Wed Jun 10 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	104

## Al lavoro per ore le squadre della Protezione civile che sono dotate di pompe idrovore Nubifragi, finisce allagato un archivio del Comune

[Redazione]

MALTEMPO SULLA CITTÀ. Al lavoro per ore le squadre della Protezione civile che sono dotate di pompe idrovore Nubifragi, finisce allagato un archivio del Comune. In via Adigetto l'acqua ha inondato i locali dove si conservano i faldoni dell'Edilizia privata. Sboarina: Verifiche sui lavori a Veronetta Camilla Ferro. Uno dei quattro archivi dell'Edilizia privata del Comune - quello in via Adigetto che contiene i documenti relativi ai depositi cementi armati e legge IO sugli approvvigionamenti energetici - è finito sotto acqua. Mezzo metro di pioggia - quella caduta sabato e lunedì pomeriggio causando non pochi danni in città - ha rovinato gran parte dei faldoni custoditi nel seminterrato del palazzo dove si trova l'Anagrafe del Comune. I violenti nubifragi di questi giorni che in pochi minuti hanno visto cadere una quantità d'acqua pari al doppio della media mensile, ha spiegato il sindaco Federico Sboarina, è entrata dallo scivolo dell'ingresso carrabile di via Adigetto, penetrando nel sotterraneo degli uffici dell'Anagrafe dove si trovano gli scaffali con tutti gli archivi. Grazie all'intervento delle squadre della Protezione civile che hanno lavorato tutta questa mattina (ieri per chi legge, ndr), sono rimasti danneggiati solo i faldoni che erano posizionati nella parte più bassa dell'archivio, ora bisognerà valutare di quanto materiale si tratta e soprattutto di cosa è andato per sempre perduto. L'assessore alla Pianificazione urbanistica Ilaria Segala conferma che probabilmente un vecchio tubo interrato ha fatto da canale per il convoglio dell'acqua piovana che in fretta, vista l'intensità delle precipitazioni di sabato e di lunedì, ha riempito i locali sotto il livello stradale. Ora, già nei prossimi giorni, inizieremo a fare una stima dei danni subiti. E ancora il sindaco; Sono giorni di grande lavoro per le squadre di Acque Veronesi, Amia, Protezione civile e Vigili del fuoco che stanno intervenendo nelle zone della città più duramente colpite da questo maltempo. Proseguono puntuali anche le verifiche su Porta Borsari, per capire come intervenire in modo efficace prima dell'autunno, quando inizieranno i lavori per la realizzazione del nuovo sfioratore che andrà ad alleggerire il sistema fognario della zona. Quanto a Veronetta, invece, l'ampio e complesso intervento di messa in sicurezza idraulica dell'area non è ancora ultimato da Acque Veronesi, ha ricordato il primo cittadino, e perciò non è possibile verificare la piena efficienza, cosa che invece è stata dimostrata a Santo Stefano. Alla società ho chiesto le valutazioni da acquisire dalla ditta che ha effettuato i lavori in via Ponte Pignolo (dove l'altro giorno si è aperta una voragine nell'asfalto, con un furgoncino rimasto incastrato all'interno, ndr), inoltre Acque Veronesi sta valutando se servono interventi aggiuntivi rispetto a quelli previsti. Purtroppo, ha concluso Sboarina, temo che dovremo abituarci a fenomeni meteorologici straordinari come quelli visti in questi ultimi anni, per questo sono importanti gli ingenti lavori sulla rete fognaria cittadina che è obsoleta e che non è mai stata oggetto di opere così imponenti. Dall'Ufficio Olimpiadi 3:126-c è la Strada di Nubifragi, finisce allagato un archivio del Comune. Lo scivolo d'ingresso del deposito di documenti con una naia -tit\_ org-

## Intervista a Marco Spevherla - Maennizzi per 11 maltempo ` Spero siano aiuti concreti

[Redazione]

Indennizzi per il maltempo? Spero siano aiuti concreti Marco Specchierla è un dipendente pubblico. Compra L'Arena all'edicola Caucchioli nel supermercato Rossetto di Corso Milano. La Maturità si mette la mascherina. Intanto la ministra Lucia Azzolina ha annunciato che non ci saranno cabine di sicurezza tra gli studenti Cosa ne pensa? Mi sembra che sia tutto un po' raffazzonato. Le incertezze si continuano a prolungare, i sì e i no si alternano e manca chiarezza. Temo che dovremo fare i conti con una nuova ondata di Covid. Voragine bis, furgoncino incastrato a Veronetta. Si tratta di disguidi che possono accadere quando i lavori, come in quel tratto, non sono del tutto finiti. Gli eventi meteorologici dei giorni scorsi sono stati estremi, ma ormai dobbiamo anche rassegnarci al fatto che non si tratta di episodi sporadici. Zala ha dichiarato lo stato di crisi per Verona e il sindaco Sboarina invita i cittadini a stilare la conta dei danni... Zaia è molto attivo e lo trovo affidabile. Confido quindi che le sue parole si tradurranno in aiuti concreti. Voli al Catullo, la Lega attacca ma la società replica che l'aeroporto è a tutti gli effetti operativo. La chiusura permane solo in assenza di voli... Credo che l'attività dell'aeroporto riprenderà come al solito non appena si sbloccano le questioni internazionali. Altri due veronesi contagiati Nuovo ricovero al Policlinico... Non si tratta di dati allarmanti, ma testimoniano in ogni caso che il virus è presente. Rotonda a Madonna di Dossobuona Per il Comune di Verona è indispensabile. E d'accordo? I rondò ben pensati sono più che utili. C.BAZ. -tit\_org- Intervista a Marco Spevherla - Maennizzi per 11 maltempo Spero siano aiuti concreti

**LAVAGNO. Cinquanta millimetri di pioggia in mezz'ora, vigili del fuoco al lavoro con le idrovore**  
**Allagato l'archivio comunale Chiusa strada per San Giacomo**

[Redazione]

LAVAGNO. Cinquanta millimetri di pioggia in mezz'ora, vigili del fuoco al lavoro con le idrovore Allagato l'archivio comunale Chiusa strada per San Giacomo L'entità dello smottamento e l'intervento da fare si valuteranno oggi. Giuseppino Corrà Cinquanta millimetri di pioggia in mezz'ora tra le 17.30 e le 18 è quanto ha rilevato il mio pluviometro, testimonia una abitante del quartiere di San Pietro di Lavagno alle spalle del municipio. Troppa perché le fognature riuscissero a smaltirla. Proprio questa grande quantità di acqua ha allagato alcuni scantinati di via Don Masconaie, via Castello e, dopo aver sfondato una porta, anche lo scantinato del municipio usato come deposito e archivio. Pronto l'intervento della squadra Medio Adige della Protezione civile e di due camion dei vigili del fuoco, all'opera con pompe idrovore. Una brutta sorpresa anche per i musicisti che usano per le prove dell'Onici na Foto nica in piazza del Donatore, accanto alle medie: hanno trovato cinque centimetri di acqua. Invece di suonare, hanno usato secchi e scope. Il temporale ha provocato l'interruzione della strada ai piedi della collina che da località Quattro strade porta a San Giacomo e alle Casette. Sassi e fango hanno invaso la carreggiata in seguito al cedimento. La viabilità è stata interdetta nel tratto tra via San Rocco e la strettoia di San Giacomo. La valutazione dei danni e la decisione sul da farsi le rimandiamo a domani (oggi per chi legge), ha detto il sindaco Marco Padovani mentre tornava in municipio indossando la divisa della Protezione civile. Ritornava dall'ispezione alla strada con l'architetto Francesca Grattoni che dirige l'ufficio edilizia pubblica. La vicesindaca Fausta Croce, l'assessore Carlo Bissoli e il consigliere Flavio Cavedini sono rimasti a dirigere le operazioni in municipio. Poi tutti al consiglio comunale online delle 19. - I - Ecco come appariva via Masconale ieri a Lavagno FOTCSERVIZIOPECOSA -tit\_org- Allagato l'archivio comunale Chiusa strada per San Giacomo

## Convenzione rinnovata con la Protezione civile che opera da 16 anni

[Redazione]

SANT'AMBROGIO. È l'associazione Carabinieri Rinnovata la convenzione tra il Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella ed il nucleo volontariato e Protezione Civile-Associazione Nazionale Carabinieri Valpolicella per il biennio 2020-21. I volontari svolgono servizi a favore della popolazione, collaborando con l'amministrazione comunale ed in supporto alla Polizia locale ed ai servizi sociali comunali. I volontari della nostra associazione operano sul territorio da 16 anni, racconta il presidente dell'Anc Mirco Meneghello, durante il periodo d'emergenza Covid-19 e tutt'oggi abbiamo intensificato i servizi a favore della popolazione, soprattutto per ciò che riguarda l'osservanza delle regole di distanziamento sociale, imposte dal decreto ministeriale. Quanto ai compiti ordinari svolgiamo assistenza e sorveglianza durante il mercato domenicale ambrosiano, oltre a supportare il Corpo di Polizia locale e l'Arma dei Carabinieri, prosegue il presidente, supportato dal vicepresidente Stefano Ferrari ed i consiglieri Vincenzo Mazzurana, Alfonso Caputo, Filippo De Pieri. Il nucleo collabora, inoltre, con Pro Loco, associazioni ed enti provinciali. Da alcune settimane l'Anc sta prestando servizio presso le parrocchie di Sant'Ambrogio e Domegliara con compiti di assistenza e sorveglianza, in occasione delle messe del fine settimana e dei funerali secondo un accordo tra parroci, amministrazione comunale ed associazioni di Protezione Civile. Doveroso è un ringraziamento al sindaco Zorzi, al comandante dell'Arma dei Carabinieri Calabrò, e della Polizia locale Cinotti per la preziosa collaborazione, oltre a tutti i volontari del nucleo conclude il presidente Mirco Meneghello. Per informazioni, scrivere una mail a [nucleo8valpolicella@yahoo.it](mailto:nucleo8valpolicella@yahoo.it). In alto a destra, L'assessore Andrea Chiereghini (a destra) con alcuni membri dell'Anc Valpolicella -tit\_



La decisione per il rischio di contagio

## Anziani, il circolo resta chiuso ancora per Covid

[Redazione]

LAZISE. La decisione per il rischio di contagio Covid 19 ha costretto l'Associazione anziani Lazise a disdire tutte le manifestazioni programmate, gite comprese fra le quali l'escursione a Parma e la più attesa quella dedicata ai 500 anni dalla morte di Raffaello Sanzio ad Urbino. Il virus ha costretto gli anziani a chiudere l'accesso al circolo di Corso Cangrande, sempre molto frequentato soprattutto nella stagione estiva. Si è così interrotta ogni attività a partire dal gioco della briscola e della tombola ed ogni altra attività. Essendo attiguo alla casa di riposo, dove sono venuti a mancare alcuni ospiti, il consiglio direttivo riunitosi giorni fa ha deciso di mantenere la chiusura dei locali almeno fino alla fine del mese di giugno. Ma l'Associazione anziani Lazise non è rimasta inattiva. Riaprirà forse a fine mese. Sono state annullate tutte le attività comprese l'escursione a Parma in questi mesi. Si è mossa per sostenere alcune attività a sostegno del volontariato e di sostegno per far fronte alla pandemia. Non potevamo certo fare grandi cose, spiega la presidente Vittoria Pacherà, ma almeno un piccolo sostegno a chi si è molto dedicato a lenire i disagi ed i malanni della pandemia. Abbiamo deciso di sostenere con un piccolo contributo di 100 euro Aiutiamo Verona e con 200 euro i volontari della Protezione civile dei Marinai di Lazise che tanto hanno fatto per la nostra comunità. Abbiamo inoltre consegnato al dispensario Caritas di Bardolino alcune colombe. E la presidentessa conclude: Le nostre donazioni alle associazioni non sono state molto consistenti ma è stato un piccolo segno di riconoscenza per coloro che hanno lavorato per il bene di chi soffre in questo periodo di emergenza a causa del contagio del coronavirus. S-B, -tit\_org-

La Protezione Civile ha dato i numeri dell'impegno sostenuto in tre mesi

## L'emergenza Covid superata grazie a 5 mila volontari

[Giuseppe Spatola]

IN PROVINCIA. La Protezione Civile ha dato numeri dell'impegno sostenuto in tre mesi L'emergenza Covid superata grazie a 5 mila volontari Dal 25 febbraio al 7 giugno sono state mobilitate 29.257 persone che hanno distribuito oltre 2 milioni e 600 mila mascherine Giuseppe Spatola Un esercito di cinquemila volontari e 150 organizzazioni che operano in provincia di Bi-escia. Gli angeli del Covid hanno i volti sorridenti, stanchi, preoccupati e fiduciosi di questi bresciani che per oltre tre mesi non solo ci hanno messo la faccia ma con il loro lavoro hanno permesso in 205 comuni sia l'approvigionamento di mascherine e guanti, ma anche il supporto per la sanificazione delle Rsa, la consegna di generi alimentari a domicilio o di bombole d'ossigeno salvavita. Insomma, senza i volontari e la Protezione Civile tutto sarebbe stato più complicato e il territorio bresciano avrebbe vissuto momenti di estrema difficoltà. Invece nei 205 centri comunali attivati per l'emergenza e coordinati dalla Protezione Civile si è riusciti a tamponare l'emergenza della pandemia. A dirlo sono i numeri; dal 14 marzo a oggi sono state consegnate e distribuite 2 milioni e 603 mila mascherine e 73.600 guanti. Altre 80 mila saranno in consegna nelle prossime ore. Non solo. Sono 149 i teiThoscan nei consegnati alle organizzazioni di volontariato, 6 mila mascherine per il trasporto pubblico locale, 2800 per tassisti, 200 alla polizia provinciale e 15 mila per musei e siti Unesco. Un'opera capillare permessa dall'attivazione di 1.830 volontari dal 25 febbraio al 7 giugno e 29.257 attivazioni con una punta massima di 664 volontari in servizio il 9 aprile, con l'emergenza al massimo. Tutti i gruppi comunali sono stati coinvolti e la Protezione Civile ha fatto da supporto - ha rimarcato Samuele Alghisi, presidente della provincia ringraziando anche don Roberto Ferrazzoli, cappellano della Protezione Civile che ha dato supportée incoraggiamento al mondo del volontariato -. È stata svolta un'attività importante grazie all'apporto di tutti i volontari, oltre ai servizi concordati con gli ospedali dal pretriage ai prelievi drive-in e ai tamponi. La Provincia ha dato la disponibilità per coordinare tutte le attività. Abbiamo distribuito mascherine e guanti. I volontari sotto la supervisione della Protezione Civile hanno permesso di portare a termine operazioni che diversamente non si sarebbero potute fare. Tutti i centri sono ancora attivi anche se hanno diminuito le attività rimanendo operativi per servizio di centralino - ha proseguito Alghisi -. Abbiamo distribuito a domicilio l'ossigeno e aiutato ad alleggerire la pressione per i centri sanitari. Tutte le attività di supporto ai gruppi di intervento sono state svolte dalla Protezione Civile, con la gestione e il supporto all'esercito russo arrivato per la sanifi- cazione. Sembra banale ma anche l'attività di distribuzione delle mascherine ci ha impegnato molto. Con l'apertura delle attività molti dei volontari sono tornali alla normalità. L'emergenza è ancora aperta e rimaniamo vigili. Soddisfazione e grande orgoglio espresso dal consigliere delegato Antonio Bazzani che con il presidente dei Ccv, Enrico Musetti, e con GiovanmariaTognazzi, direttore della Protezione Civile, hanno guardato sia al lavoro svolto ma anche al futuro del sistema bresciano. Certo hanno spiegato - alcune operazioni sono iniziate tardi per alcuni ritardi accumulati all'inizio, ma tutto alla fine è stato portatoatermine. Basti pensare alla mole di lavoro che abbiamo dovuto gestire in questi mesi. Sono circa 9500 i protocolli relativi alla gestione dell'emergenza Covid che sono passati sulle nostre scrivanie. A QUESTO va aggiunto il protocollo di collaborazione firmato con Federfarma per il reperimento di bombole di ossigeno da veterinari edentisti, o l'aggiornamento delle L'emergenza Covid cartografie e grafici di monitoraggio sulla diffusione della pandemia in provincia Un grande impegno - hanno proseguito dalla Provincia e dalla Protezione Civile lo ha richiesto la pianificazione delle aree pretriage e le postazioni drive-in. Siamo stati impegnati in ogni istante per garantire alla popolazione l'assistenza migliore in un momento in cui uscire di casa non si poteva e anche fare la spesa era considerata attività a rischio. In questo senso vanno ringraziati i volontari che, mettendosi in prima li nea e rischiando, hanno dato un servizio a tutta la popolazione con spirito di abnegazione. Aspettando la Fase 3 i volontari rimangono in campo, consapevoli che Brescia e i bresciani sono al loro fianco in ogni istante-lus eppe. sp tolo@)bre suo oggi r. it In Comune ASCOLTO

**PSICOLOGICO: CHIUDE IL CENTRO** Domani si concluderà il Servizio SOS Psicologico che il comune di Brescia aveva istituito a sostegno dei cittadini in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria. In questi tre mesi di intensa attività il numero di telefono del servizio ha ricevuto, in totale, 294 chiamate mentre gli utenti, escludendo chi ha chiamato più volte, sono stati 265. Le persone si sono rivolte agli specialisti per affrontare problemi di ansia associata alla solitudine. Dispositivi di protezione individuale distribuiti in provincia **MASCHERINE PC TERMOSCANNER GUANTI** in distribuzione a breve 80.000 distribuite ai Comuni 2.603.100 /V/ distribuiti ai Comuni (distribuzione per Regione Lombardia) 73.600 per le organizzazioni di volontariato 28.200 distribuite per Regione Lombardia Totale mascherine che risulteranno distribuite 2.791.300 per trasporto pubblico locale per tassisti per polizia provinciale per operatori viabilità per musei e siti Unesco 6.000 2.800 2.000 2.400 PHI Fonte; Provincia di Brescia Tra le attività dei volontari c'è stata anche la consegna a domicilio delle bombole di ossigeno -tit\_org-emergenza Covid superata grazie a 5 mila volontari

## **La montagna frana, paura in Valle = La montagna si sbriciola, Malonno trema**

[Lino Febbrari]

**I/EMERGENZA.** Si sgretolano anche fronti messi in sicurezza in passato. E i sindaci lanciano l'allarme: Non ci sono fondi La montagna frana, pauraVali Da Malonno a Darfo uno stillicidio di smottamenti sta portando alla luce la fragilità del territorio camu Sono bastati pochi giorni di maltempo per far scattare l'allarme frane in Valcamonica, il territorio più vulnerabile della provincia- A Pisogne il torrente ha scaricato sulla strada per Pontasio una colata di detriti e fango. La stessa situazione si è registrata lungo la Strada della valle di Darfo. La situazione più critica a Malonno dove tra l'altro lo smottamento che ha interrotto i collegamenti, da e verso le frazioni, si è registrato in una zona già sottoposta a interventi di messa in sicurezza. E il sindaco Giovanni Ghirardi lancia l'allarme: Servono fondi,dasoli non possiamo farcela. **O PAG21 SMOTTAMENTI.** Subito dopo la verifica dei danni il sindaco ha allertato la Regione e lanciato un appello: Ci servirà un aiuto finanziario perché da soli non ce la tacciai La montagna si sbriciola, Malonno trema Interrotta la comunale verso Odecla, Moscio e Nazio Un fronte di 400 metri di materiale è franato proprio dove erano state effettuate opere di contenimento LinoFebbrari Una fi-ana di circa 400 metri cubi di materiale si è abbattuta ieri mattina sulla comunale che collega Malonno alle frazioni di Odecla, Moscio e Nazio, verso le 11,15 all'altezza della località Santella della Durna, nello stesso punto in cui qualche anno fa, a seguito dell'ennesimo dissesto verificatosi in quella zona, erano stati realizzati degli importanti interventi di messa in sicurezza e consolidamento del versante sovrastante. **SUL POSTO** sono arrivati i vigili del fuoco di Darfo ed Edolo, il sindaco Giovanni Ghirardi col tecnico comunale, che erano passati pochi minuti prima per raggiungere un non lontano cantiere forestale, e il maresciallo maggiore Bru nello Bacco, comandante della stazione di Cedegolo. Il cedimento ha provocato una larga ferita nel sottobosco, mandato in rovinai manufatti eretti anni fa a riparo dei piccoli distacchi di sassi, danneggiato l'asfalto e un tratto di guardrail a valle. Mi sono subito messo in contatto con il Pirellino di Brescia - spiega il sindaco Giovanni Ghirardi - e mi hanno assicurato che domani (oggi, ndr) arriverà un geólogo per un accurato sopralluogo, un'azione necessaria per poi poter definire la tipologiadelle opere da mettere in cantiere. Oltre a ciò ovviamente quello che mi interessa di più in questo momento - aggiunge Ghirardi - è riuscire a capire se qualche istituzione ci supporterà dal punto di vista finanziario, perché per mettere mano a quest'area l'impegno sarà assai gravoso. E con i tempi di crisi che stiamo attraversando, con le sole nostre forze sicuramente non riusciremo a farcela. Sul territorio di Malonno nell'ultimo decennio di denaro pubblico ne è stato speso molto per risolvere parecchie situazioni a rischio, la Regione non ha finora mai fatto mancare il suo fondamentale aiuto. Le frazioni citate non sono rimaste isolate perché i residenti hanno potuto transitare lungo la vecchia strada, poco più di una mulattiera, che si stacca dalla comunale un centinaio di metri prima della frana e che, con alcuni stretti e dissestati tornanti all'interno del bosco, risale la montagna fino alle porte degli abitati di Odecla e Moscio. La strada riaprirà in giornata. naijsJiridoiaJ^Amix La frana è caduta sulla strada comunale ver so le 11,15 La strada potrebbe essere riaperta già dalla giornata odierna -tit\_org- La montagna frana, paura in Valle La montagna si sbriciola, Malonno trema

## La Strada della Valle sepolta da massi e fango fino al greto del torrente

[Redazione]

A Darfo Lepiogge intense hanno, ancora una volta, fatto emergere tutta la fragilità del territorio montano. A Darfo Boario Terme, la strada conosciuta come la Strada della Valle, quella che costeggia il torrente Rè, è stata chiusa da poco dopo la centralina dell'acquedotto di Cervera, a causa di un importante smottamento di materiale franato su l'Unterà carreggiata in località Sassi marci. Sulla strada che serve pascoli, cascine e sentieri, sono finiti massi anche di grosse dimensioni. fango e ramaglie, fino a impedire completamente il transito di ogni veicolo. Materiale che è scivolato fino sul greto del torrente che scende a valle dalla montagna. Il sopra [luogo è già stato effettuato da parte dei tecnici del Comune di Darfo che ora hanno messo in campo tutte le valutazioni del caso per far partire in tempi brevi il transito su quel tratto di strada che certamente non rientra nella viabilità ordinaria, ma che è utilizzato soprattutto adesso che si apre la bella stagione. INTANTO il sindaco ha già firmato l'ordinanza che vieta il passaggio a qualsiasi mezzo e persona fino a nuova comunicazione. Non solo perché la strada è completamente ostruita, ma anche perché il versante presenta ancora alcune instabilità e solo l'intervento nei prossimi giorni di una ditta specializzata potrà riparare ai guai che puntualmente fa ogni temporale che si abbatte sulla Valle Camonica. Nella serata di domenica la protezione civile aveva pubblicato un'allerta per rischio di precipitazioni localmente anche molto forti. Puntualmente si è verificato quanto annunciato, la pioggia intensa è all'origine di questo smottamento che nelle prossime settimane impegnerà il Comune che avrà il compito di ristabilire la viabilità e la sicurezza del transito, provvedendo anche alla rimozione di ulteriore materiale che potrebbe cadere a valle. La strada chiusa al transito viene utilizzata per raggiungere il territorio più alto del Comune sulla sponda orografica destra del fiume Oglio. C.VEN. - tit\_org-

**LA GIORNATA** Anche in Lombardia ormai i numeri sembrano sotto controllo

## **Nuovi contagi e decessi: il calo continua Nel Lodigiano si contano 4 positivi in più**

[Redazione]

LA GIORNATA Anche in Lombardia ormai i numeri sembrano sotto controllo i InLombardiaquasilametadi nuovi positivi rispetto al giorno prima sono stati segnalati ieri sera, praticamente con lo stesso numero di tamponi processati dai laboratori. La Lombardia rimane ancorala regione dove è in corso il contagio, anche se i numeri sembrano sotto controllo. I dati rimangono confortanti siaalivello nazionale sia a livello regionale, nel Lodigiano 4 nuovi casi. I dati del contagio Secondo i dati ufficiali della Protezione Civile Nazionale i positivi in Italia dall'inizio della pandemia sono 235.763 (+202, martedì +283, lunedì+280). Le persone attualmente malate sono 31.710 (-1162, -1858 martedì, -532 lunedì) e i guariti 169.939(+1293,+2mila 062 martedì, 1-747 lunedì). I de ceduti con coronavi rus sono 34.114 ( 71, martedì, +65 lunedì). Secondo i dati della Regione in Lombardia i positivi sono 90.680 (+99, +192 martedì, +194lunedì). Gli attualmente contagiati sono 17.857 (-440, -1022 martedì, -101 lunedì). I decessi totali sono 16.349 in regione (+32, +15 martedì, +32 lunedì). La provincia di Milano ha 23.510 positivi (+27 ieri, +46 martedì, +29 lunedì). La provincia di Lodi in totale ha 3.515 contagiati dall'inizio dell'epidemia (+4 ieri, +9 martedì, +2 lunedì, +3 domenica, +2 sabato, +10 venerdì, +2 giovedì, +7 mercoledì scorso). I morti con coronavirus nel Lodigiano dall'inizio dell'emergenza sono 687. Ieri ne sono stati registrati +2: martedì erano zero, lunedì zero, domenica zero, sabato +2, venerdì +1, giovedì +1, mercoledì scorso zero). L'ex Zona Rossa L'exzona Rossa non riesce a confermare il contagio zero, pur presentando aumenti ogni giorno molto contenuti. Ieri sono stati comunicati due nuovi casi (entrambi a Codogno), martedì 6 (di cui 5 aCastiglione, dove si è svolta la ricerca epidemiologicadell'Università di Milano e del professor Massimo Galli del Sacco di Milano), lunedì 1, nel fine sett imanal, venerdì 3, giovedì zero, mercoledì scorso 4. Nella ex Zona Rossa i contagiati sono 1167, la situazione sembra comunque sotto controllo e non ci sono segnalazioni di casi di particolare gravita. A Codogno i positivi registrati dall'inizio dell'epidemia sono 392 (+2), Casale 281, Castiglione 244, Maleo 92, Somaglia41, Fombio 38, Castelgerundo 37, San Fiorano 31, Terranova 12, Bertonico 5 casi. Il resto della provincia Numeri molto contenuti nel resto della provincia, dove sono arrivate segnalazioni di soli 2 nuovi casi. Martedì erano 3, lunedì 1, nel fine settimana 4, venerdì 7, giovedì 2, mercoledì scorso 3.Le segnalazioni alivello settimanale tendono adistribuirsi in diversi co muni, a testimonianza che non sono in corso focolai. Secondo i dati ufficiali Lodi ha in totale 743 positivi, Sant'Angelo 169, Borghetto 147, Lodi Vecchio 81, Livraga 68, San Rocco 60, San Martino 60, Tavazzano 57, Sordio 50, Mulazzano 46, Caselle Lurani 45 (+1), Zelo Buon Persico 43, Castelnuovo 36, Brembio 36,Cornegliano 35, Guardamiglio 34, Massalengo 34, Santo Stefano 31, Casalmiocco 31, Secugnago 31, Graffignana 28, Cavenago 26, Turano 25, Caselle Landi 25, Salerano 25, Cervignano 24, Ospedaletto 23, Borgo San Giovanni 23, Castiraga Vidardo 23, Meleti 23 (+1), Como Giovine 22, Senna 22, Corte Palasio22, Montanaso 21, Crespiatica 17, Vaierà Fratta 15, Ossago 15, OrioLitta 15, Pieve Fissiraga 14, Boffalora d'Adda 14, Villanova 13, Galgagnano 14 (+1), Comazzo 1 Casaletto Il.Marudo 10, Merlino Mairago 6, Abbadia Cerreto 5. IISudirilano Sono cinque i nuovi contagi reg strati ieri nell'area del Sudmilan I numeri sono ormai al ribasso, rr anche in questa zona fatica acci solidarsi il contagio zero. Martei i positivi erano 2, lunedì zero,fine settimana 3, venerdì 6, giovei zero, mercoledì scorso 5. La situ. zione sembra sotto controllo. Ilo tale dei contagiati nel Sud Milan sale a 1540.1 positivi registrati alegnano sono 275 (+1), San Giuliar 275 (+1), San Colombano 178, Sa Donato 174, Mediglia 148 (+2), Paul 106, Peschiera Bor romeo 96, Locai Triulzi 62, Vizzolored abissi 4 Pantigliate49,SanZenone37,Dn sano 30, Tribiano 22, Cerro al Lan bro 22, Carpiano 12, Colturano 5. La ex Zona Rossa noi confermala "crescita zero": ieri si sono registrati due casi a Codogno In regione quasi la metà di nuovi casi di Covid, praticamente con lo stesso numero di tamponi processati - tit\_org-

## Ieri appena 202 contagi, zero decessi in 10 regioni

[Redazione]

**BOLLETTINO** Metà dei nuovi casi in Lombardia. In tutto morte 34.114 persone ieri appena 202 contagi. zero decessi in 10 regioni Ancora in calo il numero di contagi da coronavirus ieri in Italia. Secondo la Protezione civile sono stati appena 202,71 invece le vittime. Zero morti in Veneto, Marche, Trentino Alto Adige, Sicilia, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise, Basilicata. Dei 202 tamponi positivi rilevati ieri, la maggior parte sono stati registrati in Lombardia, con 99 nuovi positivi (il 49% dei nuovi contagi). Tra le altre regioni più colpite dal coronavirus, l'incremento di casi è di 26 in Piemonte, 24 in Emilia Romagna, di 3 in Veneto, di 3 in Toscana, di 20 in Liguria e di 18 nel Lazio. Zero casi in Puglia, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Sardegna, Val d'Aosta, Calabria, Molise. Riassumendo quindi da inizio pandemia a ieri, il numero totale di persone che hanno contratto il virus è 235.763. In terapia intensiva si trovano attualmente 249 persone, 14 meno di martedì. Sono ancora ricoverate con sintomi 4.320 persone, 261 meno di due giorni fa. In isolamento domiciliare 27.141 persone (-887 rispetto a martedì). Nelle ultime ventiquattr'ore sono morte 71 persone (martedì le vittime erano state 79), arrivando a un totale di 34.114 decessi. I guariti hanno raggiunto quota 169.939, per un aumento in 24 ore di 1.293 unità (martedì erano state dichiarate guarite 2.062 persone). Il rapporto tra tamponi fatti e casi individuati è di un malato ogni 310,4 tamponi fatti, vale a dire lo 0,3%. Negli ultimi giorni questo valore è stato in media dello 0,4%. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 17.857 in Lombardia, 3.372 in Piemonte, 2.061 in Emilia Romagna, 965 in Veneto, 539 in Toscana, 245 in Liguria, 2.566 nel Lazio, 947 nelle Marche, 642 in Campania, 557 in Puglia, 80 nella provincia di Trento, 853 in Sicilia, 113 in Friuli Venezia Giulia, 550 in Abruzzo, 94 nella provincia di Bolzano, 28 in Umbria, 50 in Sardegna, 6 in Valle d'Aosta, 54 in Calabria, 120 in Molise, 11 in Basilicata. Il capo della P. Civile, Borrelli -tit\_org-

**Maltempo nel Veneziano****Pioggia, vento e gradine vaporette fermi al Lido Scontro tra tir, A4 chiusa***[Redazione]*

Q Maltempu nel Veneziano VENEZIA Non era neve, anche se è sembrata a molti. Erano i chicchi di grandine caduti improvvisamente ieri pomeriggio a ricoprire campi e calli del centro storico. Le nuvole scure hanno iniziato ad addensarsi attorno alle 16.30, per poi dare luogo a un forte temporale che dopo la pioggia, ha coperto la città di ghiaccio. Diversi video e fotografie fatti dai residenti sono circolati sui social, dai gradini del ponte di Rialto è sceso un torrente d'acqua. Grandine e vento hanno ostacolato la corsa anche dei vaporette che collegano la città con il Lido: sulla base delle condizioni meteo e della scarsa visibilità la centrale operativa di Avm ha dato deciso le corse a Sant'Elena per una decina di minuti. nubifragio di ieri pomeriggio ha colpito anche Mestre, dove si sono registrati alcuni allagamenti. Sempre ieri l'autostrada A4 è rimasta chiusa per alcune ore a causa di triplo tamponamento tra camion, avvenuto tra i caselli di Santo Stino di Livenza e Portogruaro, in direzione Trieste, verso le 15.30. Ferito l'autista di uno dei mezzi pesanti, rimasto incastrato nelle lamiere della cabina accartocciata dall'urto, mentre il suo carico di piastrelle si è rovesciato sulla strada. Mentre i pompieri, arrivati da Portogruaro e Motta di Livenza, hanno messo in sicurezza i mezzi il tratto di autostrada è stato chiuso e il traffico è rimasto bloccato in coda. Successivamente le auto sono state fatte defluire aprendo una corsia, fino al termine delle operazioni di soccorso. L'autostrada è stata completamente riaperta attorno alle 18. (đ. ñ.) a RIPSOU IONE RISERVATA Imbiancata Le calli di Óăĩăă à. Sotto il ponte di Rialto e il Lido -tit\_org-



## Mascherine solo da metà marzo = Protezione Civile , report choc: fino al 14 marzo zero mascherine

[P. Gor.]

La stata una dolorosa o storica esperienza di massa che tuttavia ha forgiato i volontari per il nostro futuro. La Protezione Civile bresciana ha distribuito la bellezza di 2,6 milioni di mascherine ai Comuni ma solo da metà marzo: prima non erano disponibili. a pagina 2 LE FORZE IN CAMPO L'ex ilg del Civile: spero di fare bene ma non conta solo il ca Girelli (Pd): sia messo nelle condizioni di fare test di massa Protezione Civile, report choc: fino al 14 marzo zero mascherine Hanno distribuito 2,6 milioni di mascherine ai Comuni; allestito tende di pre-triage al Civile, negli ospedali di Chiari, Gavardo, Iseo e gli ambulatori mobili per i tamponi in città; hanno distribuito ossigeno nei paesi e aiutato nelle sanificazioni delle case di riposo. E ora che il Covid sta allentando la sua morsa mortale si tengono pronti a una seconda ondata autunnale. Sono i cinquemila volontari della Protezione Civile bresciana appartenenti a 150 diversi gruppi; 1.830 quelli impegnati per far fronte alla pandemia, con oltre 29 mila giornate lavorative all'attivo. Seicento di loro sono ancora sul campo. Un impegno, il loro, che è stato simbolo e stimolo alla popolazione, tant'è che solo a giugno sono trecento i nuovi volontari che stanno seguendo i nostri corsi online ricorda Giovan Maria Tognazzi, direttore della Protezione Civile provinciale. Quella del Covid è stata una dolorosa e storica esercitazione di massa che ha forgiato ancora di più questi volontari, hanno detto ieri il presidente della Provincia Samuele Alghisi e il consigliere delegato Antonio Bazzani. Volontari che sono tutti preparati con appositi corsi, certamente più di quegli assistenti civici ai quali ha pensato il governo, ha aggiunto Bazzani. Presidente del Broletto e consigliere non dimenticano però gli undici volontari che per colpa del virus maledetto hanno perso la vita. E non dimenticano le enormi difficoltà di inizio marzo. Quando l'impennata record dei contagi intasava di malati gli ospedali, non c'era ossigeno per coloro che rimanevano a casa con difficoltà respiratorie e non c'erano mascherine a sufficienza nemmeno per volontari e medici. La prima consegna di mascherine ai Comuni infatti è del 14 marzo: solo duemila. Altre 24 mila verranno distribuite il 24 marzo. Poi per fortuna è arrivato il supporto salvifico di Aiutiamo Brescia, la campagna solidale lanciata dal Giornale di Brescia. Purtroppo le forniture della Regione hanno iniziato ad arrivare solo ad aprile ricorda Bazzani. Nelle ultime due settimane di marzo, quando consegnavamo una decina di dispositivi ai Comuni più grandi, i sindaci si arrabbiavano. Ma non era colpa nostra; le mascherine non c'erano. Ad aprile le cose sono cambiate e ora i dispositivi ci sono. L'ultima consegna (80 mila pezzi) avverrà il 15 giugno. Non è l'unico compito della Protezione Civile; c'è un lavoro burocratico enorme da svolgere: controllare ed erogare i rimborsi spesa del carburante e delle uscite, ad esempio. Con personale insufficiente. La Provincia con la riforma Deirio ha visto dimezzare i suoi dipendenti; ne stiamo assumendo altri 62 ma non bastano ricorda il presidente. Che lancia l'ennesimo appello al governo: Le Province (dalle quali dipende anche l'organizzazione della Protezione Civile, ndr) hanno un ruolo fondamentale anche nella gestione del territorio. Ma ci servono risorse adeguate. Un esempio pratico: i dirigenti sono passati da 16 a 6 e il Broletto al momento non può permettersi un manager esclusivamente dedicato alla Protezione Civile. Tognazzi deve occuparsi anche delle mille istanze annue che riescono a guardare l'ambiente. Per fortuna che ci sono i volontari. Una risorsa inestimabile, ricorda il presidente del Comitato per il coordinamento del volontariato, Enrico Musesti. Già. P.Gor. RIPBOCZONE 2,6 Milioni di mascherine consegnate ai Comuni da metà marzo Altre 80 mila il 15 giugno 29 Mila Le giornate lavorative svolte da 1.830 volontari della Protezione Civile bresciana Nuove entrate L'epidemia ha smosso la solidarietà: altri 300 bresciani entreranno nella Protezione Civile -tit\_org- Mascherine solo da metà marzo Protezione Civile, report choc: fino al 14 marzo zero mascherine

**Livello del Lario in leggera discesa, ma oggi piove**

*La situazione del lungolago viene sempre monitorata dalla Protezione Civile*

[A. Cam.]

Livello del Lario in leggera discesa, ma oggi piovi La situazione del lungolago viene sempre monitorata dalla Protezione Civi (a.cam.) Livello del lago in leggera discesa, ma resta l'allerta nella zona di piazza Cavour e del lungolago di Como, anche perché sono previste ancora piogge. Già da lunedì sera, l'acqua ha invaso il marciapiede e ha occupato anche in minima parte la strada, con un restringimento parziale della carreggiata, anche se tutte le corsie sono comunque aperte. In corrispondenza del pontile della Navigazione è stata montata una passerella pedonale. Dopo aver superato nella giornata di martedì quota 108 centimetri sopra lo zero idrometrico, ovvero a -12 dalla soglia di esondazione, ora l'acqua è scesa leggermente e il livello si attestava ieri pomeriggio a circa 103 centimetri, con un'ulteriore discesa prevista tra la sera e la notte (mercoledì mattina il livello era infatti a 105). L'afflusso nel Lago di Como è inferiore rispetto al deflusso. Il sito dell'Ente regolatore dei Grandi Laghi riporta un valore di 356 metri cubi d'acqua al secondo contro un deflusso di 480 e una tendenza quindi a un'ulteriore calo. Una situazione che potrebbe nuovamente cambiare. Nella giornata di oggi sono previste infatti nuove consistenti precipitazioni su tutto il territorio, anche con carattere temporalesco. La situazione è costantemente monitorata a Como dalla Protezione civile. -tit\_org-

## **Grandine e pioggia senza tregua: Archivio comunale allagato = Grandine e pioggia senza tregua, un archivio comunale sott'acqua**

*Vigili del fuoco impegnati soprattutto nell'Est Veronese. Ciliegie, perso l'80% del raccolto*

[Davide Orsato]

Maltempo Grandine e pioggia senza tregue Archivio comunale allagato di Davide Orsato VERONA Grandine come neve, pioggia e allagamenti. U maltempo non concede tregua. Allagato un archivio comunale in via Adigetto. a pagina 6 Grandine e pioggia senza tregua, un archivio comunale sottacqua Vigili del fuoco impegnati soprattutto nell'Est Veronese. Ciliegie, perso l'80% del raccolto VERONA Grandine come neve, tanto che per liberarsene qualcuno ha preso mano al badile. Era accaduto, sabato (ma le immagini, riprese da un residente sono circolate mercoledì sera) in alcune zone di Sant'Anna d'Alfaedo, in particolare in località Ronconi. Ma lo stesso fenomeno si è ripetuto ieri pomeriggio, in diverse aree della Bassa, in particolare lungo la Transpolesana: a Ca' degli Oppi (dove alcuni automobilisti sono riusciti a filmarla nel momento di precipitazioni più intense) e alle porte di Legnago. Grandine sottile, che si è accumulata, a terra, creando una coltre di diversi centimetri. Non della tipologia più pericolosa, cioè grossa e frastagliata, molto più dannosa per i danni alle coltivazioni, alle auto e agli edifici, È l'appendice di una settimana di maltempo intenso, che ha avuto il suo culmine con i temporali di sabato sera e di lunedì. Anche ieri nessuna tregua: danni contenuti ma piogge intense e diffuse, in particolare in pianura e nell'Est Veronese, dove si sono concentrati gli interventi dei vigili del fuoco, sia per cantine allagate, sia per una piccola frana in località San Giacomo a Lavagno. Sott'acqua anche alcune vie di Zevio. Ieri mattina, la scoperta di un danneggiamento anche ai depositi comunali di via Adigetto dovuto a un allagamento che risale agli episodi piovosi di sabato e lunedì. L'acqua è entrata in un seminterrato che contiene parte dell'archivio del settore dell'edilizia privata. L'intervento della Protezione civile ha permesso di mettere in salvo gran parte dei faldoni, ma sono rimasti danneggiati quelli posizionati nella parte più bassa degli scaffali. I documenti danneggiati fa sapere l'assessore Ilaria Segala riguardavano pratiche sulle strutture in cemento armato e sull'applicazione della legge sul risparmio energetico. Verificheremo nel dettaglio se è andato perduto del materiale. Per quanto riguarda i problemi avuti in città, il sindaco Federico Sboarina ha fatto sapere che proseguono le verifiche su Porta Borsari, per capire come intervenire in modo efficace prima dell'autunno, quando inizieranno i lavori per la realizzazione del nuovo sfioratore, mentre a Veronetta l'ampio e complesso intervento di messa in sicurezza idraulica dell'area non è ancora ultimato da Acque Veronesi e perciò non è possibile verificare la piena efficienza. Del resto, la situazione, creata da una persistente area di bassa pressione che ha il suo centro proprio nel Nord Italia, ha portato ad eventi rari, anche se non da record. Andrea Giovannetti veronese esperto di big data e di modelli matematici, ha calcolato che i 40 millimetri caduti in un'ora sulla superficie del centro di Verona (4,5 chilometri quadrati) corrispondono a 180 milioni di litri. Detto altrimenti, tre milioni di litri da far defluire ogni minuto. C'è poi il capitolo relativo ai danni in agricoltura. Confagricoltura stima perdite, per le ciliegie, letteralmente esplose a causa di pioggia e grandine, attorno all'80% del raccolto. La beffa è che bisognerà raccogliercle lo stesso anche quelle danneggiate, per evitare la proliferazione della drosophila suzukii, il moscerino della frutta. La buona notizia è che un miglioramento del tempo è atteso già da oggi pomeriggio e nel fine settimana sarà difficile vedere altre precipitazioni. Lunedì 15 potrebbero perfino arrivare i primi trenta gradi. Davide Orsato Un fiume d'acqua Gli effetti del temporale di ieri a Borgo Roma Foto Sartori -tit\_org- Grandine e pioggia senza tregua: Archivio comunale allagato Grandine e pioggia senza tregua, un archivio comunale sott'acqua

## **Campi e pozzi, nuove ricerche del corpo di Samira = Samira, ricerche nel pozzo di un casolare e nei terreni**

*In azione vigili del fuoco, protezione Ancora in carcere il marito della donna civile, carabinieri e polizia locale*

*L'avvocato: Sono emersi nuovi elementi*

[Redazione]

Campi e pozzi, nuove ricerche del corpo di Samira BROGIO ONORANZE FUN Si continua a cercare Samira nelle campagne tra Sta e Boara Pisani. Ieri mattina, del tutto inaspettatamente, sono infatti entrati in azione coordinati dai carabinieri anche vigili del fuoco, protezione civile e alcuni agenti della polizia locale. Le ricerche, che sono cominciate poco dopo le sette e si sono protratte fino alle 13, si sono concentrate in alcuni terreni tra i due territori comunali, ma è stato scandagliato anche un pozzo situato nel cortile di una cascina abbandonata. Di Samira E] Attar, la 43enne marocchina scomparsa nel nulla il 21 ottobre scorso dopo aver accompagnato la [igliioletta a scuola, non è stata però trovata alcuna traccia, Bovo a pagina XVI IL GIALLO Samii-a El Attar. al marito Samira, ricerche nel pozzo di un casolare e nei terreni >in azione vigili del fuoco, protezione ^Ancora in carcere il marito della donna civile, carabinieri e polizia locale L'avvocato: Sono emersi nuovi elementi STANGHELLA Si continua a cercare Sani ira nelle campagne tra Stanghella i Boara Pisani. Ieri mattina, del tutto in ttatamen - tè, sono infatti entrati in azione una squadra dei Vigili dei Fuoco, due squadre della Protezione Civile, circa quindici carabinieri del Nucleo Investigativo di Padova e della Compagnia di Este, con anche le Unità Cinofilo, e alcuni agenti della Polizia Locale. Le ricerche, esse sono cominciate poco dopo le sette e si sono protratte fino alle 13. si sono concentrate in alcuni terreni tra i due territori comunali, ma è stato scandagliato anche un pozzo situato nel cortile di una cascina abbandonata. Di Samira Ei Attar, la 43enne marocchina scomparsa nel nulla il 21 ottobre scorso dopo aver accompagnato la figlio! otta a scuola, non è stata però trovata alcuna traccia. Per il suo omicidio e l'occulta mento del suo cadavere e ancora in carcere a Verona il marito Mohamed Barbri, che continua tuttora a professarsi innocente. L'avvio delle nuove ricerche è giunto come un colpo di scena in un momento in cui si aspettava invece l'atto di chiusura delle indagini, che in tutto questo tempo non si sono mai interrotte. Al momento non è dato sapere cosa abbia condotto nuovamente gli inquirenti nelle campagne della Bassa. Sono emersi nuovi elementi o si tratta piuttosto di accertamenti più scrupolosi prima dell'effettiva chiusura delle indagini? Sono infatti sempre più insistenti le indiscrezioni secondo cui la Procura sarebbe in procinto di chiudere le indagini, confermando a carico di Barbri le ipotesi accusatorie e di omicidio e occultamento di cadavere. "Quando ci sarà l'atto di chiusura acquisiremo il fascicolo delle indagini, dato che ci mancano le informazioni di quanto fatto negli ultimi sei mesi. cioè da quando il mio cliente è stato rinchiuso in carcere. - spiega il legale di Mohamed, l'avvocato Daniele Pizzi vengano comunque nuovi accertamenti. Una volta che l'avvocato Pizzi avrà acquisito il fascicolo delle indagini, valuterà se depositare la propria indagine difensiva, a 360 gradi. chi ha preparato negli ultimi mesi con l'obiettivo di ricostruire il più possibile la vicenda legata alla scomparsa di Samira. A detta dell'avvocato Pizzi, infatti, sono emersi alcuni elementi che, anche se non faranno automaticamente scarcerare Mohamed, hanno un certo peso perché, a quanto mi risulta, non sono ancora stati considerati dagli inquirenti. CONFLITTO Secondo quanto ricostruito dall'avvocato Pizzi. In particolare, sarebbero emersi alcuni elementi sul passato, un po' particolare, di Samira, Relazioni extraconiugali, aborti: il lavoro del difensore di Barbri dimostrerebbe che il rapporto tra Samira Mohamed era molto conflittuale da entrambe le parti. Samira aveva un carattere molto forte - spiega il legale - e Mohamed mi ha raccontato di essersi rivolto a un'avvocata padovana per ottenere la separazione. Mi sto muovendo per rintracciarla. Nei giorni scorsi settimane [l'avvocato Pizzi aveva anche anticipato la volontà di chiedere alla Procura di attivarsi per ottenere un backup del cellulare di Samira, in particolare delle sue ultime conversazioni su whatsapp o dei suoi spostamenti visibili su Maps. "Penso potremmo ottenere delle informazioni interessanti. - conclude l'avvocato -. Ma a questo punto aspettiamo di capire cosa è già stato fatto in questi ultimi sei mesi di indagini. Poi ci attiveremo di

conseguenza. Se non ci saranno ulteriori colpi di scena, il processo alla Corte d'Assise di Venezia potrebbe cominciare il prossimo autunno, quando sarà ormai passato un anno dalla scomparsa della giovane madre, la cui sorte, al momento, resta avvolta nel mistero. Come ti ha visto IL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE CONTRO L'UOMO POTREBBE COMINCIARE GIÀ IL PROSSIMO AUTUNNO INDAGINI Ieri si è cercato anche lì il pozzo di un cortile di un casolare. Ma di Samira nessuna traccia. In carcere con l'accusa di omicidio il marito Mohamed Barbri che si dichiara innocente -tit\_org- Campi e pozzi, nuove ricerche del corpo di Samira Samira, ricerche nel pozzo di un casolare e nei terreni

## **Raccolti 500 euro dalla corsa virtuale**

**TAGLIODIPO**

[Redazione]

Il gruppo podistico Avis locale ha dato vita, tra sabato 30 e domenica 31 maggio, alla "4 Passi per el Tajo" virtuale, con il ricavato dalle iscrizioni devoluto a favore delle famiglie che versano in particolari condizioni di bisogno. In quelle date si sarebbe dovuta svolgere la 43. edizione della corsa, una delle più affermate della zona. Il gruppo podistico Avis, che da anni organizza corsi di allenamento, ma anche di poter effettuare gare virtuali. Così la proposta è stata quella di correre per 9 chilometri o camminare per 6 chilometri, ognuno a livello individuale e nel rispetto delle normative, per poi mandare la foto della propria prestazione. Un modo per stare insieme, virtualmente, agli TAGLIO DI PO amici con cui spesso si condividono le domeniche sportive. La risposta è andata oltre le aspettative: oltre 130 partecipanti solo per i 9 chilometri. con alcuni iscritti da Rimini, una atleta dall'Austria e un podista da Vibo Valentia. Gli atleti del gruppo tagliolese si sono potuti finalmente incontrare e hanno corso distanziati, ma insieme. Grande partecipazione anche per il gruppo Laurenti di Porto Tolle e per la Rovigo Run It, con 25 partecipanti ciascuno. IL GESTO Il ricavato, oltre 500 euro raccolto attraverso il versamento (non obbligatorio) della quota di iscrizione, è stato versato sul conto corrente comunale dedicato per l'emergenza Covid-19, istituito dal Comune e dalla Protezione Civile insieme alla Parrocchia di San Francesco d'Assisi del capoluogo e all'associazione Foglie Vive. Grazie di cuore al Gruppo podistico Avis di Taglio di Po per questo gesto di solidarietà - commenta l'assessore ai servizi sociali Silvia Boscaro - una donazione che va ad aumentare le possibilità di intervento. Il gruppo e i suoi atleti hanno sempre dimostrato grande sensibilità verso la nostra comunità. L'importo versato sul conto corrente dedicato all'emergenza esprime ulteriormente la solidarietà del Gruppo nei confronti delle famiglie tagliolesi in difficoltà. Per la parte "competitiva" erano previsti premi per i primi tre uomini e donne assoluti. Per la categoria maschile ha vinto Daniele Berto (Confindustria Rovigo) in 31'48" davanti a Luca Favaro (Run It Rovigo, 31'24") e Davide Copritore (Porto Tolle, 32'49"). Tra le donne successo della trevigiana Laura Pieretti (Tornado, 35'37"), poi Sonia Marengi (Atletica Brentella, 39'28") e Francesca Tartari (Run.It.Rovigo.39'41").

## **Protezione civile, 120 interventi nella pandemia**

[Redazione]

Tempo di bilanci per la Protezione civile che con ravviarsi delle riaperture e della cosiddetta "fase 3", può fregiarsi di un impegno notevole a favore della comunità. I volontari sono stati in prima linea durante l'emergenza Covid e hanno contribuito in maniera fondamentale a numerose iniziative di sostegno alla comunità. Dalla distribuzione mascherine al supporto per la sanificazione dei luoghi maggiormente frequentati, passando per il controllo ai varchi di entrata del mercato settimanale, la consegna di generi alimentari e medicinali, la misurazione della temperatura corporea per l'utenza del municipio e ai fedeli della messa domenicale, l'invio all'assistenza per la Casa Sacra Famiglia di Fratta e l'invio di un volontario per le operazioni di smontaggio di una tenda all'ospedale di Rovigo. L'impegno - raccontano dalla Protezione civile - è stato molto importante, uno degli aspetti fondamentali è stato la salvaguardia dei volontari che impegnati nelle varie attività, hanno messo a rischio la propria salute per aiutare il prossimo. Per limitare il rischio contagio, i mezzi su cui la Protezione civile operava sono stati disinfettati due volte al giorno e sono stati dotati di un contenitore con disinfettante per le mani prodotto dagli stessi volontari seguendo la ricetta ufficiale fornita dall'Oms. Si è poi provveduto all'acquisto di mascherine, guanti e di uno schermo protettivo in plexiglass per il volto. Il lavoro continua. Siamo giunti al 120. intervento e abbiamo già chiesto e ottenuto la proroga dell'attivazione del gruppo. F.Ros. -tit\_org-

## **Zone rosse, i pm convocano il premier Conte e due ministri = Mancata Zona rossa a Nembro e Alzano: Conte, Lamorgese e Speranza dai pm**

[Redazione]

Zone rosse, i pm convocano il premier Conte e due ministri 11 dopo lockdown La Procura di Bergamo vuole sentirli come persone informate sui fatti nelPinchiesta sulla mancata chiusura di Alzano Stati generali al via, le proposte dei bresciani 1 pm di Bergamo sentiranno come persone informate sui fatti il premier Conte e i ministri Speranza e Lamorgese, L'audizione, che potrebbe tenersi a Roma, verterà sulla mancata istituzione della zona rossa adAlzano e Nembro, epicentro dell'epidemia nella Bergamasca. Protesta dei parenti delle vittime che hanno presentato 50 esposti in Procura orobica, A PAGINA 2 - 19 CoronavirUS I temi politici Mancata Zona rossa a Nembro e Alzano: Conte, Lamorgese e Speranza dai pm Il premier sentito domani Decisione sulla quarantena: Governo e Regioni si rimpallano le responsabilità MILANO. Nel capitolo dell'inchiesta della Procura di Bergamo sulla mancata zona rossa a Nembro e Alzano lombardo, i due comuni che ai primi di marzo erano i più colpiti di tutta Italia dall'epidemia di Coronavirus, erano attese, e sono state programmate da ieri a domani, le audizioni del presidente del Consiglio Giuseppe Conte e dei ministri della Salute Roberto Speranza e dell'Interno Luciana Lamorgese. Le cose che ho da dire le dirà al pm spiegai! premier -. Riferirò ifatti di mia conoscenza. Non sono preoccupato e non commento le parole del procuratore. Ci confronteremo venerdì. Tutte le indagini e le inchieste ben vengano: i cittadini hanno diritto di conoscere e noi di rispondere in tutte le sedi istituzionali. Il mio è un atteggiamento sereno di chi ha agito in scienza e coscienza: abbiamo cercato di fare tutto il possibile. Il procuratore facente funzione MariaCristinaRota qualche settimana fa si era sbilanciata dicendo pubblicamente che isolare i du e centri della Val seriana, da quel che risultava, avrebbe dovuto essere una de cisione governativa. Una frase che ha fatto subito ipotizzare la mossa di sentire il capo dell'esecutivo, i due ministri e i tecnici, tra i protagonisti della gestione dell'emergenza. E per raccogliere le loro testimonianze, da quanto è trapelato dalle maglie dell'indagine - che riguarda anche altri due filoni tutti lombardi, e cioè il caso dell'ospedale di Alzano con l'anomala riapertura del pronto soccorso la sera del 23 febbraio dopo l'accertamento dei primi malati di Co vid e le morti nelle Rsa della Bergamasca - il prò curato rè Rota coi pm Paolo Mandurino e Silvia Marchinaeunpaìodi fidatissimi investigatori sono nella capitale. Il primo ad essere sentito è stato il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Silvio Brusaferro, come persona informata dei fatti non solo sulla mancata zona rossa ma in generale sull'epidemia di Covid in Lombardia, Toccherà poi al consulente del governo Walter Ricciardicoforse a qualchaltro tecnico, Dopo la versione degli esperti, che in questi mesi hanno lavorato in prima linea con l'esecutivo, dovrebbe essere la volta di Speranza e Lamorgese: dai loro due ministeri è stato sottolineato che ci sarà la massima collaborazione conia magistratura e verranno forniti gli elementi per chiarire i passaggi politici che alla fine, il 7 marzo, hanno portato a non mettere in quarantena i due comuni in provincia di Bergamo, Competenze e scelte. L'ultima audizione, prevista dunque per domani, è quella di Conte che, peraltro, ai primi di aprile aveva fatto notare cheil governatore della Lombardia poteva assumere ordinanze più restrittive e che non gli è stato impedito di farlo, lo hanno fatto altri governatori. Non voglio imputare o scaricare responsabilità. Sulla vicenda, a fine maggio, i pm di Bergamo avevano posto qualche domanda al presidente lombardo Attilio Fontana e all'assessore al Welfare Giulio Gallera, convocati come persone informate dei fatti su tutti i temi dell'indagine. Il governatore sulla mancata zona rossa aveva affermato che era pacifico che spettasse a Roma a decidere, aggiungendo che in quei giorni era già stato inviato l'esercito, E poi di non aver ricevuto pressioni dal mondo economico, allarmato, come del resto sindaci dei due comuni interessati, per i danni che avrebbe recato all'economia di una delle aree più produttive del Paese la sua istituzione. L'isolamento di Nembro e Alzano, poi sfumato, questione che ha creato non poche frizioni tra Governo e Regione, era stato ventilato il3 marzo quando il comitato tecnico scientifico del Dipartimento della Protezione Civile aveva ritenuto necessaria la chiusura della zona focolaio. Il giorno dopo, Conte chiese approfondimenti



per capire se era sufficiente isolare l'area o l'intera Lombardia. Il 5 marzo Brusaferrò diede il suo parere; bastava 'cinturare' i due comuni. Ma il 7 marzo arrivò il decreto che trasformò in zona rossa tutta la Lombardia e altre 14 province. Decreto che venne firmato il giorno successivo per entrare in vigore lunedì 9 marzo. Intanto ieri a Bergamo sono state consegnate alla magistratura le prime 50 denunce dei parenti delle vittime del Coronavirus. E per far questo, con ai collo cartelloni con le foto di chi è tragicamente mancato, i familiari hanno organizzato un 'Denuncia-day'. Tra loro due fratelli che hanno perso i genitori, che hanno portato in piazza il loro dolore e la loro rabbia, anche per la mancata zona rossa, // -tit\_org- Zone rosse, i pm convocano il premier Conte e due ministri Mancata Zona rossa a Nembro e Alzano: Conte, Lamorgese e Speranza dai pm

## **Protezione civile boom di volontari = Protezione civile , l'esercito anti-Covid che ha combattuto con tenacia e umanità**

[Antonio Borrelli]

Un esercito pacifico armato di abnegazione e generosità, che nella lotta al Covid è riuscito a reclutare quasi 2 milioni di nuovi volontari. Sono stati mesi davvero intensi per la Protezione civile bresciana, che ha affrontato la pandemia affiancando istituzioni, personale sanitario, ma soprattutto la popolazione. Il tutto operando a 360 gradi con servizi quali la consegna delle mascherine o di beni di prima necessità, l'assistenza durante l'effettuazione dei tamponi, il supporto nelle attività di sanificazione delle Rsa. Un impegno costante che non sta venendo meno. A PAGINA 14 E il Coronavirus in trincea contro la pandemia Protezione civile, l'esercito anti-Covid che ha combattuto con tenacia e umanità. Cresciuti da febbraio di 2 milioni di operatori, i gruppi bresciani hanno distribuito 2,6 milioni di mascherine. Antonio Borrelli [antonio.borrelli@teletutto.it](mailto:antonio.borrelli@teletutto.it) Un esercito pacifico, armato di umanità e generosità, che si è mobilitato nell'epoca più buia della storia recente, per difendere la propria terra mettendo a rischio sé stessi, ma anche i propri cari. Tra gli attori principali del dramma che si è consumato sul teatro del Bresciano vanno annoverati i volontari della Protezione civile, spesso silenziosi dietro cappe bianche e pettorine fosforescenti. Sono (anche) loro che da fine febbraio fino ad oggi, con un presidio permanente disseminato in tutta la provincia, hanno fatto da argine al dilagare del virus nel primo epicentro europeo della pandemia, mediante una lunghissima serie di attività. Le attività. Basti pensare che esse erano in costante crescita: i dati di Provincia di Brescia e Prefettura - al primo aprile scorso risultavano essere attivi 205 centri operativi su altrettanti Comuni bresciani. I centri sono stati i primi presidi di contatto e informazioni per i residenti delle singole città e dei singoli paesi, quando i numeri degli ospedali e di tutte le strutture sanitarie erano intasati ed era difficile ricevere anche semplici informazioni. Da lì partivano centinaia di volontari impegnati nella gestione del triage a Brescia, Chiari, Gavardo e Iseo, nel coordinamento delle attività di somministrazione di tamponi, nel supporto al contingente medico interforze e ai gruppi addetti alle sanificazioni delle Rsa, degli edifici pubblici e degli ospedali, L'emergenza. In questa emergenza - commenta il presidente della Provincia Samuele Alghisi - i volontari della Protezione Civile sono andati ben oltre i propri compiti, lavorando giorno e notte con turni spesso estenuanti in un periodo drammatico. Ed è davvero un esercito, quella che è scesa in campo. Ad oggi si contano 4.500 volontari in tutto il Bresciano. E dal 25 febbraio al 10 giugno ne sono stati attivati 1.900. Quasi il 50% di tutti i cittadini ad oggi impegnati nell'ente di soccorso è stato dunque mobilitato proprio nel periodo dell'emergenza sanitaria. Dai dati diffusi nella videoconferenza organizzata ieri dal Broletto si apprende anche che il giorno di maggior utilizzo di forze della Protezione Civile in provincia è stato il 9 aprile, con 664 volontari impegnati in simultanea. Sono numeri che fanno riflettere - spiega il consigliere provinciale delegato Antonio Bazzani - e sono un tassello fondamentale della gestione di questa emergenza: non sappiamo come sarebbe andata senza questo esercito pacifico di grande generosità. Per fortuna Brescia può contare da sempre su un grande numero di persone competenti e di grande disponibilità. A domicilio. Ma l'attività che ha visto le centinaia di volontari impegnati in maniera più massiccia è la distribuzione a domicilio dei dispositivi di protezione individuale in tutti i comuni della provincia. Finora sono state portate direttamente nelle case dei bresciani oltre 2 milioni e 600 mila mascherine e 73.600 paia di guanti. Dopo l'impasse iniziale dovuta al blocco dei carichi in Lombardia, a partire dalla seconda metà di marzo è iniziata la distribuzione massiccia, con un boom durante tutto il mese di aprile. Un'opera che non si è conclusa, perché in programma un ulteriore carico di 500 mila mascherine la prossima settimana, che porterà il totale di mascherine distribuite alla cifra record di 2.791.300. Oggi i centri operativi comunali non sono dismessi, ma di giorno - essendo diminuito il carico di lavoro, hanno ridimensionato l'attività limitandosi al servizio di informazioni per i cittadini. All'erta. L'emergenza però non è conclusa e i quasi 4.500 volontari sono pronti a tornare ad operare a regime qualora in autunno dovessimo ritrovarci nella medesima situazione, con una recrudescenza della pandemia. A loro se ne aggiungeranno altri 300 che proprio in

questo periodo sono impegnati nella formazione a distanza, // Non so come avremmo fatto a contenere l'emergenza senza il loro supporto Antonio Bazzani Delegato Provincia DATI PROTEZIONE CIVILE NEL BRESCIANO: VOLONTARÌ - ' attivati dal 25 febbraio al 10 giugno Jjin arrivo impegnati nella formazione a distanza deceduti durante l'emergenza coronavirus VOLONTARÌ IMPEGNATI IN ATTIVIT DI: supporto e coordinamento tende pretriage e brandine da campo supporto e coordinamento per screening sanitario drive-in supporto contingenti sanitari internazionali supporto attività di sanificazione Rsa assistenza telefonica distribuzione dispositivi di protezione individuale DISTRIBUZIONE DPI NEL BRESCIANO Mascherine ad uggi distribuite ai comuni Guanti distribuiti ai comuni Mascherine in distribuzione a breve Mascherine che risulteranno distribuite ai comuni FONTE: Provincia di Brescia Supporto. Confezionamento mascherine ControHi. Operatore della Protezione civile Impegnato In un tampon -tit\_org- Protezione civile boom di volontari Protezione civile,esercito anti-Covid che ha combattuto con tenacia e umanità

## **Desenzano, oltre mille servizi in oltre tre mesi di impegno**

[Alice Scalfi]

Desenzano, oltre mille servizi in oltre tre mesi di impegno. L'orgoglio dei volontari: Siamo una famiglia, nessuno si è lamentato. Solidarietà. Alice Scalfi: Per pensare alle emozioni ci sarà tempo. Per ora la Protezione Civile del Basso Garda si concentra sui numeri, e ne ha tanti, per capire cosa sia successo sul suo fronte dall'11 marzo al 31 maggio: 81 giorni di lavoro incessante, che non è ancora finito. Un fronte, quello dei volontari guidati da Luca Trincia, operativo dai primi momenti dell'emergenza: Questo periodo ha evidenziato quale sia la reale funzione della Protezione Civile - spiega il direttore Diego Beda -, la potenzialità del nostro gruppo che è nato da nemmeno due anni. Tiriamo le somme con dati e numeri perché non comunicarli potrebbe significare dimenticarli. I numeri. È Trincia a fotografare la scena: Abbiamo lavorato per 5.440 ore, di cui 1.152 per [Servizi sociali distribuendo pasti, buoni spesa, farmaci, dispositivi di protezione individuali. Poi l'attività di centralino, il monitoraggio del territorio e i servizi di trasporto: il nostro furgone, donato dal Rotary di Desenzano, ha fatto miracoli. È stata dura, anche a livello emotivo - rimarca il presidente - ma non ho mai sentito dire a nessun volontario che si è stancato. Abbiamo confezionato e distribuito 32 mila mascherine dietro il coordinamento del Centro operativo comunale guidato dal sindaco, Guido Malivero: come in fabbrica, era una catena di montaggio che ci occupava per otto, nove ore al giorno. I nostri droni, 'Sandrone' e 'Sandrino', hanno volato per 120 ore per monitorare la situazione e, nei primi giorni del lockdown, comunicare dall'alto con la cittadinanza. Il nostro gommone ha navigato ogni settimana, in collaborazione con la Polizia locale e la Guardia costiera. La cosa più bella: In questi 81 giorni la famiglia è cresciuta - rimarca Trincia -. Nel 2018, quando siamo nati, eravamo 14. Prima del Covid eravamo 28 e ora siamo 40: le nuove leve non hanno potuto fare tutto perché c'è un iter da seguire, ma hanno fatto tanto. Non è ancora tempo per il presidente di valutare il carico emotivo che questa esperienza gli lascerà: Aspetto le ferie per questo. Ma sono volontario da trent'anni, sono stato impegnato negli scenari stravolti dai terremoti e dalle alluvioni. Questa volta è stato ancora diverso: abbiamo visto la disperazione, ma anche il cuore delle persone. Persone che hanno aiutato la Protezione civile in questi mesi: 1.563 euro sono arrivati da privati (altri 4 mila da finanziatori istituzionali). Aiutare ha dei costi e crescere è bello, ma economicamente difficile. Donare si può ancora. // Le nuove leve hanno portato nel sodalizio un nuovo entusiasmo pur in uno scenario così drammatico. In campo. Foto di gruppo per i volontari della Protezione civile -tit\_org-

## **Famiglie e botteghe in crisi: ci sono gli aiuti comunali**

[Barbara Fenotti]

Coronavirus Di paese in paese ai tempi della pandei Famiglie e botteghecrisi: ci sono gli aiuti comunali Gli aiuti alle famiglie e alle attività costrette alla chiusura nel periodo del lockdown sono ciò su cui si sta concentrando al momento l'Amministrazione comunale guidata da Ilario Medaglia. Nel mese di aprile il Fondo di solidarietà alimentare è stato destinato all'erogazione di buoni spesa validi in tutte le attività commerciali del territorio: su un totale di 8 domande presentate erano 6 le famiglie in possesso dei requisiti necessari e alle quali, quindi, è stato erogato il buono spesa. Avendo il Comune ancora risorse disponibili a questo proposito, per il mese di maggio è stato pubblicato un nuovo bando (tutt'ora aperto) il cui obiettivo è aiutare i nuclei con tre o più figli in età scolare a prescindere dalle limitazioni reddituali e patrimoniali già previste nel primo bando: al momento sono 7 le famiglie che hanno presentato richiesta e tutte hanno ottenuto l'erogazione del buono. Sostegni concreti. Possiamo constatare che, almeno per il momento, la crisi epidemio- Qui Marmentino Pubblicato un nuovo bando per i buoni spesa. Previsti sgravi per le attività venute a creare debbano ancora manifestarsi. Gli interventi per il sostegno alle famiglie vanno di pari passo con quelli per aiutare le attività del posto a ripartire: L'intenzione è quella di agire, nelle modalità che verranno ritenute più opportune - probabilmente sotto forma di contributo - al fine di azzerare i tributi Imu e Tari dovuti da tutte le attività economiche e produttive nei periodi di chiusura imposti dai vari Dpcin annuncia Medaglia. Inoltre, per le attività commerciali che sono esercitate in immobili di proprietà comunale concessi in locazione, verrà previsto uno sgravio sul canone di affitto. La vita, nel frattempo, sta tornando alla normalità anche a Marmentino. Cimiteri e mercati sono stati riaperti (i primi con l'aiuto degli alpini) e al mercato settimanale i volontari della Protezione civile continuano a contingentare gli ingressi e a misurare temperatura di chi entra come previsto dall'ordinanza regionale. Sempre Proenzi o ne Ci vi 1 e ha supportato il Comune per tutta la durata dell'emergenza occupandosi, tra le altre cose, anche della distribuzione delle mascherine alla popolazione residente e della sanificazione delle strade e delle aree maggiormente frequentate nel periodo del lockdown. // BARBARA FENOTTI Anche da noi la pandemia ha aggravato situazioni di difficoltà pregresse Ilario Medaglia Sindaco di Marmentino Nel verde. Alcune case di Marmentino: la comunità è unita per risollevarsi -tit\_org-

## **Pioggia torrenziale Allagamenti, frane e strade interrotte**

[Giuliana Mossoni]

Acqua nelle cantine a Grevo, chiuso l'accesso alla centrale di Isola Malonno, frazioni isolate Valcamonica Giuliana Mossoni Settantadue millimetri di pioggia in meno di quattro ore e la Valcamonica si è nuovamente sbriciolata, I temporali della notte tra martedì e mercoledì hanno creato difficoltà in diversi punti del territorio, in particolare i disagi si sono concentrati sul territorio di Cedegolo e Malonno. Allagamenti. Nel primo comune si sono registrati smottamenti ed esondazioni che hanno creato pesanti difficoltà nell'abitato di Grevo e in tutto il versante a monte. Il materiale trasportato dalla furia dell'acqua ha ostruito alcuni tombotti e causato la tracimazione di alcuni torrentelli, incanalando l'acqua nel centro abitato, in particolare in via Pogli a Alta e piazzaorna, Divcr- se cantine si sono allagate, costringendo a una nona insonne la protezione civile, i tecnici del Comune e gli abitanti, Frana. La conta dei danni di ieri ha evidenziato diversi fronti di dissesto. La strada che porta alla centrale di Isola è interrotta in due punti per una frana di circa venti metri cubi; 400 metri prima, la carreggiata ha ceduto verso valle. Per questo il sindaco Andrea Pedrali ha emesso ordinanza di chiusura e solo nella giornata odierna sarà effettuato il sopralluogo per capire come intervenire. Problemi anche in località Deria, dove un tombotto ostruito ha fatto fuoriuscire un fiume d'acqua che si è riversato sulla strada, danneggiandola, e in una stalla, arrivando a sfiorare i quaranta centimetri. Nella Valle degli Obissi è stata danneggiata la strada agricola, sempre a causa del riversamento d'acqua dovuto all'ostruzione di tombotto, Nella mattinata sono intervenuti i vigili del fuoco di Breno, che hanno lavorato con gli operai comunali per liberare la tubatura. Stessa cosa più a monte, nei pressi della Casa di Poglià, dove si è ostruita una condotta che ha fatto riversare nel bosco e in strada moltissima acqua, Dissesto. A Malonno, per una frana di circa duecento metri cubi in località Durna, è interrotta la strada d'accesso alle frazioni Odecla, Nazio e Moscio, Il dissesto è avvenuto ieri intorno alle 10.30, fortunatamente mentre nessuno era in transito. I tre paesi non sono completamente solati: per raggiungere il fondovalle c'è la vecchia strada di Moscio, stretta e dissestata. Per consentire il transito in sicurezza, per tutta la giornata è intervenuta la protezione civile Le Torri, che ha regolato i passaggi a senso unico alternato fino all'arrivo del semaforo. Sul posto hanno operato Le Torri e tecnici comunali, nell'attesa del sopralluogo di oggi. // Cedegolo. L'acqua esondata dai torrenti si è riversata sulle strade Malonno. La frana che ha interrotto la via per le frazioni -tit\_org-

Sondrio, le previsioni dell'esperto dell'Arpa

## In 7 giorni più pioggia che in un intero mese

[Giovanni Meroni]

Sondrio, le previsioni dell'esperto dell'Arpa SONDRIO Negli ultimi sette giorni, in provincia di Sondrio, sono caduti dai 90 ai 250 millimetri di pioggia. Una situazione molto disomogenea, riconducibile direttamente alla conformazione del territorio. In generale, queste precipitazioni - spiega Matteo Zanetti, meteorologo di Arpa Lombardia - vanno oltre le medie degli scorsi anni. In una settimana è caduta più pioggia rispetto che a tutto il mese di giugno degli anni scorsi. La situazione estremamente variegata ha fatto se Valutate le precipitazioni medie di giugno degli scorsi anni Per i prossimi giorni meteo ancora incerto gnare situazioni diverse seconda delle stazioni in cui si sono raccolti i dati. In Sondrio città - continua Zanetti - sono caduti circa 90mm di pioggia, pochi rispetto ad altre zone della provincia, ma questo potrebbe essere spiegabile dalla posizione del capoluogo, che si trova più al riparo da questi fenomeni. Comunque corrispondono a tutta la pioggia media di giugno in 7 giorni. Il maltempo dei giorni scorsi, che aveva causato anche una frana a Berna in cui era stato coinvolto anche un'automobilista di passaggio e che, fortunatamente, ne era uscito illeso, dovrebbe accompagnarci anche per la giornata di oggi, giovedì 11 giugno, seppur in un contesto decisamente diverso rispetto che ad inizio settimana. Le precipitazioni saranno meno violente - afferma il meteorologo -. Per la giornata di domani, venerdì 12, è prevista una fase di tempo migliore con una parziale rimonta dell'alta pressione che determinerà una giornata tendenzialmente più asciutta. Non si escludono, però, fenomeni di pioggia locali. Il prossimo weekend si preannuncia all'insegna dell'instabilità. Nel pomeriggio di sabato - continua - il tempo dovrebbe nuovamente peggiorare, con crescita del rischio di piogge su tutta la provincia. Il tempo previsto per domenica sarà variabile, ci si attende un leggero miglioramento. Giovanni Meroni RIPRODUZIONE RISERVATA. L'intervento di pulizia sulla strada che porta a Berna dopo la caduta della frana di un paio di notti fa. In pochissime ore la via di ñï-øï ñää ñïà è stata riaperta à.,. - I Æ -tit\_org-

la somma impegnata dal comune

## **Covid, maxi lavoro dei vigili straordinari per 37 mila euro**

[Redazione]

Riconoscimento economico per l'attività svolta in supporto alla Questura Il comandante Fontolan: Gli agenti hanno avuto un ruolo decisivo in città Claudio Malfitano Sono stati tra gli "angeli" del lockdown. Al lavoro, in strada, ogni giorno per garantire la sicurezza di tutti e il rispetto delle direttive della Regione. Ora c'è il riconoscimento anche economico: da Roma infatti sono arrivati i 37 mila euro stanziati per pagare gli straordinari degli agenti durante l'emergenza Covid-19. C'è stato un grande lavoro di verifica, prevenzione e informazione da parte dei nostri uomini - è il ringraziamento del sindaco Sergio Giordani. È anche grazie a tutte le forze dell'ordine se Padova ha superato nella miglior maniera possibile una situazione così difficile. COITBOLLI ANCHE PER È A QUESTURA Nei tre mesi di lockdown, da marzo a maggio, gli agenti della polizia locale hanno svolto, sotto la supervisione della Prefettura, anche compiti di controllo in ausilio della Questura Il comandante Lorenzo Fontolan racconta. Ma non abbiamo mai interrotto l'attività di controllo del territorio, spiega il comandante Lorenzo Fontolan. È stato un impegno importante, anche dal punto di vista emotivo - racconta. Non solo dovevamo far applicare le limitazioni e i divieti disposti dal governo, ma dovevamo applicarli rigorosamente per primi noi stessi, per non far ammalare noi e i nostri familiari. Dunque mascherine, gel igienizzanti, sanificazione dei vicoli degli uffici. Un'esperienza davvero difficile, un vero e proprio tour de force. Logico dunque che, al di là del pagamento degli straordinari, il comandante sia giustamente orgoglioso dei suoi uomini: Va fatto un ringraziamento uno per uno ad ogni agente. Sono stati in prima linea non solo nell'ambito repressivo ma soprattutto nel dare informazioni e consigli alla cittadinanza in un frangente così delicato e difficile, conclude il comandante del corpo comunale. LA PROTEZIONE CIVILE IN CAMPO Allo stesso modo c'è un ringraziamento dell'amministrazione ai volontari della Protezione civile, che non avranno riconoscimenti economici perché il loro impegno è gratuito per il bene comune. Su 150 volontari ben 120 hanno partecipato alla gestione dell'emergenza. Solo quelli più anziani sono giustamente rimasti chiusi in casa - racconta Fontolan - Hanno distribuito mascherine, portato la spesa a casa agli anziani, garantito l'apertura di mercati, parchi e servizi pubblici. Sono stati fondamentali per la città. Un grazie ribadito dall'assessore alla Protezione civile Andrea Micalizzi: I nostri volontari hanno dato ancora una volta prova del grande cuore di Padova. Sono stati fondamentali per la città. -tit\_org-



il giallo di stanghella

## **Samira, riprese le ricerche Setacciati i pozzi delle case**

*I carabinieri ieri sono tornati in azione, ma del corpo nessuna traccia Il marito resta in carcere con l'accusa di omicidio e occultamento di cadavere*

[Redazione]

IL GIALLO DI STANGHELLA I carabinieri ieri sono tornati in azione, ma del corpo nessuna traccia Il marito resta in carcere con l'accusa di omicidio e occultamento di cadavere Dopo cinque mesi, ieri sono riprese le ricerche di Samira El Attar. La donna, marocchina di 43 anni, era sparita lo scorso 21 ottobre dalla sua abitazione di Stanghella. Mohamed Barbri, 48 anni, marito della donna, è detenuto in carcere a Verona ed è il solo indagato per la scomparsa e morte di Samira. È accusato di omicidio e occultamento di cadavere. L'uomo si professa da sempre innocente. LE RICERCHE. Ieri mattina, fino alle 13, tra Stanghella e Boara Pisani si è mobilitata un'importante squadra composta da carabinieri e vigili del fuoco, impegnati in particolare a setacciare alcuni pozzi in proprietà private. Il timore è che Samira possa essere stata uccisa e che il suo cadavere, più che nel Gorzone, sia stato gettato in una di queste profondità. Già lo scorso 27 gennaio, in una delle ultime giornate di ricerca, le forze dell'ordine avevano ispezionato alcuni pozzi della zona. Allora, come oggi, le ricerche non hanno portato ad alcuna evidenza. All'opera ieri c'erano una squadra di vigili del fuoco di Este, una quindicina di carabinieri del Nucleo investigativo di Padova e della Compagnia di Este, ma anche due squadre di Protezione civile e dei vigili di polizia locale. È inoltre impiegato il cane molecolare, sguinzagliato in particolare in alcuni sottopassoidella Comunità cavallo tra Monselice e Polesine. IL CASO Resta da capire se la ripresa delle ricerche da parte delle autorità sia legata a nuovi sviluppi delle indagini o se si tratti semplicemente di controlli già in programma, in vista della chiusura del fascicolo da parte della Procura di Rovigo. Nelle scorse settimane, infatti, l'autorità giudiziaria padovana aveva fatto sapere che l'indagine era ormai chiusa e che si attendevano solamente alcune traduzioni dall'arabo all'italiano di varie intercettazioni di Barbri. Il processo a carico di Barbri potrebbe partire in autunno. Per il presunto omicida, l'avvocato difensore Daniele Pizzi aveva presentato istanza di scarcerazione, invocando il rischio di contagio da Covid-19. Il giudice Raffaele Belvederi aveva negato l'istanza. E inoltre emerso come l'indagato abbia espressa mente chiesto di cambiare il proprio avvocato, richiesta tuttavia non compatibile con il patrocinio gratuito di cui gode il marocchino. GLI SVILUPPI Durante il lockdown erano emersi altri dettagli legati a questa indagine. In un casolare di via Gorzon Sinistro Inferiore, a Stanghella, era stato recuperato un telefono cellulare bruciato. Le fiamme hanno completamente divorato l'apparecchio, tanto da rendere illeggibile il codice IMEI, il numero che dà l'identità di un telefono, e allo stesso tempo impedendo di consultare il contenuto del cellulare. Il ritrovamento non è avvenuto in un casolare qualunque: lì è stato localizzato il telefono di Barbri dalle 4.37 alle 7.10 del 21 ottobre, il giorno in cui è scomparsa Samira. NICOLA CESARO I carabinieri sono tornati a cercare il corpo di Samira El Attar. Ai setacciati pozzi nella zona -tit\_org-

## Un altro contagiato ricoverato in ospedale non è in gravi condizioni

[Redazione]

**CORONAVI RUS** Sale a due il numero dei contagiati nel capoluogo friulano secondo i dati forniti dalla Protezione civile aggiornati a ieri. Le condizioni di entrambi non destano comunque preoccupazioni. Il giovane che aveva scoperto di avere il Covid-19 nei giorni scorsi dopo essere stato in ospedale per altri motivi sarebbe poi risultato negativo agli altri due tamponi. Ieri invece è risultato positivo il tampone di un richiedente asilo di nazionalità pakistana che era ospitato in un appartamento a Nimis. L'uomo è ricoverato al Santa Maria della Misericordia ma non presenterebbe sintomi gravi. Gli altri richiedenti asilo che condividevano con lui l'appartamento sono invece stati trasferiti in un altro comune e si trovano in isolamento. I dati complessivi di Udine restano comunque buoni con 31 persone in quarantena e due positive. -tit\_org-

## Le lacrime dei pazienti guariti e l'ansia durante i controlli Teresa nell'inferno di Brescia

[Francesca Artico]

SAN GIORGIO DI NOGARO Le lacrime dei pazienti guariti e l'ansia durante i controlli Teresa nell'inferno di Brescia  
Francesca Artico /SAN GIORGIO DI NOGARO  
Brescia in una struttura Covid-19 positivi, con il continuo desiderio di tornare a casa, ma con nel cuore la certezza di fare la cosa giusta: di essere lì ad aiutare colleghi che non ce la facevano più ad assistere la gente. Teresa Turco, 28 anni di San Giorgio di Nogaro, laureata in scienze infermieristiche, dipendente del Policlinico Città di Udine, ha vissuto oltre due mesi nella struttura "Il Gabbiano" alla periferia di Brescia, trasformata da Rsa in ospedale per i Covid 19 positivi. Partita a fine marzo, nel pieno della crisi, dopo che Giuliana Pantanali, ex operatrice del 118, l'aveva informata della difficile situazione in cui versavano gli operatori sanitari della città che, allo stremo delle forze, chiedevano aiuto. Teresa li contatta: immediata la risposta e nel giro di una decina di ore fa la valigia e parte. Il primo giorno è stato atroce", racconta con negli occhi ancora quello che ha visto: una città fantasma, con un silenzio rotto dal continuo suono delle sirene delle ambulanze e il costante rintocco della campana a mano della vicina chiesa, le sento ancora, ed è una cosa che porto dentro. E poi i telefoni che squillavano continuamente. Mi sono trovata ad operare in una struttura appena aperta - spiega - che doveva ospitare 6- 8 pazienti, invece ce n'erano 21. Senza aver fatto l'affiancamento dovuto affrontare persone che arrivavano da ogni dove: anche da Milano. La prima reazione è stata quella di tornare a casa. Mi chiedevo perché sono qua e poi vedevo i volti distrutti del personale che lavoravano per 360 ore al mese, e mi sono detta: devo dare una mano. La vestizione è stata un trauma: camice con la cerata all'interno, doppio guanto, doppia mascherina (chirurgica e Ffp2) per 8-10 ore al giorno, non riuscivi nemmeno ad andare in bagno. Di notte avevo gli incubi: mi sentivo soffocare dalle mascherine. Darsi il cambio a quelli che poi lo avrebbero dato a te: questo mi dava la forza di andare avanti, giorno dopo giorno. Teresa guarda lontano mentre racconta di quando un paziente veniva dimesso guarito, salutandoti piangeva: porto ancora nel cuore l'ansia che li attanagliava ad ogni controllo, la paura di non essere guarito, di non farcela. Gente ricoverata da settimane - dice -, andava a casa non sapendo cosa li aspettava: se avrebbe trovati vivi i suoi cari. E poi i morti e il protocollo post decesso: messi in una bara come si trovavano, nessuna dignità per loro. E qui Teresa si emoziona, non è giusto, questo non è giusto, afferma. Ho ancora gli incubi per quello che ho vissuto, ma è una di quelle cose che dovevo fare. Non sarei stata in pace con la mia coscienza. Teresa ha avuto il supporto della famiglia, e il fratello Piero, laureato in scienze infermieristiche operativo al Pronto soccorso del Cattinara di Trieste, è stato con la Protezione civile per tre settimane a Bergamo. Teresa Turco di San Giorgio -tit\_org-

Le lacrime dei pazienti guariti e l'ansia durante i controlli Teresa nell'inferno di Brescia

## Distretto sott'acqua se piove Il sindaco scrive all'Azienda

[Redazione]

Distretto sottacqua se piove Il sindaco scrive all'Azienda Monica Del Mondo /PALMANOVA Il sindaco di Palmanova Francesco Martines, nei prossimi giorni, scriverà alla direzione dell'AsuFc e al responsabile del Dipartimento di Prevenzione per chiedere di effettuare un intervento risolutivo che ponga fine agli allagamenti che si verificano a ogni pioggia abbondante e prolungata nel Distretto sanitario di Palmanova. Anche in questi giorni - riferisce il primo cittadino - la nostra squadra di Protezione civile è stata chiamata a intervenire nella zona dove sono collocati gli uffici del Dipartimento, i servizi legati alla sicurezza sui luoghi di lavoro, all'igiene degli alimenti, all'igiene e sanità pubblica. Si tratta di locali ospitati in spazi seminterrati e, quando ci sono bombe d'acqua o piogge che si prolungano per molti giorni, l'acqua filtra dalle bocche di lupo, le aperture che garantiscono luce e areazione, e dalle stesse pareti con rintonaco che si solleva lasciando uscire acqua. Martines riferisce che non è la prima volta che si verifica questo fenomeno e che, anzi, esso si trascina da anni. L'acqua che entra dall'esterno finisce poi nel corridoio sul quale si affacciano ambulatori e uffici e da qui a questi stessi locali. In questi giorni di precipitazioni il personale in servizio ha raccolto l'acqua e asciugato i pavimenti, mentre i volontari della Protezione civile hanno cercato di tamponare i punti di maggiore ingresso dell'acqua e posizionato sacchetti di sabbia davanti alle porte dei sin goli uffici in modo da proteggerli. Purtroppo eventi meteo violenti o prolungati prosegue il sindaco - sono sempre più frequenti e bisogna tenerne conto. L'ingresso dell'acqua nei locali causa problemi alla struttura e agli uffici, danneggia i pavimenti... In spazi che sono adibiti ad accogliere pubblici servizi. Il sindaco annuncia pertanto che il Comune manderà all'Azienda una relazione sulla situazione e anche la richiesta di un intervento risolutore. Nel contempo - conclude - anche il Comune farà la sua parte, attivandosi presso il Cafe per capire se vi siano nella zona problematiche relative alla capacità di ricezione delle fognature. -tit\_org- Distretto sott acqua se piove Il sindaco scrive all Azienda

## **Tutti guariti. Tanta paura, ma l'incubo è finito**

*Castelnuovo Magra tira un sospiro di sollievo: anche l'ultimo residente positivo ha sconfitto il Covid. Guardiamo avanti con fiducia*

[Massimo Merluzzi]

CASTELNUOVO MAGRA Tutti guariti. Tanta paura, ma l'incubo è finito Castelnuovo Magra tira un sospiro di sollievo: anche l'ultimo residente positivo ha sconfitto il Covid. Guardiamo avanti con fiducia Il paese è guarito. Dopo tanta apprensione, paura e purtroppo anche vittime il Comune di Castelnuovo Magra ha chiuso il cerchio e scacciato il contagio. Anche l'ultimo residente positivo al Covid 19 è stato dichiarato guarito dopo l'esito arrivato dai due tamponi consecutivi ai quali è stato sottoposto. Adesso verranno sottoposti a test sierologici anche tutti i volontari, personale di servizio, gli stessi assessori e sindaco che sono stati impegnati a fronteggiare nell'emergenza per fugare ogni dubbio e riprendere le normali attività anche degli uffici. I numeri del territorio sono stati tra i più alti della vallata, addirittura si sono registrati una cinquantina di casi di positivi e purtroppo anche quattro decessi che la comunità non ha potuto neppure degnamente salutare a causa delle restrizioni. Infatti qualche tempo fa il sindaco di Castelnuovo Magra Daniele Montebello aveva proposto una giornata dedicata alla memoria delle vittime del Covid proprio per consentire una testimonianza di affetto anche per le famiglie. Da ieri dunque è arrivata l'estate dopo mesi di apprensione durante i quali lo stesso primo cittadino ha talvolta usato modi bruschi e toni forti nei confronti dei castelnovesi, soprattutto quando le restrizioni venivano disattese e per strada o al supermercato si registravano assembramenti ingiustificati. Adesso anche l'ultimo controllo ha fugato ogni dubbio e si può tirare un sospiro di sollievo. Per diversi giorni - spiega Daniele Montebello - tra marzo e aprile la lettura del report inviato da Asl 5 e delle informazioni raccolte direttamente dai nostri medici di famiglia era diventata un incubo. Non c'era giorno, in quel periodo, in cui non si registrasse un aumento dei casi. E molto spesso si trattava di amici o conoscenti. Oggi possiamo dire che la fase peggiore di questa emergenza è passata e possiamo guardare con fiducia ad un futuro migliore. SANTO STEFANO MAGRA Scuola, le adesioni a mensa e bus per i genitori dei bambini di Santo Stefano Magra possono già avviare le procedure per le iscrizioni ai servizi di refezione e di trasporto scolastico dedicati alla scuola dell'infanzia, le primarie e medie dell'istituto comprensivo per la stagione 2020-21. Si può contattare direttamente gli uffici da lunedì a venerdì al numero 0187-697175 per avere chiarimenti. L'iscrizione ai servizi deve essere effettuata entro il 10 luglio. IL FENOMENO Il numero di contagiati è risultato fra i più alti della Valdimagra Un periodo difficile due rientro alla normalità. Il sindaco ha voluto ringraziare tutti i medici di famiglia per la collaborazione e l'esercito dei volontari, dalla Protezione Civile, Pubblica Assistenza oltre al personale della polizia municipale e amministratori per l'impegno. Per essere ancor più tranquilli - conclude - sono in corso di svolgimento i test sierologici su tutto il personale dipendente del Comune per garantire la tutela di chi, in queste settimane, ha continuato ad erogare servizi alla popolazione e verificare, prima della completa riapertura al pubblico, che nessuno di noi abbia contratto il virus e possa contribuire alla sua diffusione. Massimo Merluzzi

RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org - Tutti guariti. Tanta paura, ma l'incubo è finito

## Mascherine in carcere, grazie ai detenuti

[Redazione]

Mascherine in carcere/ grazie ai detenuti Sci-vono ai detenuti, agli operatori ñ anche ai famig] ari durante i colloqui periodici. Per rispondere alla grande richiesta di mascherine. all'interno del carcere varesino dei Miogni È stato allestito un laboratorio spec i nella produzione di inasclicrinc. Tuitu e iniziato grafie al la donai-ionc di due bobine di lessino, regalate da un'azienda sped; ] zzala, e soprattutto per inerito dell'entusiasmo di quattro detenuti. che si sono rimboccali le maniche ñ hanno avviato' - vita. Grazie macchine da cucire altri attrezzi - tra cui un macchinario per faro le pieghe, realizzato artigianalmente da uno dei volontari -, ogni giorno vengono prodotte circa 80 mascherine, che poi vengono (iisirihnite all'interno del penitenziario di via Morandi. Ieri mattinn il garante lombardo dei detenuti. Carlo Lio, colpito dali'intraprendcnza della "squadra" di artigiani ha annunciato l'arrivo di altre due macchine da cucire. Il laboratorio produce ottanta pezzi ogni giorno Mil quai è la situazione attualedei Miogni? 1 detenuti sono 61, con un calo di circa venti unità negli ultimi mesi e numeri ben al di sotto dell ' emergenza di alcuni anni fa. con un'ottantina di agenti della Polizia penitenziaria. Siamo riuwiri a gestire [l'emergenza coronavìrus - ha spiegato il direttore Caria Sanlandroa - grazie a continui confronti condetenuti, durante i quali spiegavamo latua7ione e condividevamo le decisioni prese per il bane di tutti. Qui non abbiamo mai avuto forti tensioni. Dopo lo stop imposto;t fine febbraio, da un paio di settimane sono ricominciali i colloqui tra detenuti ñ famigliar!. pero con un solo parente in visita. A breve - ha aggiunto SaniarKlrea-, probabilmente già prossima, riprenderemo In celebrazione della messa, Insomnia, piccoli piassi verso una ritrovata normalità anche per chi si trova dietro le sbarre. Ma la guardia sul rischio del Covid 19 resta alta. Nel cortile interno del carcere. infaltì. È stata allestita una tenda da campo della Protezione civile, dove i voluniri misurano la temperatura corporea a tutte le persone che entrano; come da prassi, se superiore a 37.5 gradi,vieta l'accesso. Inoltre, lutti i nuovi detenuti che arrivano alla casa circondariale varesina vengono sottoposti a un periodo di quarantena, prima di essere poi tras tenti ne ñ normali celle dove si trovano gli altri carcerati. Ogni giorno - conclude il direttore Samandroa, responsabile dei Miogni da febbraio dell'anno scorso - vengono prose tutte le precaimoni neccssarie per evitare in ogni modo possibili contaai^ M.C. Altre cinquecento arrivano In dono Alle mascherine predone all ' interno del carcere, leti si è aggiunto un "carico solidale" consegnato dalla associazione Solid Grazie all'interessamento del garante lombardo dei detenuti Carlo Lio sono stati inlatti recapitati 500 mascherine e 40 flaconi di gel igienizzante La consegna è avvenuta alla presenza del direttore del carcere Carla Santandrea. del comandante della Penitenziaria Alessandro Croci, del prefetto Oario Caputo, del questore Giovanni Pepe e dell'assessore Rossella Dimaggio Ieri mattina la onius Sol.Id. ha consegnato 500 mascherine, che si aggiungono a quelle prodotte In laboratorio; ì e.; Controllori aggrediti -tit\_org-

## **Qui è venuta giù la montagna**

*LAVENA PONTE TRESA Interrare i torrenti / Per far posto alle case: scelta sotto accusa*

[Nicola Antonello]

Qui è venuta giù la montagna LAVENA PONTE TRESA interrare torrenti per far posto alle case: scelta sotto accusa

LAVENA TRKSA - Dopo l'acquazzone di martedì sera, che aveva fatto temere una nuova ondata alluvionale, ieri in riva al Lago Ceresio la Protezione civile, gli abitanti e i volontari sono tornati al lavoro per ripulire abitazioni e strade dal fango e dai detriti trascinati a valle domenica dai corsi d'acqua (dalla valle del fiume). Parallelamente è partita la procedura per eventuali risarcimenti e il Coni ne ha comunicato che i privati che hanno subito danni materiali o sostenuto spese di pronto intervento, possono segnalare quanto accaduto entro domani alle ore 10, consegnando al protocollo comunale o inviando una breve relazione contenente le generalità di chi la sottoscrive, la localizzazione dei danni, una breve descrizione eventualmente accompagnata dalla documentazione azionaria comprovante le spese sostenute all'indirizzo e-mail [protocollo@comune.lavenapointresa.va.it](mailto:protocollo@comune.lavenapointresa.va.it). Inoltre, guardando sempre al futuro, si sta valutando (e ando cioè intervenire per evitare il ripetersi di quanto accaduto) dice il sindaco Massimo Masiromarino - abbiamo già un accordo con il proprietario del terreno interessato ai lavori per realizzare un canale scolmatore che colleghi i torrenti Pianazzo e Viso, così da creare una valvola di sfogo ai due ruscelli che hanno creato più problemi. Alcuni dei quattordici torrenti che si riversano sul nostro territorio - aggiunge il primo cittadino - sono stati sotterrati nei decenni passati e oggi rappresentano il problema strutturale più difficile da risolvere, perché passano da una zona residenziale. Con l'acqua coperta dal cemento, era ipotizzabile che, prima o poi, ci fossero problemi: In questo caso-proccacciata Mastromari non è venuta giù la montagna, anche perché la pulizia delle vasche era stata effettuata a fine novembre e le avevamo ispezionate il 26 maggio. Sull'argomento è intervenuto anche il portavoce dell'Opposizione di Insiemei può, Pietro Roncoroni: Interrare i torrenti per lottizzazioni forzate e per forti richieste abitative degli anni Settanta e Ottanta - afferma l'ex sindaco - è stato un tragico errore e già i attuali abitanti delle zone interessate, spesso ignari e certamente non responsabili, ne pagano oggi le conseguenze, soprattutto in presenza di eventi straordinari come quello di domenica. Si potrebbe parlare di manutenzioni e pulizia degli alvei ma ora, dopo il Covid, occorre ancora unità e collaborazione di tutti. In questa fase nessuna polemica, ma solo sostegno reciproco e solidarietà a tutti quelli che sono colpiti. Nicola Antonello -tit\_org-

## **Frana a Cremenaga Foto e falso allarme**

*Nel borgo nessun danno per l'alluvione*

*[Simone Della Ripa]*

UN 'IMI ' ' 4 - 411! Nei borgo nessun danno per l'alluvione CREMENAGA - Tra le immagini della potente alluvione di domenica, una mostrava tornanti coperti da enormi massi e fango con una scritta da far tremare i polsi: "è franata anche la strada tra Luino e la galleria di Cremenaga". Una telefonata al sindaco del borgo ha fugato ogni dubbio, non è accaduto nulla nel paese che nell'ottobre 2000 ha visto la strada sbriciolarsi sotto una pioggia impressionante. La foto? Riferita a precedenti episodi. E non era la prima volta: il catalogo frane racconta che a Cremenaga tali eventi sono accaduti nel 1932 ed anche nel 2002. Domenica, come detto, uno dei pochi abitati a non aver subito danni è stato proprio Cremenaga. Il sindaco Domenico Rigazzi non nasconde che il grande lavoro ha pagato. "Non siamo certo più bravi di altri - spiega - ma certo dopo quanto avvenuto abbiamo imparato. Nel corso degli anni, a prevenire questo genere di situazioni. Siamo in sintonia con l'ufficio tecnico comunale che, con la Comunità montana del Piambello, sta cercando di elaborare un piano degli interventi da realizzare su tutti i Comuni in maniera ordinaria, non urgenza. Strutturati, un po' come avviene per Cremenaga. Qui abbiamo fatto con investimenti importanti che ci hanno permesso di raggiungere la regimentazione di torrenti che dalla montagna arrivano verso il paese, pulendo gli alveoli. Abbiamo messo piante, i cosiddetti ciclopi, facciamo una manutenzione periodica, tutte azioni che hanno un costo che viene poi ripagato in termini di mancati disastri sul territorio. Voglio dire che Cremenaga ha sempre fatto investimenti, già dalle precedenti amministrazioni con il sindaco Mario Della Feruta e da lì poi ci siamo concentrati sui fiumi e sui boschi. Detto così sembra nulla ma il borgo si compone di poco più di 800 abitanti con i problemi tipici dei paesi di frontiera eppure, in proporzione, è uno di quelli che ha il maggior numero di volontari di protezione civile. "Abbiamo delegato questa funzione alla Comunità Montana e la squadra che opera qui si chiama non a caso Protezione civile del Piambello e di Cremenaga - spiega Rigazzi - che conta ben 20 volontari. Periodicamente andiamo a dare una mano anche fuori territorio, come avvenuto domenica e lunedì a Brusimpiano dove abbiamo inviato le nostre squadre su tre turni, quattro persone ogni turno per sgomberare le vie coperte di sassi e fango. Siamo sempre disponibili a prestare anche attrezzature ai Comuni vicini. Nessun segreto insomma, se non tanta buona volontà che è la stessa che mettono tutti i Comuni. A Cremenaga sanno sulla propria pelle cosa comporta la furia dell'acqua: hanno imparato a convivere!, a placarla, convogliarla. A rispettarne la forza, anche se questo costa soldi e fatica. Simone della Ripa. BiPRUCL ' XiS RWW Domenico Rigazzi Il sindaco: Non siamo più bravi di altri ma gli interventi di prevenzione si sono rivelati efficaci -tit\_org-



## Vento e pioggia, una robinia blocca la strada

[Emmanuele Occhipinti]

Vento e pioggia, una robinia blocca la strada JERAGO CON ORAGO - Sono giorni intensi per la protezione civile coordinata da Dorian Vangelista. Non si sono ancora allentate le attività di supporto per l'emergenza Covid-19 che già i volontari sono chiamati a intervenire sul territorio a causa maltempo. Gli operatori di Jerago con Orago erano già in allerta da sabato 6 giugno e, domenica hanno lavorato per sistemare alcuni tombini che impedivano il corretto deflusso dell'acqua a liberare la carreggiata da una pianta. Degli automobilisti ci hanno avvisato che sulla provinciale verso Albizzate era caduto un albero, ha raccontato Mario Scaltritti, volontario e referente per il settore meteorologico. Eravamo già nei dintorni e siamo andati a verificare - continua Scaltritti - Abbiamo trovato una robinia che occupava quasi metà della carreggiata (nella foto). La prontezza con cui l'ente locale interviene in queste situazioni è dovuta anche alla rete del Centro meteorologico lombardo di cui fa parte. Tramite questo circuito, gli appassionati di meteorologia raccolgono dati uniformi utili per monitorare i fenomeni atmosferici e segnalare eventuali criticità (Abbiamo uno storico di almeno otto anni, ha commentato il volontario). Il lavoro di prevenzione del dissesto idrogeologico è proseguito anche ieri. Lo facciamo sempre, ha confermato Vangelista. Tuttavia, non è l'unica attività portata avanti in questi giorni dalla protezione civile. In fatti, continuano le operazioni per aiutare i cittadini in difficoltà, come ad esempio la distribuzione dei generi alimentari. Durante il periodo di lockdown gli operatori insieme ai volontari delle altre associazioni locali - hanno consegnato il materiale didattico agli studenti, controllato il territorio, distribuito le mascherine si sono messi a disposizione per le attività assegnate dal Comune. Emmanuele Occhipinti - tit\_org-

## Inchiesta zone rosse Anche Conte testimone Inchiesta zone rosse Anche Conte testimone

[Francesca Brunati]

La Fase tré I nodi del la ri partenza Inchiesta zone rosse Anche Conte testimone Il premier ascoltato domani. Inchi  
Bergamo hanno già sentito Brusaferrero Si cerca di capire perché non furono chiusi i Comuni dove si era diffuso il  
MILANO FRANCESCABRUNATI Nel capitolo dell'inchiesta della Procura di Bergamo sulla mancata zona rossa a  
Nembro e Alzano Lombardo, i due comuni che ai primi di marzo erano i più colpiti di tutta Italia dall'epidemia di  
Coronavirus, erano attese, e sono in programma fino a venerdì, le audizioni del Presidente del Consiglio Giuseppe  
Conte e dei ministri della Salute Roberto Speranza e dell'Interno Lucia Lamorgese. Le cose che ho da dire le dirò al  
pm spiega il premier - riferirò doverosamente tutti i fatti di mia conoscenza, Non sono affatto preoccupato e non  
commento le parole del procuratore. Ci confronteremo venerdì. Tutte le indagini e le inchieste ben vengano: i cittadini  
hanno diritto di conoscere e noi di rispondere in tutte le sedi istituzionali. Il mio è un atteggiamento sereno di chi ha  
agito in scienza e coscienza: abbiamo cercato di fare tutto il possibile. Il procuratore facente funzione Maria Cristina  
Rota qualche settimana fa si era sbilanciata dicendo pubblicamente che isolare i due centri della Valseria na, da quel  
che risultava, avrebbe dovuto essere una decisione governativa. Una frase che ha fatto subito ipotizzare la mossa di  
sentire il capo dell'esecutivo, i due ministri e i tecnici, tra i protagonisti della gestione dell'emergenza. E per raccogliere  
le loro testimonianze, da quanto è trapelato dalle maglie dell'indagine - che riguarda anche il caso dell'ospedale di  
Alzano che ha riaperto il pronto soccorso dopo i primi malati e le morti nelle Rsa - il procuratore Rota è nella capitale  
con i pm Paolo Mandurino e Silvia Marchina e un paio di fidatissimi investigatori. Il primo ad essere sentito è stato il  
presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferrero, come persona informata dei fatti sull'epidemia di Covid in  
Lombardia. Toccherà poi al consulente del governo Walter Ricciardi. Dopo la versione degli esperti dovrebbe essere  
la volta di Speranza e Lamorgese: dai loro due ministeri è stato sottolineato che ci sarà la massima collaborazione e  
che verranno forniti tutti gli elementi per chiarire i passaggi politici che alla fine, il 7 marzo scorso, hanno portato a non  
mettere in quarantena i due comuni. L'ultima audizione, prevista per domani, è quella di Conte che, peraltro, ai primi  
di aprile aveva fatto notare che il governatore della Lombardia poteva assumere ordinanze più restrittive e che non gli  
è stato impedito di farlo, lo hanno fatto altri governatori. Non voglio imputare o scaricare responsabilità. Sulla vicenda,  
a fine maggio, i pm di Bergamo avevano posto qualche domanda al presidente lombardo Attilio Fontana e  
all'assessore al Welfare Giulio Gallera, convocati come persone informate dei fatti su tutti i temi dell'indagine. Il  
governatore aveva affermato che era pacifico che spettasse a Roma decidere, aggiungendo che in quei giorni era già  
stato inviato l'esercito. E poi di non aver ricevuto pressioni dal mondo economico allarmato, come del resto i sindaci  
dei due comuni interessati, per i danni che avrebbe recato all'economia di una delle aree più produttive del Paese la  
sua istituzione. L'isolamento di Nembro e Alzano, poi sfumato, era stato ventilato il 3 marzo quando il comitato tecnico  
scientifico del Dipartimento della Protezione Civile aveva ritenuto necessaria la chiusura della zona focolaio. Il giorno  
dopo Conte chiese approfondimenti per capire se era sufficiente isolare l'area o l'intera Lombardia. Il 5 marzo  
Brusaferrero diede il suo parere: bastava circondare i due comuni. Ma il 7 marzo arrivò il decreto che trasformò in zona  
rossa tutta la Lombardia e altre 14 province. Intanto a Bergamo sono state consegnate alla magistratura le prime 50  
denunce dei parenti delle vittime. Il capo del governo si dice tranquillo Ben vengano le inchieste, giusto fare chiarezza  
Nella lista dei magistrati  
strati anche i ministri Speranza e Lamorgese Il murale in cui Fontana pugnala il simbolo della Lombardia ANSA -tit\_org-

**Anziano ritrovato dai volontari Non avevamo notizie da 24 ore***[Gianpaolo Battini]*

LIETO FINEAMAROLA Gian Paolo Battini / LASPEZIA Si erano mobilitate numerose forze dell'ordine tra polizia di stato, carabinieri, soccorso alpino e i volontari di Marola nelle ricerche di Francesco, 82 anni, scomparso improvvisamente martedì pomeriggio dalla piccola frazione. L'anziano pensionato è stato trovato sano e salvo, seppure infreddolito, e ieri, alle 15, dopo 24 ore, ha già potuto riabbracciare il figlio e gli altri familiari. Sono stati i volontari dell'Anps (Associazione nazionale polizia) a trovare Francesco che si era rifugiato in località San Vito nella zona a mare, in nn'area abbandonata e piena di erbacce, e dove ha trascorso la notte. Il pensionato era ormai all'uomo, 82 anni, s'era rifugiatolocalità San Vito, nella zona a mare, in un'area degradata e poco frequentata lo stremo delle forze. Il personale dell'Anps, coordinato dall'ex ispettore capo della polizia locale Attilio Sanvenereo, ha salvato l'uomo, che non presentava ferite ancheseè apparso molto affaticato per le 24 ore trascorse lontano da casa e sempre all'aperto. Alle ricerche ha preso parte anche il gruppo cinofilo della protezione civile. Grazie ai carabinieri di Porta Marola è stato possibile rintracciare i familiari del pensionato. Questi, apparso provato, è stato accompagnato successivamente al pronto soccorso per essere sottoposto ad alcuni controlli, data anche l'età e lo stress provato. Non è la prima volta che Francesco compie passeggiate spesso da solo ma aveva sempre fatto ritorno a casa. Una storia dunque a lieto fine per l'uomo, le cui ricerche in un primo momento si erano estese anche a bordo dei bns da e per Porto Venere. Infatti Francesco era solito prendere da solo i mezzi pubblici lungo la Napoleonica. Ma nelle ore immediatamente seguenti l'allarme, dell'anziano non era stata trovata traccia. Al momento della scomparsa l'uomo indossava un cappello, pantaloni jeans, camicia a maniche corte e un gilet chiaro. Da comprendere la gioia dei familiari dell'anziano pensionato non appena lo hanno potuto riabbracciare sano e salvo e dell'intera comunità di Marola. Il ritrovamento dell'anziano di Marola -tit\_org-

## Coronavirus, altri 71 morti in Italia nelle ultime 24 ore Coronavirus, altri 71 morti in Italia nelle ultime 24 ore

[Redazione]

IL BOLLETTINO DELLA PROTEZIONE CIVILE Coronavirus, altri 71 morti Italia nelle ultime 24 ore ROMA Altri 71 morti Italia per coronavirus. In totale le vittime dal l'inizio dell'emergenza sono 34.114, secondo i dati della Protezione civile che evidenziano l'assenza di nuovi contagi in 8 regioni. Sono 202 i nuovi casi di ieri: il 49%, pari a 99 casi, si registra in Lombardia. Così il totale dei contagiati dal coronavirus sale a 235.763. I guariti sono 169.939, con un aumento di 1.293 unità rispetto a ieri. I casi attualmente positivi sono 31.710, vale a dire 1162 in meno nelle ultime 24 ore. In isolamento domiciliare 27.141 persone, mentre 4.320 sono ricoverate con sintomi. I pazienti in terapia intensiva sono 249 (-14). -tit\_org-

**Maltempo: due interventi in città Maltempo: due interventi in città***[Redazione]*

VIGILI DEL FUOCO Maltempo: due interventi in città Qualche piccolo disagio ieri pomeriggio in città a causa del maltempo. In viale Risorgimento è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per rimuovere un grosso ramo pericolante sulla ciclabile all'altezza di via Attilio Mori. I vigili del fuoco sono così usciti dalla loro sede che si trova a poche decine di metri, con l'autoscala per operare in sicurezza. Altro intervento a Dosso del Corso nei pressi dello stabile della ex fonderia Padana dove è stata segnalata la caduta di calcinacci e di qualche pezzo di tegola. Sul posto oltre ai vigili del fuoco che hanno trasennato la zona interessata dal crollo, sono intervenuti anche gli agenti della polizia locale. -tit\_org-

## Pioggia, esondazioni e frane paesi isolati, milioni di danni

[Milvana Citter]

Il maltempo non da tregua: disastro a Pollina e nell'area del Grappa TREVISO Il maltempo non da tregua a una Marca ormai stremata da bombe d'acqua e furiose grandinate. E per vigili del fuoco, volontari di protezione civile e sindaci quella di martedì è stata un'altra notte di lavoro per cercare di porre rimedio ai danni provocati dall'ennesimo violento temporale che ha colpito la provincia. Tra le zone più colpite, sicuramente il comune di Follina, già bersagliato dal maltempo domenica. Poco dopo le 20 di martedì, la zona è stata investita dall'ennesima bomba d'acqua che, in soli 20 minuti, ha scatenato a terra 100 millimetri di pioggia, provocando allagamenti e frane. Alcune famiglie sono rimaste bloccate nelle loro case inerpicate sulle colline, con le strade sbarrate dagli smottamenti. «È stata una notte terribile - racconta il sindaco Mario Collet per tutta la giornata di ieri impegnato a soccorrere i cittadini -. L'intera frazione di La Bella è stata allagata a causa dell'esondazione del torrente Vállalta. La pioggia tortissima e violentissima ha ingrossato il corso d'acqua che non è riuscito a scaricarsi sul Soligo, già ai limiti, e l'acqua si è riversata in strada. Per questo un centinaio di abitazioni, praticamente tutta la frazione, sono state allagate. Disagi pesantissimi per tre condomini, dove l'acqua è entrata nei garage arrivando a un livello di oltre due metri di altezza e sommergendo le auto. Decine le squadre di vigili del fuoco e protezione civile che, per tutta la notte, hanno fatto lavorare le idrovore per svuotare scantinati e garage. Dopo l'acqua è rimasto il fango e il sindaco ieri ha noleggiato alcuni bobcat per rimuovere i 40 centimetri di fango e detriti rimasti sul pavimento. Le forti piogge hanno provocato anche frane, come a Vállalta dove una donna con i figli, un neonato e una bimba di 8 anni, erano rimasti bloccati. A liberarli è arrivata una ruspa che ha pulito la strada. A Farra il sindaco ha dovuto evacuare un'abitazione perché la linea elettrica era pericolante a causa degli smottamenti. Mentre una famiglia con quattro bambini è Collet (Pollina) È stata una notte lunga e terribile, l'acqua ha invaso le strade e ha isolate alcune case rimasta isolata in località Col, ed è stato possibile raggiungerla solo ieri mattina. Fino al tardo pomeriggio rimaneva bloccata anche un'altra donna, nella sua casa al confine con Cison di Valmarino a causa delle frane che hanno reso impraticabili le strade, lungo i pendii ricamati di vigneti. Abbiamo lavorato tutta la notte e tutto il giorno per cercare di aiutare tutti - continua Collet -. I danni sono ingenti, è presto per quantificarli ma sicuramente parliamo di qualche milione di euro. Danni anche a Cison e Premaor di Miañe dove un intero vigneto è franato a pochi metri dalle case. Altra situazione critica si è registrata a Borso del Grappa, in particolare nella frazione di Semonzo dove la Val del Sasso Bianco e la valle del Caglieron sono andate sott'acqua: Di solito questa zona non ha interessamento idrico - spiega il sindaco Flavio Dall'Agnol -, ma la troppa pioggia caduta in montagna aggiunta a quella caduta in pianura si è riversata sulle strade portando fango e de-DeH ' Agnol (Borso) La speranza è che smetta di piovere perché la terra non riesce più ad assorbire l'acqua triti che hanno ostruito le reti di scolo. Tanto che dovremo fare una pulizia di almeno duecento tra tombini e caditoie. Sette le abitazioni che hanno avuto garage e scantinati invasi dall'acqua. Ingenti i danni all'hotel Garden Relais dove il piano terra è stato allagato ed entrambe le piscine, quella esterna e quella interna al centro benessere, si sono riempite di fango. Nella zona si sono registrati anche consistenti smottamenti, come sulla strada Generali Giardino dove sono caduti massi di roccia del peso di 6 quintali. Al lavoro insieme ai vigili del fuoco i volontari dell'Avab Pedemontana del Grappa. La speranza ora - conclude il sindaco Dall'Agnol -, è che non piova più

ù perché facciamo fatica a regimentare le acque per le condizioni delle reti che sono sovraccariche e intasate. Disagi anche ad Asolo e Monfumo dove una frana è finita sulla strada provinciale Mostaccin. Altri smottamenti anche a Pieve di Soligo lungo la strada provinciale 34. MilvanaCitter! La vicenda Da lunedì il maltempo non sta dando tregua. Tra le zone più colpite c'è il territorio del comune di Follina dove il torrente Vállalta si è riempito d'acqua in pochi minuti allagando le strade e isolando alcune frazioni. I vigili del fuoco, la protezione civile e il sindaco hanno lavorato tutta la notte per prestare soccorso alle famiglie isolate Problemi simili si sono verificati anche nella zona del Grappa, in

particolare a Semonzo dove tutta la zona è stata allagata. tantoché l'acqua ha invaso garage escantinati distruggendo auto e magazzini Al momento non è ancora possi bile fare la conta dei danni ma i primi cittadini parlano di milioni di euro da investire per ripristinare la situazione delle caditoie e per risarcire i cittadini che hanno subito gravi danni I disagi si sono registrati in tutta la Marca. Danni anche ai vigneti di Prosecco Il disastro Strade bloccate, case allagate e perfino frane (fotu QdP news) -tit\_org-

## **Un fulmine fa esplodere il comignolo Condominio senza luce e riscaldamento**

*Nove appartamenti evacuati e poi agibili. Sassi caduti sulla 203*

[Davide Pioi]

Nove appartamenti evacuati e poi agibili. Sassi caduti sulla 203 BELLUNO Nove appartamenti messi ko da un solo fulmine. Nessun ferito, ma un grande spavento per il maltempo di martedì sera quando, verso le 22.45, le famiglie di un condominio in via Fratelli Cairoli nel capoluogo sono state svegliate da un rumore simile alla detonazione di una piccola bomba. Un fulmine aveva centrato il comignolo della casa mandandolo in frantumi. Nell'esplosione danneggiati gli impianti elettrici e termici di tutti gli appartamenti. Le famiglie sono state fatte evacuare temporaneamente per consentire il sopralluogo dei vigili del fuoco. Impianti elettrici a parte, tutto il resto era nella norma e le persone sono potute rientrare nei loro appartamenti e dormire nei loro letti. Ieri mattina i vigili del fuoco hanno effettuato un secondo sopralluogo. Sempre a causa del maltempo trovati alcuni sassi lungo la strada regionale 203 Agordina. Sul posto vigili del fuoco e Veneto strade. Nessun'auto coinvolta. Come dimostrano le piogge sempre più frequenti e intense ha commentato ieri sui social network l'assessore regionale alla Difesa del suolo, Giampaolo Bottacin è fondamentale continuare a investire in opere di difesa idrogeologica. Da qualche settimana ha preso il via un cantiere da 250.000 euro tra i comuni di Selva di Cadore e di Colle Santa Lucia seguito dalla nostra Unità organizzativa forestale. L'intervento riguarda il torrente Fiorentina dove stiamo provvedendo al consolidamento della scogliera esistente a valle della strada provinciale, ancora una volta minacciata dal dissesto idrogeologico. Il maltempo continuerà per tutta la settimana. Questa mattina previsti temporali intensi su tutto il Veneto con possibili grandinate sulle Prealpi. Secondo il Centro funzionale decentrato della Protezione civile regionale l'instabilità durerà fino alle 8 di domani. Davide Pioi o BISERVAIA...,. Torrente Fiorentina Cantiere anti-dissesto in Agordino -tit\_org-



## **Garmont, 200 paia di scarpe e la Protezione Civile corre**

[Redazione]

IMPORTANTE DONAZIONE DELL'AZIENDA TREVIGIANA Garmont, 200 paia di scarpe e la Protezione Civile corre  
Zaia: "Messaggio di ottimismo di un'imprenditoria che riparte" La Protezione Civile della Regione del Veneto ha ricevuto una importante donazione dalla Garment, azienda trevigiana leader nel settore della calzatura sportiva e per il tempo libero. Il presidente del marchio, Pierangelo Bressan, ha consegnato 200 paia di scarpe ad alta qualità tecnica nelle mani del presidente Luca Zaia e dell'assessore Gianpaolo Bottacin. Le calzature donate, infatti, sono di alto livello tecnico ma di uso quotidiano. "Sono per un impiego a 360 gradi, non specificatamente di montagna, realizzate in un alto livello qualitativo con materiali specifici come cuoio, sughero e tessuti tecnici - sottolinea il presidente, Bressan, che guida Garment dal 2014 e successivamente ha visto un ingresso nel capitale di Veneto Sviluppo -. Abbiamo voluto dare un segno di vicinanza ai volontari che stanno facendo tanto per la collettività. Nonostante il periodo di grande crisi legato al Covid 19 la produzione ora sta andando molto bene. "In questo gesto c'è tutta la forza dell'imprenditoria veneta che vuole uscire dalla crisi economica causata dalla pandemia - commenta il presidente Zaia -. Mentre la produzione riparte con grande impegno, infatti, questa donazione ci dimostra che il nostro tessuto produttivo non solo guarda con grande speranza al futuro ma vuole anche dimostrare tutta la sua riconoscenza a chi è stato impegnato prima linea nell'emergenza Coronavirus. A Garment, come a tutti i numerosi benefattori di questi mesi, esprimo il grazie a nome dei Veneti. Con questa generosità viene ribadito un forte segnale di solidarietà ma anche di ottimismo e come dico spesso: sono i pessimisti a non far fortuna". "Un grazie a Garment anche da parte dei 9000 uomini della Protezione civile veneta che sono ancora sul campo - sottolinea l'assessore Bottacin -. È confortante cogliere il messaggio di chi fa capire che a fianco del tanto lavoro dei volontari e del personale in prima linea è necessario che ognuno faccia la sua parte nel suo ambito di attività. Ora, le calzature saranno destinate rapidamente a 200 volontari tra quelli maggiormente impegnati queste settimane. Stiamo parlando di persone che nel tempo libero sono al lavoro per la comunità e che speriamo che ora possano indossare queste scarpe anche per una passeggiata più tranquilla". Da sinistra Bottacin, Zaia a Bressan -tit\_org-

La notizia del giorno

## Covid 19, solo 202 contagi Nessuna risalita della curva

[Redazione]

La notizia del giorno Torna a calare il dato giornaliero dei contagi da coronavirus in Italia, l'aumento era stato di 2.062. Numeri che dimostrano come la tanto È di 235.763 il numero complessivo dei contagiali, con un incremento della seconda ondata del virus non si manifesta con l'inizio lo rispetto a 24 ore fa di 202 casi, quando si era registrata una della Fase 2 ne con la riapertura dei confini regionali. Nel mondo, crescita di 283. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e invece, l'India ha registrato nelle ultime 24 ore quasi 10mila nuovi guariti. In Lombardia i nuovi contagiati sono 99 in più, mentre l'ultimo caso di positività al Covid-19 (9.985), per un totale di 276.583 con un incremento di 192 casi, pari al 49% dell'aumento di ieri. In Cina, 7.745 morti. Il paese diventa così il quinto più colpito al mondo. Dai dati della Protezione Civile emerge che 7 regioni - Puglia, Lombardia, Lazio, Campania, Basilicata, Sicilia, Marche - hanno toccato i 51.100 casi, oltrepassando così Trentino Alto Adige, Abruzzo, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Basilicata - il picco di Wuhan, la città cinese da cui è partito il contagio. In Cina - non hanno nuovi casi. Sono scesi a 31.710 i malati di coronavirus in Italia, 1.162 meno di martedì, quando il calo era stato di 1.858. Sono 249 pazienti ricoverati in terapia intensiva in Italia, 14 in meno. I ricoverati in rianimazione calano in tutta Italia tranne che in Lombardia, dove passano da 96 a 98, e in Abruzzo, dove passano da 4 a 5. I malati ricoverati con sintomi sono invece 4.320, con un calo di 261 rispetto a martedì, mentre quelli in isolamento domiciliare scendono a 27.141, con un calo di 887. Sono saliti a 169.939 i guariti e i dimessi, con un incremento rispetto a 24 ore fa di 1.293. Martedì -tit\_org-

## Avevamo tutti paura Ora sappiamo come combattere il virus

[Redazione]

**VENEZIA** Il governatore Luca Zaia l'ha presentata così: In uno scenario di guerra, ve la dovete immaginare in trincea, prima fila. Senza elmetto né divisa, esse non primario di Malattie infettive all'Azienda ospedaliera di Padova, la dottoressa Anna Maria Catteylan ha raccontato nella diretta social e televisiva dall'unità di crisi della Protezione civile di Marghera, la sua battaglia contro i I cori navi rus. Specificando più e più volte: Siamo stati una squadra. L'AMMISSIONE Catteylan ha riconosciuto: Non ce l'aspettavano. La convinzione, rive l'aspettativa, degli infettivologi era che il coronavirus fosse distante e che, come in passato per la Sars, restasse confinato lì dov'era nato, in Cina. Impreparati, dunque, ma prontissimi a reagire, pur impauriti: Tutti noi avevamo paura, all'inizio non sapevamo neanche cosa servisse per proteggersi, se fosse meglio la mascherina chirurgica o la Ffp2 o quella con la valvola. Com'è andata? Nelle prime otto settimane mane con 60 operatori attivi 24 ore per complessive 122 ore lavorative nessuno si è infettato. Catteylan ha raccontato la creazione del "triage" avanzato, i 13 mila tamponi a 7.800 persone che, per il 70% sintomatiche, si erano presentate per farsi controllare. E poi i pazienti ricoverati in Malattie infettive fino al 20 maggio perché poi l'emergenza si è dissolta, in tutto 303 persone, età media 60 anni. I dati a nostra disposizione sono eccellenti perché è vero che tra i nostri pazienti c'è un'alta percentuale di accesso alla rianimazione e alla terapia sub-intensiva, ben il 23%, ma forse anche questo ci ha permesso di tenere basso il tasso di mortalità: il 6,8%, una percentuale bassissima rispetto al resto d'Italia e alla stessa Europa. Il punto critico, semmai, è l'esito psicologico di chi guarisce: C'è difficoltà di riappropriarsi della normalità della vita. **IL CONFRONTO** Veneto vs Lombardia, due situazioni completamente diverse, In Lombardia c'è stata una diffusione maggiore dei contagi fin dall'inizio. È forse ci si è mossi in ritardo, noi invece con l'isolamento e il distanziamento ci siamo mossi per tempo. E, possiamo dirlo?, in maniera esemplare. Ora che il virus è meno cattivo e le cure farmacologiche e hanno dimostrato di funzionare, si può guardare ai prossimi mesi con meno preoccupazione: Spero che il virus in autunno non torni, dobbiamo però prepararci a piccoli focolai e comunque siamo avvantaggiati perché il virus ora lo conosciamo meglio, sappiamo che non dobbiamo abbassare la guardia mascherine e distanziamento - senza che diventino un'ossessione - sono la chiave di volta per contenere l'infezione. **ALVA. RIFIUTO RISERVATO ANNA MARIA CATTELAN PRIMARIO DI MALATTIE INFETTIVE A PADOVA: UN ESEMPLARE LAVORO DI SQUADRA** -tit\_org-

[Giulia Bonezzi]

52

risparmiato -tit\_org- La sanità cambia rotta nuovo direttore generale Ma le polemiche restano - Coronavirus, il  
Pirellone cambia rotta sulla sanità

## Restituita la macchina del disinfettante

[M. B.]

CODOGNO Oltre 45 mila litri di disinfettante, che è stato poi distribuito in mezza Italia, realizzato con quattro macchine consegnate in comodato d'uso gratuito dalla ditta milanese De Nora, il 6 marzo scorso in piena emergenza Covid, oltre a [supporto agli operatori in termini di formazione e competenze relative alle modalità di utilizzo delle apparecchiature. Ieri mattina all'azienda i sistemi di produzione di ipoclorito sono stati riconsegnati e la circostanza ha simboleggiato la fine della fase acuta della pandemia e il progressivo ritorno alla "normalità". Ieri il Comune ha voluto tributare il proprio grazie alla ditta per la sua generosità mentre [l'azienda ha sottolineato l'efficienza, [l'umanità e il senso civico dimostrato da Comune e Protezione Civile. L'ipoclorito, in cisterne da mille litri o in flaconi da dieci litri, è stato distribuito in diverse province italiane a favore di ospedali, residenze per anziani, scuole per le opere di sanificazione. Il sindaco Francesco Passerini ha donando ai rappresentanti dell'azienda un gagliardetto del comune. M.B. -tit\_org-

## Le terapie intensive Covid a quota zero ricoverati Due nuovi positivi a Udine

[M.b]

L'ANDAMENTO DEL CONTAGIO IN REGIONE TRIESTE È stato trasferito in altro reparto, nel pomeriggio di ieri, l'ultimo paziente positivo al coronavirus che si trovava ricoverato in terapia intensiva a Cattinara. Giorgio Berlot, direttore della Struttura complessa Anestesia rianimazione e Terapia antalgica dell'ospedale triestino, ha confermato lo spostamento nelle malattie infettive. Al momento, dunque, le terapie intensive Covid-19 in Friuli Venezia Giulia sono vuote. Neigiomipiùdifficilidell'emergenza, quello dei ricoverati nei reparti dedicati ai casi più gravi è stato un dato da seguire con attenzione. Raccontava quanto carico ci fosse sul Servizio sanitario regionale, costretto a fare i conti con l'urgenza di trattare pazienti arrivati in ospedale in condizioni molto serie. Tanti in poco tempo. Di fronte all'ondata, per quanto non paragonabile a quanto accaduto in Lombardia, la Regione ha messo in campo un progetto di potenziamento. Il 10 marzo, con 96 ricoverati con sintomi e 19 posti di terapia intensiva occupati, il presidente Massimiliano Fedriga e il vice Riccardo Riccardi annunciarono i numeri del piano: i 29 posti a disposizione per i malati gravi con Covid-19 sarebbero diventati 94, di cui 15 a Cattinara, 16 a Gorizia, 30 a Udine, 21 a Palmanova, 12 a Pordenone. Ci fosse stato ulteriore bisogno, sarebbe stato pure possibile salire a 155, con ulteriori 61 posti a Trieste, di cui 45 a Cattinara e 16 al Maggiore. Fortunatamente la situazione non è mai arrivata a un livello così critico. Il maggior numero di pazienti con coronavirus in terapia intensiva si è registrato dal 29 marzo al 3 aprile, giorni da 60-61 ricoverati. Poi le cose sono gradatamente migliorate, tanto che a inizio maggio i posti occupati erano diventati non più di 6. Un dato - commentò in quell'occasione Riccardo - che testimonia, oltre al valore professionale degli operatori del Ssr, anche l'efficacia delle misure di contenimento della pandemia che in regione sono state intraprese prima ancora che si registrasse il primo caso di positività. Poco a poco si è arrivati a non più di uno, due pazienti in terapia intensiva. Il 27 maggio, purtroppo a causa di un decesso, per qualche ora furono tutte svuotate, ma si è poi dovuto riutilizzare quei letti a Cattinara per persone che avevano subito interventi chirurgici, anche non gravi, ma che era necessario isolare, in quanto positive, nell'attesa di allestire il dodicesimo piano. Più in generale quella di ieri è stata una giornata che ha fatto registrare altre 2 nuove infezioni, entrambe a Udine, per un totale ora di 3.286 da inizio pandemia (1.390 a Trieste, 991 a Udine, 691 a Pordenone, 214 a Gorizia). C'è poi un'altra vittima, a Trieste. I deceduti sono così saliti a 341 (194 a Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia). Gli attualmente positivi in Fvg sono 181 (C-16), i totalmente guariti 2.764 (C-H 7), i clinicamente guariti 68 (-1) e gli isolamenti domiciliari 87 (-18). I.â. L'ospedale di Cattinara. I dati diffusi dalla Protezione civile dicono che i ricoverati Covid in Fvg sono 25 in tutto. Foto di Andrea Lasorte. Inp test si finiscono in un attimo: il titolo -tit\_

## Appello degli scienziati a Fedriga Discoteche ok? Serve coerenza

[Redazione]

> La lettera aperta: di giorno sacrifici per famiglie e imprese, ma di notte ci si può contagiare in allegria. Lorenza Masé/  
TRIESTE Una lettera aperta che a poche ore dal lancio ha raccolto 26 firme, tra cui quelle del fisico di fama internazionale Erio Tosato, di Aniello Pappalardo - direttore cardiocirurgo di Asugi - e del neuroscienziato Giuseppe Legname: tutti membri della comunità degli scienziati del Sistema Fvg: Sissa, Ictp e Icgeb, che chiedono coerenza in risposta all'intenzione della giunta regionale di riaprire discoteche e altre attività a alto rischio contagio entro metà mese, mentre nidi e centri estivi restano chiusi o a capacità ridotte, con triage all'entrata e orari stringenti per le famiglie, per evitare assembramenti. Il primo firmatario dell'appello che chiede coerenza alla politica nella gestione della delicata fase delle riaperture è Guido Sanguinetti, fisico e Data scientist Sissa & University of Edinburgh: Sanguinetti fa parte del gruppo di fisici, informatici, data scientists e statistici degli istituti di ricerca triestini che nella Fase 1 hanno collaborato con la Regione all'analisi dei dati regionali aggregati sull'epidemia. Moltissime imprese e famiglie - così l'appello - sono costrette a enormi sacrifici per ottemperare alle misure di distanziamento sociale: la stragrande maggioranza dei centri estivi rimarranno chiusi, le aziende e le strutture pubbliche si sono dovute riorganizzare. Spiega Sanguinetti: La decisione della giunta di riaprire le discoteche ci ha lasciato esterrefatti, a oggi restano tante le cose che non capiamo su come funzionino il Covid-19, ma sappiamo con certezza che i grandi assembramenti sono la causa scatenante, ciò che fa esplodere l'epidemia. Oltre che scienziato sono anche un papà e mi pare assurdo che i miei tre figli non abbiano modo di socializzare da oltre tre mesi mentre poi vengono riaperte alcune delle situazioni oggettivamente più ad alto rischio. Ancora una volta gli scienziati puntano l'attenzione sull'importanza di avere dati disaggregati sul numero di contagi per comprendere la reale diffusione del Covid-19 in Fvg. La lettera segnala una situazione in cui manca la trasparenza sui dati della reale diffusione del Covid-19 in regione, sulle strategie di contenimento dell'epidemia e sui protocolli di tracciamento dei contatti. Dice Sanguinetti: Conosciamo solo i dati che vengono comunicati alla Protezione civile e in regione da tempo si dice che la gran parte dei casi avvengono in ambienti isolati come le case di riposo: ma i dati disaggregati se esistono non sono condivisi e sarebbero in realtà essenziali per avere una comprensione di cosa stia accadendo. Nell'appello gli scienziati promuovono la giunta Fedriga per come ha gestito la prima fase dell'emergenza: La giunta - così Sanguinetti - ha fatto benissimo a prendere seriamente il rischio e a capire subito che era una situazione problematica, come sappiamo non è stato così in tutte le regioni. E il risultato è che in Fvg abbiamo avuto una situazione decisamente meno drammatica rispetto a altre aree del Paese. Nella fase 2 manca però una comunicazione chiara dei fondamenti che motivano certe decisioni, possono anche essere meramente economiche ma vorremmo sapere come stanno ragionando i nostri politici: le epidemie non si sconfiggono se non c'è un comportamento responsabile da parte di tutti i cittadini, che hanno però bisogno di segnali chiari e inequivocabili. La lettera si chiude in modo provocatorio: Se la giunta ha dati che mostrano che il Covid non esiste più, li condivide e apre tutte le attività. Altrimenti, spieghi ai cittadini perché di giorno devono farsi in quattro per badare ai figli e lavorare in smart working, mentre di notte possono allegramente contagiarsi in discoteca. Il testo segnala anche assenza di trasparenza sui dati della reale diffusione del virus -tit\_org-



## La scienziata: "Focolai scesi da 15 a 3, un altro buon segno" = Il Piemonte sta guarendo Ecco i numeri che lo provano

[Mariachiara Giacosa]

Il Piemonte guarisce il punto sull'epidemia a 40 giorni dalla fine della quarantena: sono 177 i contagi nell'ultima settimana la metà di sette giorni prima, un ventesimo rispetto al periodo in cui l'emergenza era ai massimi livelli. La scienziata: "Focolai scesi da 15 a 3, un altro buon segno". Sono i numeri che lo provano. Sono passati quaranta giorni dalla fine del lockdown. Da quando i bambini hanno potuto rivedere i nonni, si sono potuti incontrare i parenti, seppur a distanza e con le mascherine; raggiungere (solo in giornata) le seconde case e tornare al lavoro nelle fabbriche e in molti uffici. Venticinque giorni da quando hanno riaperto i negozi e venti dalla ripresa di bar e ristoranti. Diciotto, infine, dallo show delle frecce tricolori, quello temuto da tanti come nuova fonte di contagio collettivo per le troppe persone in piazza a Torino, senza protezioni e senza distanze. Eppure secondo i dati dell'Unità di crisi, nell'ultima settimana, dal 1° al 7 giugno, i nuovi positivi in Piemonte sono 177. Quella precedente erano stati 390, più del doppio. Per dare un termine di paragone, nei giorni drammatici di fine marzo e inizio aprile i nuovi contagi settimanali erano tra i 3900 e i 4500. (A l'Haricliara Giacosa. alle pagine 2 e 3). Grave anche una ragazza. Nel femminicidio commesso a Volvè è rimasta ferita la figlia della vittima \_\_\_\_". Il Piemonte sta guarendo. Ecco i numeri che lo provano.

Check-up sui contagi 40 giorni dopo la fine del "lockdown". Secondo l'Unità di crisi nell'ultima settimana i nuovi positivi sono 177. Dimezzati in 7 giorni di Mariachiara Giacosa. Sono passati quaranta giorni dalla fine del lockdown. Da quando i bambini hanno potuto rivedere i nonni, si sono potuti incontrare i parenti, seppur a distanza e con le mascherine; raggiungere (solo in giornata) le seconde case e tornare al lavoro nelle fabbriche e in molti uffici. Venticinque giorni da quando hanno riaperto i negozi e venti dalla ripresa di bar e ristoranti. Diciotto, infine, dallo show delle frecce tricolori, quello temuto da tanti come nuova fonte di contagio collettivo per le troppe persone in piazza a Torino, senza protezioni e senza distanze. Eppure secondo i dati dell'Unità di crisi, nell'ultima settimana, dal 1° al 7 giugno, i nuovi positivi in Piemonte sono 177. Quella precedente erano stati 390, più del doppio. Per dare un termine di paragone, nei giorni drammatici di fine marzo e inizio aprile i nuovi contagi settimanali erano tra i 3900 e i 4500. Tra il 6 e il 14 aprile, il momento peggiore della corsa del Covid-19 in Piemonte, i nuovi positivi ufficiali erano stati 4575, di cui 2040 nelle Rsa e 2435 tra la popolazione generale. E se proprio in quei giorni imperversavano le polemiche sulla difficoltà e i ritardi a fare i tamponi, il numero dei contagiati attuali è più realistico di quanto non lo fosse quello di un mese fa, quando tanti malati, e tanti asintomatici, sfuggivano al radar del sistema. Secondo il bollettino della protezione civile ieri i nuovi contagi erano 26, di cui 15 senza sintomi e 5 ospitati nelle Rsa, 2 i morti, 329 in più i guariti e 5 mila 407 quelli in attesa del secondo tampone. Rientrano anche loro tra i casi attualmente positivi oggi in Piemonte: sono 3 mila 671 sui 30890 dall'inizio dell'epidemia. Dal 4 maggio i nuovi positivi sono stati 3 mila e 87, di cui 5 mila riscontrati nelle prime due settimane di riaperture e quindi riconducibili a contatti avuti prima delle riaperture. Abbiamo positività che durano anche oltre 2 mesi - spiega Chiara Pasqualini, epidemiologa dell'Unità di crisi e responsabile del Seremi, il servizio regionale che studia e sorveglia le malattie infettive - quindi parliamo in gran parte di persone prossime alla guarigione, o positive da molto tempo, ma non tutte contagiose visto che la carica virale è particolarmente elevata nelle 48 ore prima della comparsa dei sintomi e si riduce drasticamente entro i successivi dieci giorni ed è ormai opinione comune tra gli esperti che le capacità di infettare delle persone che restano positive al virus per molto tempo sia limitata. Chi sono quindi i nuovi contagiati? Qual è il loro identikit? I test registrano ancora casi tra gli ospiti e gli operatori delle Rsa, dove prosegue lo screening. Ci sono poi positivi individuati dopo i test richiesti per il rientro nel posto di lavoro, rari casi di sintomatici che hanno avuto contatti con casi confermati e asintomatici diagnosticati con attività di screening serologico a cui è seguito il tampone. E si intercettano positivi tra i pazienti che si presentano al pronto soccorso o nei reparti, per il ricovero o per prestazioni programmate. Nell'ultima

settimana i focolai sono passati da 15 a 5 - spiega Pasqualini - sono tutti di origine familiare e coinvolgono ognuno 2 o 3 persone, per un totale di 12 persone. La settimana precedente erano 56. Il resto dei contagi è riconducibile a comunità chiuse: le Rsa, appunto e le strutture per le persone disabili. Si riduce anche il numero dei casi non direttamente associato a catene di trasmissione note, ovvero persone per le quali non è direttamente ricostruibile il legame con contatti conosciuti o con esposizione a rischio - chiarisce l'epidemiologa - erano 35 nella settimana dal 25 al 31 maggio e 30 quella dal 1 al 7 giugno. Insomma il Piemonte sta guarendo. Il dato emerge bene anche dal numero dei ricoveri. Nelle ultime settimane la maggioranza dei casi non hanno manifestazioni cliniche importanti, e in Piemonte si osserva una costante riduzione dei casi ricoverati e soprattutto delle terapie intensive. Tra il 4 e il 10 aprile erano ricoverati in media 3900 piemontesi, nell'ultima settimana si è stabilmente sotto i mille, con l'ultimo dato a 599, di cui 35 in terapia intensiva. E se si guarda ai decessi, il 77 per cento delle persone morte con Covid ha più di 75 anni. Le morti sotto i 45 anni sono 16 solo di cinque non è nota la presenza di pregresse patologie croniche, due di loro per altro sono stranieri, ed è più difficile la ricostruzione della storia clinica - spiega Pasqualini - Tutti i restanti hanno co-morbidità, ovvero avevano condizioni croniche al momento della diagnosi come patologie cardiovascolari e respiratorie, diabete, deficit immunitari, patologie metaboliche, oncologiche, obesità e patologie renali.; i Oá 7 à Î þ ö é; é; é. 1"38871122 ýêçð sei zo o I.MO. ò ira ãîýý...,.. ^ -tit\_org- La scienziata: "Focolai scesi da 15 a 3, un altro buon segno" Il Piemonte sta guarendo Ecco I numeri che lo provano

**Mascherina obbligatoria a partire dai 6 anni, vietati i contatti fisici Consentita la presenza di un solo accompagnatore per ogni bambino  
Si può tornare tra altalene e scivoli Riaperti ai bimbi 46 spazi pubblici**

[Redazione]

Mascherina obbligatoria a partire dai 6 anni, vietati i contatti fisici Consentita la presenza di un solo accompagnatore per ogni bambino IL CASOavoli, altalene e castelli di nuovo a portata di bambino, da oggi, in 46 aree gioco pubbliche della città, distribuite nei nove municipi. Dopo il lungo periodo di divieti, per l'emergenza coronavirus l'amministrazione comunale ha deciso di riaprire da oggi 46 aree indicate dai municipi, dove bisognerà rispettare alcune precise regole di comportamento: distanza di almeno un metro tra le persone, igiene e disinfezione delle mani, obbligo di indossare la mascherina a i 6 anni e in su, divieto di assembramenti e di contatti fisici. E consentito l'accesso di un solo accompagnatore per bambino e l'amministrazione comunale ricorda che il mancato rispetto delle regole è responsabilità del genitore o dell'adulto familiare accompagnatore, ovvero del ragazzo se almeno quattordicenne. Pattuglie della polizia locale faranno controlli periodici per informare e verificare il rispetto della normativa. Questi giochi sono stati tutti sanificati e saranno oggetto di un programma di igienizzazione periodica - spiega il consigliere comunale delegato alla Protezione civile Sergio Gambino - Invitiamo genitori, nonni e accompagnatori alla collaborazione con le autorità per il rispetto delle normative, ricordando che si tratta di un loro preciso obbligo, L'ELENCO DELLE AREE RIAPERTE Nel municipio Centro est saranno riaperti i giochi di Acquasola in centro. Villa Croce a Carignano, Villa Gruber in circonvallazione a monte. Villa Piaggio a Castelletto, giardini don Acciai a Oregina; nel Centro ovest i giochi dei giardini Pavanello in via Reti, di Villa Giuseppina in via Bologna, piazzetta Croce d'oro in via Cantore, Villa Curro in via dei La maggior parte delle aree gioco resterà inaccessibile. W-IBANCHI Landi, giardini Erba Voglio in via Ferrara. Nella Bassa Valbisagno riapertura per i giochi di Villa Imperiale, piazza Martínez, giardini Aquile Randagio di piazza Terralba, piazza Santa Maria a Quezzi, giardini di viale Bracelli; nella Media Valbisagno i giochi di giardini Casazza-Mirto, giardini Cavagnaro vicino al casello di Genova est, Falco in via Sertoli, Marsano, Pertinica in via Nàia; in Valpolcevera riaperti i giochi dei giardini di piazzale Emilio Guerra, di via Carnia-giardini Teglia (adiacenti Eurospin), giardini Elio Mignanego all'interno di Villa Carrega, giardini Morchio a San Quirico, giardini Soave a Pontedecimo. Nel Medio Ponente vengono riaperte le aree gioco di Villa Rossi (3 spazi), piazza dei Micone e villa Scia Uero-Ro- dari a Sestri Ponente, giardini Melis a Cornigliano; a Ponente sono di nuovo fruibili i giardini di piazza Odicini a Veltri, piazza Sciesa a Pra', giardini Molo Torre a Pegli, Villa Dona a Pegli, area Pianacci nel quartiere Canova. Nel Medio Levante, infine, si può tornare a giocare in piazza Remondini, piazza Rossetti, piazza Palermo, nei giardini Esposito-chiesa di Santa Teresa in via Boselli, a Valletta Cambiaso (ingresso da piazza Leopardi); nel municipio Levante, infine, gioco libero nello spazio ad hoc Parchi di Nervi, in piazzale Rusca a Quinto, a Villa Stalder a Quarto, nei giardini di via Tanini a Borgoratti e in quelli di via Bottini a Sturla. -tit\_org-

**GLI ULTIMI DATI SULL'EPIDEMIA IN LIGURIA**

**Oltre cento albergatori pronti a ospitare i volontari della sanità**

[Redazione]

**GLI ULTIMI DATI SULL'EPIDEMIA IN LIGURIA** Sono ventii nuovi casi di positività al coronavirus registrati ieri, a fronte di un numero sempre calante di pazienti ricoverati, secondo il bollettino diffuso dalla Regione in base ai dati del flusso ministeriale, che nelle ultime 24 ore aveva registrato anche 138 nuovi guariti condoppio tampone negativo, e ancora 4 decessi. Il numero complessivo dei positivi è sceso a 2204 (122 in meno) e calano anche i pazienti ricoverati: 113 in tutto, 11 in meno rispetto a martedì. Il più affollato rimane l'ospedale di Villa Scassi con 25 pazienti, seguito da San Martino con 12 e Galliera con 9. Intanto, sono già più di 130 gli hotel liguri aderenti a Federalberghi che hanno deciso di offrire due notti di vacanza a medici e infermieri venuti a lavorare in Liguria nel pieno dell'epidemia da Covid-19. La stagione che andiamo ad iniziare è per noi sicuramente ricca di difficoltà, ma nessuna paragonabile alle difficoltà affrontate con coraggio e abnegazione da medici e infermieri nei mesi scorsi sottolinea Americo Filati, presidente ligure di Federalberghi. Nei prossimi giorni verrà formato l'elenco dei beneficiari in collaborazione con la Protezione Civile. Chi riceverà la lettera di invito potrà indicare una preferenza di date e zona e poi Regione Liguria provvederà ad assegnare la destinazione in base alla disponibilità offerta dagli alberghi. Glielo avevo promesso personalmente appena erano scesi dall'aereo, quando la fine sembrava lontana, e oggi finalmente possiamo mantenere la promessa e invitare ogni medico e infermiere a trascorrere qualche giorno nella nostra regione ha sottolineato il presidente della Regione, Giovanni Toti. Ora che la fase dell'emergenza è passata - aggiunge Gian ni À errino, assessore regionale al Turismo - vogliamo ringraziarli uno a uno offrendo una meritata vacanza a loro, insieme ad un accompagnatore, nella nostra regione. Ero certo che i nostri albergatori, nonostante le difficoltà di questi mesi, avrebbero fatto valere in questa situazione la loro grande tradizione di ospitalità. -tit\_org-

## **Basta tamponi per certificare l'uscita dal virus = "Stop al tamponi per certificare l'uscita dal Covid"**

LEONARDO DIPACO -P.,33

[Leonardo Di Paco]

RETROSCENA Basta tamponi per certificare l'uscita dal virus LEONARDO DI PACO - P.33 L'Unità di crisi chiede all'Istituto superiore di sanità la revisione dei criteri "Danno esiti discordanti e possono prolungare il periodo di isolamento" "Stop ai tamponi yãã certificare 'uscita dal Covid" RETROSCENA Basta tamponi. Meglio; basta affidarsi ai tamponi di controllo, impiegati per diagnosticare l'awenutaguarigione di quanti avevano conn-atto ilcoronavirus. La richiesta è contenuta nella lettera che l'Unità di crisi regionale ha inviato all'Istituto superiore di sanità (Iss) e al Comitato tecnico scientificodella Protezione civile nazionale. Obiettivo: rivedere i criteri di guarigione e di sospensione dell'isolamento domiciliare. Una comunicazione articolata, firmata dal commissario straordinario per l'emergenza Vincenzo Cocco, Roberto Testi (presidente Comitato tecnico-scientifico regionale), Gian Alfonso Cibinel (coordinatore Area Ps/Dea Unitàdicrisi)eFlavioBoraso (coordinatore sanitario della medesima Unità). In calce, la firma dei venti componentidel Comitato scientifico subalpino. Roba seria, trattandosi di untema delicato. Attualmen te i soggetti che hanno contratto l'infezione sono da considerare completamente guariti, e non più tenuti all'isolamento, solo dopo la regressione della sintomatologia e l'effettuazione di due test virologici molecolari(ndr: i tamponi) negativi, a distanza di almeno 24 ore. Mentre i dati della letteratura scientifica, confermati dall'analisi deidati su circa 250mila tamponi effettuati in Piemonte su 168 mila pazienti, hanno evidenziato due aspetti; in una percentuale importante di soggetti clinicamente guaritie asintomatici i test virologici restano positivi per molte settimane (fino a 6-8) dalla regressione dei sintomi; ne è infrequente il riscontro di ripositivizzazione dopo due test risultati negativi. Fanno fede i numeri dei tamponi eseguiti su soggetti positivi registrati sulla piattaforma regionale: con punte di 12. Ancora più emblematici i casi personali; come quello di un sindaco della Valsusa, in isolamento da 58 giorni a seguito di tampo ni che continuano a dare esito positivo. Oltretutto i tamponi, in questo stadio, lascerebbero il tempo che trovano. Come noto, la positività dei test virologici non identifica la presenza di virus potenzialmente infettanti nei materiali organici prelevati dai pazienti si spiega nella lettera -. I dati scientifici disponibili attestano la possibilità di ottenere colture virali positive solo nei primi IOgiornidaU'esordiodeisintomi. E' il motivo per cui gli enti regolatori sanitari dell'Unione Europea e di molti Paesi (tra cui Usa e Canada) considerano per la chiusura del periodo di isolamento criteri che fanno riferimento al tempo intercorso dall'esordio e dalla regressione/riduzione dei sintomi: Significa ridur- re il periodo di isolamento permolti pazienti senza rischi sanitari significativi e riservareitampo ni isintomatici e i contratti stretti. Una proposta consolide basi scientifiche - rimarca ildottor Clbinel -, che avrebbe conseguenze molto positive dal punto di vista sociale ed economico. Nessuna risposta dall'Iss,perora.ALE.MON. "ai=MS ò ò Imitada \_\_\_\_ . -tit\_org- Basta tamponi per certificareuscita dal virus Stop al tamponi per certificare l'uscita dal Covid

## **Fiumi di fango e nuove frane Fatte sfollare due famiglie = Frane e allagamenti in Pedemontana A Follina fiumi di fango sulle strade**

*Dal Vittoriese alle pendici del Grappa, passando per il Quartier del Piave, decine di interventi al buio: danni per 20 milioni*

[Francesco Dal Mas]

PEDEMONTANA Fiumi di fango e nuove frane Fatte sfollare due famiglie Frane in collina e lungo la Pedemontana, due famiglie sfollate. DALMASENORDIO /PAGIN E 26 E 27 Frane e allagamenti in Pedemontana A Follina fiumi di fango sulle strade Dal Vittoriese alle pendici del Grappa, passando per il Quartier del Piave, decine di interventi al buio: danni per 20 milii Francesco Dal Mas' POLLINA. Come un bombardamento. Frane dappertutto, in collina e lungo la Pedemontana, dal Vittoriese al Grappa. Almeno una quindicina gli eventi. I più pesanti hanno coinvolto la strada provinciale tra Farro, in comune di Follina, e Rolle, a Cison, che è stata chiusa. E la Provinciale del Grappa, in località Comosega, comune di Borso, che ha parzialmente isolato la cima e gli allevamenti. Oltre a frane e smottamenti, il maltempo ha causato esondazioni e allagamenti, anche fino a 2 metri 40 centimetri, lasciando un tappeto di fango di mezzo metro negli scantinati. La sorte peggiore è toccata a La Bella e Pedeguarda, sempre a Follina, Valmareno, borgo dello stesso Comune, ma anche Semonzo del Grappa. Con danni molto gravi: circa una ventinadimilioni, secondo le prime stime comprensive anche delle conseguenze della tempesta sui 2 mila ettari di prosecco esulle coltivazioni di mais esoià. Una decina di frane hanno mobilitato Provincia, Protezione civile, Avab, forestali, solo nel mio territorio, fa sapere il sindaco di Follina, Mario Collet, che ha trascorso la notte in piedi tra martedì e mercoledì insieme agli uomini arrivati da Pieve di So ligo con il collega Stefano Soldán; sul posto anche l'assessore regionale Gianpietro Bottacin. Gli smottamenti hanno isolato anche numerose famiglie. A Premaor è finito a terra un intero vigneto a causa di una frana. Un vero disastro, commentano i residenti, abbiamo avuto paura: in tanti anni non abbiamo mai visto una cosa simile. Martellate dalle precipitazioni anche le colline di Tarzo: Arfanta, Prapiane Corbanese i paesi con le strade invase da fango e sassi. Il sindaco Vincenzo Sacchetha fatto riaprire le strade, inviando la Protezione civile. Dalla strada interna di Arfanta si raggiunge Rolle, ma procedendo s'impatta contro le frane che a valle e a monte della provinciale 152 impediscono il transito. I tecnici della Provincia, supportati dalla Protezione Civile, hanno lavorato tutta la notte per mettere in sicurezza il tracciato, liberandolo da detriti e arbusti. Stessa operazione sulla Sp4, dove la Provincia, assieme a Vigili del Fuoco, Carabinieri ha ripulito l'arteria dopo lo strariparneto di un torrente. Analoghe operazioni erano state svolte anche nei giorni scorsi sulla Sp 1 Mostaccin a Monfiimo per uno smottamento; sulla Sp 101 rimozione dopo smottamento effettuata dai tecnici del Comune di Asolo; sulla Sp 34 a Pieve di So ligo nella zona commerciale Bennet e a Susegana per la rimozione di un albero caduto; nella Castellana e in altre zone colpite. Sul Monte Grappa invece, in corrispondenza della località Cornosega, il sindaco di Bersò, Flavio Domenico Dall'Agnol, ha segnalato una cascata di sassi, bloccata strada Generale Giardino. L'intervento della Provincia è stato immediato, con la rimozione di sassi anche di 4 quintali di peso, dice, mentre la Protezione civile ha dovuto vedersela con l'acqua dal Grappa che ha invaso numerosi ambienti Semonzo. L'acqua e il fango a Semonzo hanno anche riempito le piscine del Relais Garden. Il presidente della Provincia Stefano Marcon: Il monitoraggio prosegue con i nostri uomini che lavorano giorno e notte. La località più colpita è La Bella. A Semonzo/o "allocate" le piscine del Relais, massi in strada Un tratto di strada Sp 152, comune di Follina, che ha ceduto In alto rimozione di una frana a Pollina, qui acqua e fango in un seminterrato in località La Bella -tit\_org- Fiumi di fango e nuove frane Fatte sfollare due famiglie Frane e allagamenti in Pedemontana A Follina fiumi di fango sulle strade

## Tutti guariti, Castelnuovo fuori dall'emergenza Covid-19

[Redazione]

Sarzana - Val di Magra - Da oggi Castelnuovo non ha più neanche un cittadino contagiato dal COVID 19. Anche l'ultimo castelnovese che aveva contratto il virus è stato dichiarato guarito dopo esito negativo di due tamponi consecutivi. Si tratta di una gran bella notizia che risolve gli animi dopo settimane di grande tensione. Sono stati, infatti, circa una cinquantina i castelnovesi che hanno avuto a che fare con il coronavirus, dall'inizio dell'emergenza. Tra questi, purtroppo, si devono registrare anche quattro decessi. Per diversi giorni, a cavallo tra marzo ed aprile spiega il sindaco Montebello - la lettura del report inviato da ASL 5 e delle informazioni raccolte direttamente dai nostri medici di famiglia, che ringrazio per la collaborazione, era diventata qualcosa di simile ad un incubo. Non era giorno, in quel periodo, in cui non si registrasse un aumento dei casi. E molto spesso si trattava di amici o conoscenti. Oggi possiamo dire che la fase peggiore di questa emergenza è passata e possiamo guardare con fiducia ad un graduale rientro alla normalità. In questi giorni sono in corso di svolgimento i test sierologici su tutto il personale dipendente del Comune, gli Amministratori Comunali ed i Volontari di Protezione Civile. Questa iniziativa è stata intrapresa con due obiettivi di fondo: da un lato la tutela di chi, in queste settimane, ha continuato ad erogare servizi alla popolazione (ad esempio la Protezione Civile e la Polizia Municipale), dall'altro verificare, prima della completa riapertura al pubblico, che nessuno di noi abbia contratto il virus e possa contribuire alla sua diffusione.

## **L'ondata di piena contro i piloni Chiuso ai tir un altro cavalcavia - Cronaca**

[Redazione]

L'ondata di piena del Lambro si è abbattuta anche contro i piloni di sostegno del ponte sulla Sp 342 tra Nibionno e Inverigo, che segna il confine tra le province di Lecco e di Como. Per questo il dirigente del settore Viabilità di Villa Locatelli da ieri ha chiuso il cavalcavia della Como Bergamo al transito dei camion che pesano più di 33 tonnellate. "Nell'usuale attività di controllo è emerso anche per le recenti precipitazioni un deterioramento delle condizioni di conservazione e funzionalità della struttura ed in particolare delle spalle su cui appoggia il ponte", spiega il manager provinciale, che per precauzione ha sbarrato il passo ai camionisti alla guida di autoarticolati prima che il ponte crolli sotto il loro peso. È l'ennesimo ponte della Brianza interdetto alla circolazione dei mezzi pesanti: gli autotrasportatori non sanno più dove transitare, la provinciale si è trasformato in un percorso a ostacoli, obbligandoli ad allungare il giro di chilometri, con aumento di consumo e costi di carburante ma anche dei tempi di percorrenza. Un'altra vittima del ripetuto maltempo degli ultimi giorni è l'alzaia dell'Adda a Imbersago, su cui si è abbattuta una frana che ne impedisce il passaggio. A Dolzago ha ceduto un tratto di muro di Villa Amman, a Missaglia un terrapieno di via Palestro, mentre a Santa Maria Hoè è franato il versante a valle di via Semenza. I vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile hanno dovuto poi fronteggiare allagamenti specie nella zona della Brianza e del Meratese e alberi sradicati a terra.

D.D.S. Riproduzione riservata



## **Apre a Cologno il Polo sicurezza - Cronaca**

[Redazione]

La riunione settimanale di Giunta al Polo della sicurezza. Stamattinaamministrazione inaugurerà simbolicamente il nuovo Comando della Polizia locale e la nuova sede della Protezione civile e delle associazioni che si occupano di sicurezza del territorio. Dopo mesi di lavori di riqualificazione dell'ex tenenza dei carabinieri,edificioè diventato operativo. "Nonostanteemergenza Coronavirus non sia ancora conclusa, abbiamo pensato di dare un tocco un po più formale all'apertura effettiva del Polo", commentano il sindaco Angelo Rocchi eassessore alla Sicurezza Giuseppe Di Bari. La.La. Riproduzione riservata

**San Fiorano, rischiano di essere investiti durante le operazioni di soccorso - Cronaca**

*I volontari della protezione civile stavano aiutando due donne bloccate in auto nel sottopasso allagato*

[Il Giorno]

Volontari della Protezione civile rischiano di essere investiti mentre soccorrono due donne bloccate con la loro automobile nel sottopasso allagato. Tragedia sfiorata lunedì sera: alle 23.45 due volontari della Monza Soccorso erano impegnati a San Fiorano, dove due donne sono rimaste bloccate con la loro vettura nel sottopasso allagato dal fortissimo acquazzone che da ore si abbatteva sulla Brianza quando, dal lato opposto, è sopraggiunta un'altra vettura che si è poi fermata nella conca allagata. "Siamo intervenuti immediatamente - precisa Luca Villa, responsabile operativo della Monza Soccorso -. Abbiamo messo le transenne per impedire il passaggio delle automobili". Il semaforo che al rosso avvisa che il sottopasso è impraticabile a causa del temporale era fuori uso. "Mentre stavamo aiutando le due donne ad uscire dalla macchina, un'altra vettura ha oltrepassato le transenne scendendo lungo il sottopasso dove noi eravamo impegnati nelle operazioni di recupero". Fortunatamente nessun ferito, ma solo un grande spavento. I volontari sono riusciti a far risalire l'auto in retromarcia, le signore sono state messe in sicurezza e il mezzo è stato poi recuperato dal carro attrezzi. Invito è quello di prestare la massima prudenza, soprattutto durante gli acquazzoni. Barbara Apicella Riproduzione riservata

## **La pioggia dà una tregua Ripuliti strade e torrenti - Cronaca**

[Lorenzo Crespi]

Quella di ieri è stata un'altra lunga giornata di lavori nei comuni colpiti dall'alluvione. Gli interventi si sono concentrati nella zona del Ceresio. A Lavena Ponte Tresa è intervenuta la colonna mobile regionale del gruppo Protezione civile dell'Associazione Nazionale Alpini. 30 i volontari presenti, con 8 mezzi tra camion, furgoni e pickup, oltre a 3 miniescavatori, 2 minipale e 2 minicarriole. Gli operatori si sono adoperati per liberare cantine da fango e acqua: lavoro ben lungi dalla conclusione. "Gli interventi proseguiranno per altri 3-4 giorni", spiega Stefano Fidanza, coordinatore sezionale della Protezione civile Ana Varese. Intanto il sindaco Massimo Mastromarino ha chiesto lo stato di calamità per il Comune e ha fatto pervenire un ringraziamento alla popolazione: "Un grazie a tutti quei cittadini che stanno lavorando per liberare dal fango e dall'acqua i locali allagati". Giornata frenetica anche a Brusimpiano, dove fin dal mattino i volontari della Protezione civile del Piambello, che operano nel paese da domenica, hanno ricevuto manforte dal nucleo Protezione civile del Parco del Ticino. Sedici gli operatori intervenuti a supporto, con mezzi come cingolato, bobcat, escavatore, motopompe e movimento terra. "Abbiamo provveduto a rimuovere ostruzione al corso d'acqua che aveva creato i maggiori problemi spiega il primo cittadino Fabio Zucconelli grazie ai rinforzi abbiamo potuto poi effettuare le operazioni di pulizia e rimozione del materiale accatastato nei giorni precedenti". Si sta dunque uscendo dall'emergenza, anche se per concludere le pulizie servirà almeno tutta la giornata di oggi e forse anche quella di domani. Elogi per i residenti anche a Brusimpiano. "La popolazione ha risposto in maniera eccelsa, è da esserne orgogliosi osserva il sindaco. Abbiamo avuto decine di volontari, tra cui i frontalieri che dopo essere tornati dal lavoro nel tardo pomeriggio si cambiavano e venivano a dare una mano". Sempre a Brusimpiano ha subito un durissimo colpo il progetto di ripopolamento del lago voluto dall'Unione Pescatori del Ceresio: le abbondanti piogge, infatti, hanno danneggiato le vasche in cui erano custoditi 200 mila avannotti che avrebbero dovuto essere rilasciati a giorni: ne sono sopravvissuti solo 200. A Varese è stato pulito l'alveo del Vellone in via Crispi, così come lo scolmatore di Calcinate del Pesce e il ponte di via Ettore Ponti. Seguiranno interventi nell'area dell'Olona e a Capolago. Nel frattempo alluvione è approdata anche alla Camera, con intervento del deputato leghista Matteo Bianchi. "I Comuni e i privati stanno facendo la conta dei danni. Serve che il Governo si metta subito a disposizione per rispondere alle richieste", ha dichiarato. Riproduzione riservata

**Coronavirus, la maratona della Protezione civile a Vaprio - Cronaca**

*I 120 uomini di Vaprio d'Adda hanno macinato 2.500 chilometri per consegnare alimenti e medicine*

[Barbara Calderola]

Vaprio (Milano), 10 giugno 2020 - In tre mesi hanno macinato 2.500 chilometri in città, la stessa distanza che separa Milano da Messina andata e ritorno. È la maratona dei 120 uomini della protezione civile di Vaprio contro il Coronavirus. Il dato racconta quanto altruismo e solidarietà siano state messe in campo contro il Covid sul fiume. Tanta strada è servita a consegnare spese e medicinali a nonni e persone fragili chiusi in isolamento, nelle case del paese sono state recapitate 2 tonnellate di cibo, 21mila mascherine. Non solo, gli uomini guidati da Giambattista Manenti hanno presidiato piazze, parchi e funzioni funebri, "aiutando in tutti i modi la comunità", sottolinea il sindaco Luigi Fumagalli che ha voluto ringraziarli personalmente. "Insieme a medici e infermieri hanno svolto un ruolo essenziale affrontando situazioni inedite con soluzioni che si sono rivelate utilissime", aggiunge il primo cittadino. Come la distribuzione in sede dei dispositivi di protezione, dopo averle recapitati porta a porta con aiuto di altri gruppi, dall'Anpi al Comitato Vaprio Sud, da Vaprio Verde ad Arte libera. "Uno sforzo collettivo che ha permesso alla task-force comunale anti-virus di gestire l'epidemia nel migliore dei modi", sottolinea Fumagalli. Il numero di ore di lavoro delle tute gialle - 4.850, cioè 202 giorni, quasi sette mesi - concentrate nel periodo più difficile della crisi sanitaria, è il loro migliore biglietto da visita. La malattia qui si è portata via 13 persone e ancora oggi ci sono quattro ricoverati, 28 dimessi e 19 pazienti in quarantena a casa. "Un bilancio più leggero di quello di altri comuni vicini, ma non meno doloroso - conclude il sindaco -. Ogni vita persa è una ferita aperta. Unica consolazione, la tenacia dei nostri angeli". Riproduzione riservata

## **Olginate, tronchi pericolosi nel Molgora: rimossi dai volontari della Protezione civile - Cronaca**

[Il Giorno]

Olginate Molgora (Lecco), 10 giugno 2020 I volontari del gruppo di Protezione civile del Parco regionale di Montevecchia e della Valle del Curone hanno rimosso due grossi tronchi dal Molgora. A chiedere il loro intervento è stato il sindaco di Olginate Molgora Giovanni Battista Bernocco, dopo l'ondata di maltempo di domenica che ha provocato l'esondazione del torrente sul confine con Merate dove la corrente ha travolto e intrappolato sulla loro auto papà, mamma e figlio piccolo che sarebbero stati probabilmente trascinati via dalla forza dell'acqua se non fossero intervenuti i residenti della zona a trarli in salvo. I due grossi tronchi, arenati nella zona di Molino Cattaneo, in caso di un'eventuale altra onda di piene, avrebbero potuto ostacolare il deflusso dell'acqua e trasformarsi in dighe oppure danneggiare i ponti più a valle. Per rimuoverli i volontari della Protezione civile del Parco del Curone li hanno tagliati in pezzi più piccoli e poi trascinati sulle sponde con un verricello elettrico. Riproduzione riservata

## **Le vasche non reggono Arcore finisce sott'acqua - Cronaca**

[Barbara Calderola]

Come a Venezia, conacqua che invade case e negozi. Lunedì sera Arcore è stata sommersa. "Le vasche hanno retto, il problema è stata la pioggia eccezionale: in 25 minuti ne sono scesi 80,6 millimetri, quanto in un mese". Ieri, alle 2 e mezzo del mattino Rosalba Colombo faceva ancora la spola con la protezione civile fra le vie Monte Grappa, Umberto I e la zona del tennis, Umbria, Toscana, Marche, "la più colpita dal nubifragio". Per la sindaca le ore più lunghe dopo la costruzione dei bacini che avrebbero dovuto contenere gli allagamenti mettendo al riparo cantine, box e vetrine da un meteo sempre più ostico. Finora ceavevano fatta, in questo avvio di stagione scandito da violenti temporali e trombearia non si erano registrati danni. Ma lunedì non è andata così. In centro "è tornato il fiume", raccontano scontenti gli esercenti di via Piave costretti ad abbassare la saracinesca per ripulire. Il Comune ribadisce che ha tenuto il bacino della Val Fazzola, costruito per proteggere il pezzo di abitato che va dalla stazione alle centralissima via San Gregorio, e comprende largo Arienti, piazza Pertini e tutta la zona a nord del salotto cittadino. E ha fatto il suo dovere, anche se non ancora completato, quello della frazione Bernate, progettato per fermare le piene della temibile roggia Molgorana, "colmo nonostante non sia finito", sottolinea la sindaca. Il sistema costato 5 milioni è stato progettato dopo uno studio morfologico e idrogeologico condiviso con Regione, BrianzaAcque e Ato. "Maaltra sera la portata dell'acqua è stata così grande che i tombini sono scoppiati trasformandosi in fontane. Colpa del clima pazzo - ripete Colombo -. Oggi penso ai negozianti in difficoltà: dopoimportante dotazione per sostenerli nell'attenuare le conseguenze del virus, li aiuteremo anche per i guasti del maltempo. Di fronte alla furia della natura nonè costruzione umana che tenga. Tranne che con una diga a monte, come dicono i commercianti. Ma quando anni fa ne ho parlato al Pirellone, non mi hanno ascoltata. Serve una programmazione allargata che non può certo fare il Comune". Fra le vasche al lavoro per contenere i danni anche quella della Tenaris pagata dal privato ealtra in via Monte Bianco. "L'altra sera senza questi interventi saremmo finiti sotto un metroacqua - conclude Colombo -. Evitiamo polemiche fuori luogo.è molto altro da fare". Più che arrabbiati sono rassegnati. Il presidente dei commercianti Giovanni Ferraro parla della necessità "di una diga a monte per mettere fine alle bizzarrie del tempo. Siamo sotto Lesmo e Campearada, senza una vera barriera rischieremo sempre grosso.unica è la prevenzione". Cioè, barriere fuori dai negozi, come in piazza San Marco quando la laguna tracima. E così ieri ha fatto come tanti altri, qui. La stazione meteo avvisa del pericolo permettendo di correre ai ripari. Ma non vale per tutti. "I ristoranti sono allo stremo, il virus li ha messi in ginocchio e il meteo non è da meno. Con la pioggia non possono lavorare all'aperto. I danni sono ingenti", conclude. Riproduzione riservata

## Screening di massa al via Carpiano risponde presente - Cronaca

[Alessandra Zanardi]

I primi a sottoporsi al test sono stati due volontari della Protezione civile, Angela Mascellani e Franco Favini. Moglie e marito, 62 e 64 anni. "Crediamo sia la cosa giusta da fare, per noi e per la comunità", hanno detto. Così è iniziato, ieri alle 15 nel centro civico comunale, lo screening di massa per mappare la popolazione di Carpiano rispetto agli anticorpi del covid-19. Indagine epidemiologica, coordinata dall'ospedale Sacco di Milano col noto virologo Massimo Galli, coinvolge in totale quattro Comuni lombardi. Carpiano è il secondo, dopo i dati già raccolti a CastiglioneAdda. Seguiranno Vanzaghella e Suisio. Lo screening riguarda la popolazione sopra i 12 anni, le adesioni sono volontarie. A Carpiano sono oltre 700 le persone che si sono già prenotate; obiettivo è raggiungere i 2.600, ma si potrebbe addirittura arrivare a screenare tutta la popolazione over 12 (3600 persone su poco più di 4mila abitanti complessivi), se le adesioni si confermeranno massicce. A differenza di CastiglioneAdda, che si trova nella ex zona rossa del Lodigiano ed è stata tra le aree più colpite dal covid, nel piccolo comune a Sud di Milano epidemia di polmonite virale sembra essere stata molto più contenuta. La raccolta dei dati epidemiologici punta a stabilire analogie e differenze tra le realtà prese in esame. Obiettivo generale dell'analisi, come ha spiegato il professor Galli, è "capire di più e studiare le dinamiche di diffusione del virus" anche per prepararsi ad un'ipotetica seconda ondata. I dati raccolti sinora, con l'esperienza di Castiglione, sembrano attestare che "la maggior parte delle persone che hanno gli anticorpi IgG è guarita, il numero di soggetti con anticorpi positivi e tampone positivo è esiguo ha proseguito l'esperto -. Si tratta comunque di aspetti da verificare". Lo screening si sviluppa su vari passaggi. Su tutti i volontari viene eseguito il test rapido, col prelievo di una goccia di sangue e il risultato che arriva in una decina di minuti. In caso di positività, gli accertamenti proseguono col prelievo venoso e il tampone naso-faringeo. Anche tra le persone risultate negative al test, alcune, scelte a campione, proseguiranno comunque i controlli, per consentire un confronto tra i risultati del test e quelli dei passaggi successivi. Il sindaco di Carpiano Paolo Branca ha espresso soddisfazione per "un'iniziativa di carattere rigoroso e scientifico, la cui importanza va al di là dei singoli paesi coinvolti". A tenere a battesimo lo screening è stata anche Arianna Censi, vicesindaco di Città Metropolitana, che ha definito l'indagine "un esempio della forza e della qualità con le quali ripartire, dopo l'emergenza sanitaria. Negli ultimi tre mesi ho visto dolore e fatica, ma anche senso etico e di responsabilità". La ricerca è resa possibile "sull'onda di donazioni, e non con un finanziamento di Ats", ha precisato Galli, che non ha mancato di ringraziare "specializzandi e collaboratori che hanno consentito di portare avanti il progetto". All'iniziativa concorrono vari soggetti, fra i quali la multinazionale Synlab, incaricata di eseguire le analisi di laboratorio per i prelievi ematici e i tamponi. Si conta di completare lo screening in due settimane, per passare poi agli altri Comuni-campione. Riproduzione riservata

## **Olgiate, due tronchi nel Molgora: li rimuove la protezione civile del Parco del Curone**

[Redazione]

L'intervento dei volontari è stato richiesto dal sindaco di Olgiate Molgora. Due grossi tronchi erano presenti nell'alveo del torrente, tracimato domenica a causa delle forti piogge. L'OLGIATE Intervento dei volontari del gruppo di Protezione civile del Parco di Montevicchia e della Val Curone nel pomeriggio di martedì 9 giugno lungo il torrente del Molgora al confine tra Olgiate Molgora e Merate. I volontari sono intervenuti su richiesta del sindaco Giovanni Battista Bernocco per la rimozione di due tronchi pericolosi presenti nell'alveo del torrente, tracimato domenica scorsa a causa delle forti piogge. L'operazione, avvenuta con ausilio del verricello elettrico del modulo Aib, si è tenuta in località Molino Cattaneo. Alla stessa frazione erano stati consegnati dei sacchi di sabbia a seguito dell'esondazione del Molgora di domenica scorsa. Scarica il PDF pagina



## Mattarella a Vo`, reazioni entusiastiche bipartisan: ?Bellissima notizia, grazie Presidente?

[Redazione]

La notizia dell'arrivo di Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica Italiana, a Vo' per l'inaugurazione del prossimo anno scolastico ha inevitabilmente catalizzato l'attenzione del mondo politico. Sergio Giordani Commenta Sergio Giordani, sindaco di Padova: Una bellissima notizia e un bellissimo gesto, espressione di grande vicinanza a tutto un territorio, il nostro, che ha patito duramente le conseguenze del virus mostrandosi compatto e solidale. È anche un significativo riconoscimento al mondo della scuola, pilastro della società, da valorizzare e al quale dare certezze. Grazie Presidente Arturo Lorenzoni Commenta Arturo Lorenzoni, vicesindaco di Padova e candidato alle elezioni regionali 2020: Abbiamo rinunciato all'emozione dell'ultima campanella ma festeggeremo, insieme al Presidente Mattarella, la prima. È di queste ore la notizia che il Presidente sarà a Vo' per inaugurare il prossimo anno scolastico. Un gesto importante per il nostro Veneto, per le vittime di questo terribile virus, per i medici, gli scienziati e il personale sanitario che lo hanno contrastato e per i nostri ragazzi ai quali la scuola manca molto. Grazie presidente Mattarella per la vicinanza che continua ad esprimere per il nostro territorio. Federico D'Incà Commenta Federico D'Incà, Ministro per i Rapporti con il Parlamento: Vogliam ringraziare il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per aver scelto Vo' Euganeo come paese simbolo dove inaugurare, a settembre, il prossimo anno scolastico. Vo' è stato il primo focolaio accertato di #coronavirus in Italia e il primo comune ad essere messo in lockdown. In quei giorni ero proprio in Veneto e decisi di andare nella sede della Protezione Civile di Marghera per avere dettagli sull'evolversi della situazione. Sono stati momenti terribili. Ma Vo' e i suoi abitanti sono anche simbolo di coraggio, collaborazione, resilienza e rinascita. E grazie alla generosità e disponibilità dei padovani, Vo' è stato anche un importantissimo luogo di ricerca scientifica per studiare l'evoluzione dell'epidemia. La presenza del Capo dello Stato all'inaugurazione dell'anno scolastico sarà certamente un ricordo indelebile per gli abitanti ma, soprattutto, per gli studenti che avranno il compito di far tesoro di questa esperienza per progettare e realizzare un mondo migliore. Alessandro Zan Commenta Alessandro Zan, deputato padovano del Partito Democratico: Grazie al Presidente Mattarella per la decisione di inaugurare l'anno scolastico a Vo', nella nostra provincia. È una scelta profondamente simbolica, perché da un lato dimostra la vicinanza delle istituzioni a uno dei territori più colpiti dalla pandemia (che ha registrato la prima vittima in Italia), dall'altro esprime l'importanza di mettere al centro dell'azione di rilancio i più piccoli, che in questi mesi hanno perso l'elemento basilare della loro socialità e formazione. Sarà un onore e una gioia accogliere nuovamente il Capo dello Stato nella provincia di Padova. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Fabio Bui Commenta Fabio Bui, presidente della Provincia di Padova: I gesti valgono più di qualunque parola. E aver scelto di venire a Vo' in autunno per inaugurare il prossimo anno scolastico, è un atto di sensibilità e attenzione per il quale ringraziamo sinceramente il nostro presidente della Repubblica Sergio Mattarella. I cittadini di Vo' meritano questa festa e questo segno di stima e ringraziamento dalla più alta Istituzione italiana perché hanno dato ampia prova di responsabilità civile per come hanno affrontato tutto ciò che è accaduto dopo la morte di Adriano Trevisan, prima vittima italiana da Covid 19. Lo meritano la memoria di quest'uomo, la sofferenza dei suoi familiari e il nobile gesto di un'intera popolazione di cittadini che hanno affrontato con dignità tutte le imposizioni che si sono susseguite: dall'istituzione della prima zona rossa in Italia, alla necessità di presidiare i confini di questo piccolo Comune con esercito, fino alla fiducia dimostrata nella scienza. I cittadini di Vo' si sono sottoposti per più volte ai tamponi necessari per aiutare il professor Andrea Crisanti e l'Università di Padova a raccogliere dati fondamentali per studiare il coronavirus. Non è un caso, dunque, se il Capo dello Stato abbia scelto di venire a Vo' per inaugurare la

riaperturadelle scuole. Quella giornata sarà un momento particolarmente importante, unsegnale forte che la Repubblica italiana darà alle famiglie e, soprattutto aigiovani. La scuola è e deve essere il fulcro di tutto, il primo puntodell agenda politica di ogni ordine e grado: senza scuola non esiste futuro.Grazie quindi a Sergio Mattarella che torna nel territorio padovano per laseconda volta dopoapertura, lo scorso febbraio, dell anno in cui Padova ècapitale europea del volontariato. Come Provincia saremo sicuramente presential fianco del sindaco Giuliano Martini e dei cittadini di Vo in quella chediventerà davvero un momento di festa e gioia per tutti

## Bosisio, Covid: nessun malato. Il punto sui servizi creati

[Redazione]

[Bosisio\_seggi1]Andrea ColomboZero ammalati di Covid-19 e due cittadini in sorveglianza attiva. È la situazione illustrata dal sindaco di Bosisio Parini che, nell'ultimo comunicato alla popolazione, ha riferito i nuovi dati rispetto all'ultimo aggiornamento del 25 maggio in relazione all'andamento dell'epidemia di Coronavirus. "Non sono stati registrati nuovi casi di contagio e tutti i cittadini prima positivi, ad oggi sono risultati negativi ai tamponi" ha comunicato. A Bosisio, dunque, al momento non ci sono persone positive alla malattia, venti cittadini sono guariti mentre il bilancio dei deceduti è rimasto fermo a due. Per quanto riguarda i cittadini posti in quarantena per avere avuto contatti con persone positive "attualmente sono solamente due e il periodo di sorveglianza terminerà tra qualche giorno". Nell'ultimo consiglio comunale, inoltre, il primo cittadino Andrea Colombo aveva voluto fare il punto sui principali servizi forniti alla cittadinanza nel pieno dell'emergenza, cogliendo anche l'occasione per ringraziare tutti i volontari che si sono spesi per portare avanti queste iniziative. Grazie all'unione sportiva e al gruppo Amici della Natura, per tutto il periodo di lockdown, è stato attivato il servizio di consegna dei pasti a domicilio. Non solo pasti, perché anche la spesa è arrivata direttamente a casa, grazie ai commercianti che hanno aderito alla proposta e ad alcuni consiglieri che hanno aiutato nelle consegne. C'è stata poi la necessità di tenere informata la popolazione: a questo scopo sono state ideate una lista broadcast tramite whatsapp che l'amministrazione sta pensando di mantenere "per raggiungere subito la popolazione" e un servizio informativo tramite la protezione civile. Su proposta del gruppo di minoranza Bosisio Viva, è stato possibile organizzare anche il servizio di libri a domicilio mentre la bibliotecaria si è occupata dei più piccoli, promuovendo video letture. Nel periodo a ridosso della Pasqua, sono stati portati, su richiesta, i fiori al camposanto, mentre due aziende del territorio hanno fornito gel disinfectante e mascherine, materiale poi inserito nel cesto di prodotti di disinfezione distribuiti alle famiglie del paese. Una serie di altre iniziative rivolte in modo particolare alle persone affette da Covid-19 sono state promosse grazie al Polo Brianza Ovest e al distretto di Lecco. Infine, come tanti altri paesi del territorio, è stato acceso un conto corrente comunale a sostegno delle spese sociali legate a quest'emergenza: "C'è stata una risposta significativa che ci consentirà di emettere altri buoni spesa" ha riferito Colombo.

## Missaglia: l'esperienza di Danilo Cattaneo, volontario nel varesotto colpito dall'alluvione

[Redazione]

Venticinque minuti che hanno cambiato il volto di Lavena Ponte Tresa. Lapioggia abbattutasi con particolare intensità domenica sera su gran parte della Lombardia ha invaso le strade, le vie residenziali e il centro del comune della provincia di Varese, ostaggio del fango e degli allagamenti fino a notte. In meno di mezz'ora sono esondati il fiume Dovrana e i torrenti Nolina, Raina, Nariano, Pianazzo, Viso e Nordent, con ingenti danni a parecchie abitazioni del comune, in particolare a cantine e box, colpite da una vera e propria bombad'acqua.[lavena10] Il volontario missagliese Danilo Cattaneo Scattata la mobilitazione da parte di vigili del fuoco e forze dell'ordine, la straordinaria dell'evento ha fatto attivare anche la Protezione civile dell'ANA di Milano, che ieri mattina è partita alla volta del comune situato alle porte di Luino e al confine con la Svizzera. Fra loro c'è anche Danilo Cattaneo, componente degli "amici degli alpini" di Missaglia, che anche questa volta ha dato la propria disponibilità a partire qualora ve ne fosse stata la necessità.[lavena2][lavena3][lavena9] I danni sono pesantissimi: anche se fortunatamente non ci sono state vittime, né sfollati, si registra la presenza di moltissime abitazioni colpite dagli allagamenti e da ieri si sta provvedendo a svuotarle dalla grande quantità d'acqua accumulatasi nei seminterrati" ci ha detto il missagliese, partito all'alba di questa mattina alla volta di Lavena Ponte Tresa, in particolare della località Villaggio Miralago, dove sta operando insieme ad una ventina di volontari di Protezione civile, anche da Luino e Varese.[lavena4][lavena5][lavena6] "Dalla nostra base di Cesano Maderno abbiamo portato qui mezzi pesanti e attrezzature necessari per liberare le case dal fango e mettere le abitazioni in sicurezza. Questa mattina abbiamo svuotato decine di abitazioni da mobili e oggetti completamente danneggiati e ormai inutilizzabili. Come al solito siamo ben organizzati, ciascuno svolge il suo compito e contiamo di terminare quello che c'è da fare entro venerdì" ci ha detto Danilo Cattaneo, che dopo aver ricevuto la chiamata dei colleghi nella serata di ieri, si è subito messo a disposizione.[lavena7][lavena8][lavena1] Del resto il missagliese è un volontario di grande esperienza, avendo operato insieme all'Ana Milano su diversi scenari critici dal punto di vista emergenziale: dall'alluvione nel bellunese al sisma che nel 2016 ha colpito le Marche. Insieme a Gilberto Sala - già capogruppo delle penne nere missagliesi - era stato anche in Liguria a seguito dell'alluvione del 2011, a Roma dopo l'evacuazione di otto anni fa e a Moglia, in provincia di Mantova, pesantemente segnata dal terremoto nello stesso anno.

**MALTEMPO. ALLAGATOPARTE DELL'ARCHIVIO EDILIZIA PRIVATA IN VIA ADIGETTO |****Ufficio Stampa - Comune di Verona**

*Si allunga la conta dei danni causati dal maltempo dei giorni scorsi. Tra gli allagamenti avvenuti per le forti piogge, anche una parte dei ...*

[Redazione]

Si allunga la conta dei danni causati dal maltempo dei giorni scorsi. Tra gli allagamenti avvenuti per le forti piogge, anche una parte dei depositi comunali in via Adigetto, che conserva una parte dell'archivio del settore Edilizia privata. La pioggia dei violenti nubifragi di sabato sera e lunedì pomeriggio, che in pochi minuti hanno visto cadere una quantità d'acqua pari al doppio della media mensile, è entrata dallo scivolo dell'ingresso carrabile di via Adigetto, penetrando nel sotterraneo degli uffici dell'Anagrafe dove si trovano gli scaffali con tutti gli archivi. Grazie all'intervento delle squadre della Protezione civile, sono rimasti danneggiati solo i faldoni che erano posizionati nella parte più bassa degli scaffali. A darne notizia oggi il sindaco Federico Sboarina e l'assessore alla Pianificazione urbanistica Ilaria Segala nel punto stampa per gli aggiornamenti sul maltempo e l'allerta che la Protezione civile conferma su tutto il territorio regionale. Sono giorni di grande lavoro per le squadre di Acque Veronesi, Amia, Protezione civile e Vigili del fuoco spiega il sindaco -, che stanno intervenendo nelle zone della città colpite dai recenti nubifragi. Proseguono puntuali anche le verifiche su Porta Borsari, per capire come intervenire in modo efficace prima dell'autunno, quando inizieranno i lavori per la realizzazione del nuovo sfioratore che andrà ad alleggerire il sistema fognario della zona. A Veronetta l'ampio e complesso intervento di messa in sicurezza idraulica dell'area non è ancora ultimato da Acque Veronesi e perciò non è possibile verificarne la piena efficienza, cosa che invece è stata dimostrata a Santo Stefano. Alla società ho chiesto le valutazioni da acquisire dalla ditta che ha effettuato i lavori in via Ponte Pignolo, inoltre Acque Veronesi sta valutando se servono interventi aggiuntivi rispetto a quelli previsti. Purtroppo, temo che dovremo abituarci a fenomeni meteorologici straordinari come quelli visti negli ultimi anni, per questo sono importanti gli ingenti lavori sulla rete fognaria cittadina che è obsoleta e che non ha mai avuto interventi così grossi". Nel dettaglio dei danni in via Adigetto, l'assessore Segala. I documenti danneggiati riguardavano pratiche sulle strutture in cemento armato e sull'applicazione della legge sul risparmio energetico spiega l'assessore -. La Protezione civile ha svuotato l'archivio dall'acqua, ora potremo verificare nel dettaglio se è andato perduto del materiale. Per fortuna è stato intaccato solo quello che si trovava nella parte più bassa degli scaffali.

## Fase 3, domani riaprono 46 aree giochi per bambini - la Repubblica

[Redazione]

Un solo accompagnatore per bambino. Obbligo della mascherina da sei anni in su. Il controllo delle norme anti-assembramento affidate ai genitori, con i vigili che effettueranno controlli. Con un giorno di ritardo perché non era possibile effettuare le sanificazioni entro mercoledì, riaprono da stamattina, giovedì, le aree giochi: quarantasei, sei per il Medio Ponente e cinque per ognuno degli altri Municipi. In vista dell'apertura è stata effettuata la sanificazione dei giochi ed è stato predisposto un programma di igienizzazione periodico, come prescritto dalle linee guida, spiega il Comune. Inoltre sono stati affissi i cartelli, sponsorizzati dai Lions Club, che ricordano l'obbligo di adottare le misure per il contrasto alla diffusione del Covid-19. È necessario osservare la distanza di almeno un metro tra le persone - verrà precisato sull'ordinanza del sindaco Bucci -, bisogna igienizzare le mani, i bambini al di sopra dei 6 anni devono indossare la mascherina, sono vietati assembramenti e contatti fisici. È consentito l'accesso di un solo accompagnatore per bambino. Genitori e accompagnatori sono invitati ad effettuare un monitoraggio delle condizioni di salute del bambino e ad evitare che, in presenza di febbre o tosse, frequentino l'area giochi. Il mancato rispetto delle regole è responsabilità del genitore o dell'adulto familiare accompagnatore, ovvero del ragazzo se almeno 14enne. La polizia locale assicurerà controlli itineranti e periodici per sensibilizzare e verificare il rispetto della normativa. Queste sono le prime aree gioco che riusciamo a riaprire in totale sicurezza per i nostri bambini. Invito genitori, nonni e accompagnatori alla collaborazione con le autorità per il rispetto delle normative, ricordando che si tratta di un loro preciso obbligo, dichiara Sergio Gambino, consigliere con delega alla Protezione civile. Ecco le aree giochi. Nel municipio Centro Est verranno aperte Acquasola, villa Croce, villa Gruber, villa Piaggio e i giardini Don Acciai, mentre nel Centro Ovest sono state scelti i giardini Pavanello di via Reti, villa Giuseppina di via Bologna, piazzetta Croce Oro (via Cantore, villa Currò in via dei Landi, Erba Voglio di via Ferrara. In bassa Val Bisagno, riaprono villa Imperiale, i giardini di piazza Martinez, i giardini Le Aquile Randagie di piazza Terralba, di piazza a Santa Maria a Quezzi e di viale Bracelli, attigui alla scuola Fanciulli Cambiaso. Nella media Valbisagno, arriva il via libera per i giardini Casazza-Mirto, Cavagnaro (La Pistra dalla rampa per il di Genova Est), Falco in via Sertoli, Marsano e Pertini-Ca Nova di via Canepa. Passiamo in Valpolcevera, dove i bambini ritorneranno a giocare in piazzale Emilio Guerra, ai giardini Carnia-giardini Teglia (adiacenti Eurospin), Elio Magnanego all'interno di Villa Carrega, Morchio a San Quirico e Soave a Pontedecimo. Nel Medio Ponente sono state individuate tre aree a villa Rossi, poi piazza dei Micone, villa Sciallero-Rodari e i giardini Melis. Passiamo al Ponente, dove troviamo piazza Odicini a Voltri, piazza Scesa a Pra, Molo Torre a Pegli, villa Doria e l'area Pianacci. Nel municipio Medio Levante riaprono i giochi di piazza Remodini, piazza Rossetti, piazza Palermo, i giardini Esposito dalla chiesa di via Boselli e Valletta Cambiaso all'ingresso di piazza Leopardi. Infine, nel Levante, riaprono i parchi di Nervi, i giardini di Quinto (piazzale rusca), villa Stalder (Quarto), i giardini di via Tanini a Borgoratti e di via Bottini (Sturla). "I giochi verranno sanificati e puliti - spiega il sindaco Marco Bucci -, ci sarà una persona che controllerà, in modo da lasciare sempre qualcuno di vigilanza. Poi ci sono i vigili e la protezione civile pronti a intervenire. La custodia e la gestione dei bambini è affidata ai genitori. L'obiettivo nei prossimi giorni è arrivare ad almeno 7/10 aree riaperte per municipio. Le mascherine ancora obbligatorie in città? decideremo entro il fine settimana cosa fare".

## **Le parole di Speranza in Senato: siamo al lavoro per nuovi allentamenti, ma serve cautela - La Provincia Pavese**

*Informativa del ministro della Salute: Orientati a fare giocare la Coppa Italia il 12, 13 e 17 giugno. La preoccupazione per i dati della pandemia che arrivano dalle altre parti del mondo*

[Redazione]

ROMA. Le misure adottate sono state sempre accompagnate da scelte difficilissime ma ci hanno permesso di piegare la curva del contagio e salvare la vita a migliaia di persone. Oggi possiamo dire che non c'era alternativa alle strette misure adottate. Lo ha detto il ministro della Salute Roberto Speranza nell'informativa al Senato sulla pandemia di coronavirus. Un intervento che ha toccato diversi temi e invitato i senatori a porre fine alla divisione: Non dobbiamo dividerci immotivatamente sull'azione di rilancio e riforma del nostro Servizio Sanitario Nazionale. Serve una dialettica tra maggioranza e opposizione, per me la collaborazione non è una scelta ma un obbligo istituzionale. Vanno abbassate le bandierine di fazione. Non bisogna alimentare la surreale divisione tra ottimisti e pessimisti. Leggi anche Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: scendono nuovi contagi e decessi. La temuta risalita della curva epidemica non è stata Scuola e viaggi Tra le questioni più delicate è la ripresa delle attività scolastiche: La riapertura in sicurezza delle scuole è prioritaria e su questo obiettivo devono concentrarsi tutte le nostre attenzioni e le nostre risorse. Mentre per quanto riguarda la possibilità di tornare a viaggiare anche fuori dall'Europa: Con il prossimo dpcm dovremo decidere eventualmente ulteriori misure di allentamento, e uno dei nodi è lo spostamento da e per i paesi extra Schengen ma penso che ancora non ci siano garanzie per l'apertura già dal 15 giugno. I dati che arrivano da molte aree del mondo, in particolare dalle Americhe e dall'Oriente, segnalano una crescita preoccupante del contagio che non possiamo permetterci di sottovalutare. In Europa le cose vanno meglio. Ma il quadro globale è ancora molto complesso. Leggi anche Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: scendono nuovi contagi e decessi. La temuta risalita della curva epidemica non è stata Calcio Per quanto riguarda la Coppa Italia si parla ancora di orientamento e non di decisioni prese: Il 20 e 21 giugno ha detto Speranza, riprende il campionato di serie A a porte chiuse, ma siamo già orientati ad autorizzare le semifinali e la finale di Coppa Italia che si disputeranno rispettivamente il 12, il 13 e il 17 giugno prossimi. Nuovi allentamenti Attenzione a non abbassare la guardia troppo presto: Con il prossimo Dpcm, a cui lavoreremo immediatamente dopo questo passaggio parlamentare, dovremo decidere eventuali ed ulteriori misure di allentamento. Ci troviamo di fronte ad una forte richiesta di aperture di attività ricreative, ricettive, come i centri termali, i parchi tematici e i rifugi alpini. Dobbiamo altresì decidere - ha aggiunto - sui tempi e le modalità delle attività congressuali e sugli eventi fieristici che necessitano di una preorganizzazione anche in vista dell'autunno, previa adozione di specifiche misure organizzative e di protocolli di sicurezza. Anche qui servirà cautela, ma la strada non può che essere ancora quella di una graduale ripresa. Stiamo inoltre lavorando ha spiegato a specifiche modalità utili a consentire l'apertura in sicurezza dei centri estivi già autorizzati a partire da 15 giugno. Particolare attenzione deve essere data alle attività relative alla cruciale fascia di età 0-3 anni. Il grazie a Mattarella Le settimane che verranno saranno decisive. Noi dobbiamo continuare a lavorare per tenere il Paese unito da nord a sud. Non vincerà da solo un territorio contro un altro, ma solo la Repubblica, nella sua unità: sono le parole del nostro Presidente Sergio Mattarella. Sono parole forti e chiare nelle quali, io ne sono certo, si riconosce tutto il nostro Parlamento. Grazie signor Presidente della Repubblica, per la forza che ha dato all'Italia in tutti i momenti più difficili che abbiamo attraversato in questi terribili mesi. Grazie, per il suo richiamo costante alla necessità di non smarrire le ragioni dell'unità. Abbiamo dinanzi a noi una sfida ambiziosa per i prossimi mesi. Trasformare una crisi così drammatica in una grande opportunità di ripartenza e di rilancio per l'Italia. Leggi anche Coronavirus, i pm di Bergamo sentiranno Conte, Speranza e Lamorgese sulla mancata zona rossa a Nembro e Alzano Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: scendono nuovi contagi e decessi. La

temuta risalita della curva epidemica non è stata Coronavirus, i pm di Bergamo sentiranno Conte, Speranza e Lamorgese sulla mancata zona rossa a Nembro e Alzano Una preghiera per le vittime del Coronavirus a Pavia: Ritrovare umanità dopo il Covid superando egoismo e avidità Fabrizio Merli Inchiesta Diasorin il San Matteo si difende: Colpo contro la Lombardia ma il San Matteo non si ferma Donatella Zorzetto Case di riposo riaperte, arriva il via libera: ecco le regole Stefano Romano



## **Coronavirus, in Lombardia 99 nuovi casi su 10mila tamponi, 32 i morti. In provincia di Pavia 6 contagiati**

*In dieci regioni (Veneto, Marche, Trentino Alto Adige, Sicilia, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata) non si sono registrati decessi*

[Redazione]

Emergenza Coronavirus, il punto della situazione. Aggiornamento ore 18.15 Lombardia, la situazione. Sulla base dei 9.305 nuovi tamponi effettuati (ieri 9.848, totale complessivo 845.618) i nuovi casi positivi sono 99 (1,1% dei tamponi, ieri 192 casi ovvero 1,9% dei tamponi giornalieri). I guariti/dimessi sono 507 (ieri 1.199), da inizio epidemia 56.474. I nuovi decessi registrati sono 32 (ieri +15), per un totale complessivo di 16.349 da inizio epidemia. In Lombardia gli attualmente positivi (ovvero i contagiati al netto di morti e guariti) sono dunque 17.857 (ieri 18.297) di cui 98 (+2) in Terapia intensiva e 2.565 ricoverati in altri reparti (sempre per Covid-19). Leggi anche Scuola media, in provincia la carica dei 5.000 con la tesina on line Lombardia, i casi per provincia. Milano 23.510 (+27) di cui 9.984 (+10) a Milano città, Bergamo 13.671 (+10), Brescia 15.106 (+12), Como 3.953 (+7), Cremona 6.520 (+15), Lecco 2.771 (+1), Lodi 3.515 (+4), Mantova 3.396 (+2), Monza e Brianza 5.593 (+2), Pavia 5.429 (+6), Sondrio 1.499 (=), Varese 3.724 (+10) e 1.993 in fase di verifica. Leggi anche Scuola media, in provincia la carica dei 5.000 con la tesina on line Italia, la situazione. Sono diventati 235.763 i casi totali di coronavirus in Italia, con un incremento di 202 nuovi contagi (il 49% in Lombardia) a fronte dei +283 di ieri. I dimessi e i guariti sono cresciuti di 1.293 unità raggiungendo quota 169.939; i morti nelle ultime 24 ore sono stati 71 (a fronte dei 47 di ieri) portando il totale a 34.114. Sono dunque 31.710 gli attualmente positivi, 1.162 in meno. I ricoverati in rianimazione calano in tutta Italia tranne che in Lombardia, dove passano da 96 di ieri a 98, e in Abruzzo, dove passano da 4 a 5. I malati ricoverati con sintomi sono invece 4.320, con un calo di 261 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare scendono a 27.141, con un calo di 887 rispetto a ieri e sono 86% degli attualmente positivi. In dieci regioni (Veneto, Marche, Trentino Alto Adige, Sicilia, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata) non si sono registrati decessi. Leggi anche Case di riposo riaperte, arriva il via libera: ecco le regole Le regioni, i positivi (al netto di morti e guariti). Nel dettaglio - secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile - gli attualmente positivi sono 17.857 in Lombardia (-440), 3.372 in Piemonte (-299), 2.061 in Emilia-Romagna (-95), 965 in Veneto (-39), 539 in Toscana (-89), 245 in Liguria (-4), 2.566 nel Lazio (-4), 947 nelle Marche (-45), 642 in Campania (-33), 557 in Puglia (-56), 80 nella Provincia autonoma di Trento (-1), 853 in Sicilia (0), 113 in Friuli Venezia Giulia (-15), 550 in Abruzzo (-17), 94 nella Provincia autonoma di Bolzano (-1), 28 in Umbria (-1), 50 in Sardegna (-4), 6 in Valle d'Aosta (-2), 54 in Calabria (-14), 120 in Molise (0), 11 in Basilicata (-3). Leggi anche Case di riposo riaperte, arriva il via libera: ecco le regole Le regioni, le vittime. Quanto alle vittime, sono in Lombardia 16.349 (+32), Piemonte 3.976 (+15), Emilia-Romagna 4.192 (+7), Veneto 1.961 (+0), Toscana 1.078 (+1), Liguria 1.513 (+4), Lazio 770 (+4), Marche 992 (+0), Campania 428 (+2), Puglia 529 (+3), Provincia autonoma di Trento 464 (+0), Sicilia 278 (+0), Friuli Venezia Giulia 341 (+1), Abruzzo 453 (+2), Provincia autonoma di Bolzano 292 (+0), Umbria 76 (+0), Sardegna 131 (+0), Valle d'Aosta 144 (+0), Calabria 97 (+0), Molise 23 (+0), Basilicata 27 (+0). I tamponi per il coronavirus sono finora 4.381.349, in aumento di 62.699 rispetto a ieri e un positivo ogni 310 persone testate. Da inizio epidemia sono state testate 2.713.554 persone. Leggi anche Sanità lombarda, via Cajazzo, arriva Trivelli Scuola media, in provincia la carica dei 5.000 con la tesina on line Case di riposo riaperte, arriva il via libera: ecco le regole Sanità lombarda, via Cajazzo, arriva Trivelli Dalle cene con amici alla visita ai parenti: come difendersi nella nuova fase della lotta al Covid-19 DANIELE TEMPERA Case di riposo riaperte, arriva il via libera: ecco le regole Stefano Romano Enel e Anas cercano ingegneri strutturisti e tecnici specializzati per la rete elettrica e il controllo dei viadotti Stefania Prato

## **Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: scendono nuovi contagi e decessi. La temuta risalita della curva epidemica non c'è stata - La Provincia Pavese**

[Redazione]

Scendono da 283 a 202 i nuovi casi notificati oggi in Italia e a distanza di 23 giorni dalla vera grande riapertura del 18 maggio si può cominciare a dire che la temuta risalita della curva epidemica non è stata. Resta ancora abbastanza alto il numero dei decessi, 71, contro i 79 di ieri che ne scontavano però 33 dell'Abruzzo relative ai giorni passati. Locatelli: "I numeri confortano, ma dobbiamo continuare sulla linea della prudenza". Questa volta calano nettamente i nuovi contagi in Lombardia, che tornano a due cifre, con 99 casi nelle 24 ore. Salgono invece da 8 a 20 i casi segnalati in Liguria. Oms e guanti monouso: sono davvero pericolosi? Ecco perché li sconsiglia. Sono 3 i nuovi casi in Veneto, dove ieri se ne era contato uno in più. I morti per coronavirus restano 1.961, invariati rispetto al dato di ieri pomeriggio, e i malati in terapia intensiva sono attualmente 15, nessuno dei quali positivo. In Toscana sono 10.148 i casi di positività al coronavirus, 3 in più rispetto a ieri quando si era contato un solo nuovo contagiato. Si registra un nuovo decesso, un uomo di 72 anni, che porta a 1.078 il numero dei morti dall'inizio dell'epidemia. Su 2.572 tamponi processati oggi in Puglia non si sono registrati casi di nuovi contagi da coronavirus: è la seconda volta che accade, dopo lunedì scorso. Salgono ancora, invece, i decessi: oggi ce ne sono stati altri tre in provincia di Bari, un dato che porta il numero delle vittime a 529. Come diminuire il rischio di contrarre il coronavirus al ristorante. Oggi nel Lazio registriamo un dato di 18 casi (ndr. 5 meno di ieri) di cui 13 riferibili al focolaio dell'IRCCS San Raffaele Pisana di Roma e di questi 8 provenienti dalla Asl di Rieti dove sono iniziate le attività per testare tutti i contatti. Il focolaio raggiunge così un totale di 68 casi positivi. Così l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato. Sono stati effettuati ad oggi per fini di sanità pubblica per il solo focolaio dell'IRCCS San Raffaele Pisana 2.332 tamponi e ne stimiamo oltre 5 mila tra tamponi e test prosegue l'assessore. Oggi sono stati effettuati i secondi test sugli operatori e i pazienti nella struttura. I dati della nostra Regione sono inevitabilmente caratterizzati dai numeri di questo focolaio che - sottolinea D'Amato - dimostra come non si debba abbassare la guardia e soprattutto devono essere rispettate, senza nessuna deroga, tutte le disposizioni impartite per limitare la diffusione del virus. Senza un intervento tempestivo assunto immediatamente per la tutela della salute pubblica i danni di questo focolaio sarebbero stati più rilevanti. Nella Capitale i nuovi contagi sono 9, dei quali 5 riferibili al cluster della Pisana. La mappa in timelapse del contagio coronavirus in Italia: tutti i numeri, regioni e città colpite. A proposito di focolai a Villa Torano, Rsa dove si è registrato il focolaio più grande della provincia di Cosenza, i contagi sono stati azzerati grazie al Modello Torano, il protocollo di gestione del virus da parte della task force dell'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza per contenere e gestire in massima sicurezza la diffusione dell'epidemia. Un sistema di gestione che ha previsto la permanenza dei degenti nella struttura, suddividendo la stessa in tre compartimenti stagni: reparto Covid 19 positivi, reparto Covid 19 negativi e reparto Grigio, dove sono stati collocati i pazienti che nonostante il tampone fosse negativo erano venuti in contatto con persone positive. Dopo un mese dal test del vaccino sperimentale anti Covid, ecco come sta la volontaria italiana. Dopo il nuovo caso di ieri, registrato dopo 12 giorni senza alcun contagio accertato, oggi la Basilicata è di nuovo tornata a zero. Secondo quanto reso noto dalla task force regionale, sono infatti tutti negativi gli ultimi 366 tamponi analizzati. Le buone notizie riguardano anche il numero delle persone attualmente positive che, con tre nuovi guariti (il totale è di 362), è sceso sotto la doppia cifra, da 12 a nove. In questo momento, in Basilicata (dove il dato delle vittime è fermo a 27 dal 9 maggio scorso), c'è solo una persona ricoverata. Secondo Harvard il Covid-19 era presente già a ottobre 2019 a Wuhan: le foto satellitari a confronto che potrebbero dimostrarlo. Non si registrano nuove positività al Covid-19 e neppure nuove vittime in Sardegna. Una buona notizia per chi ha scelto di passare le proprie vacanze nell'isola. Una preghiera per le vittime del Coronavirus a Pavia: Ritrovare umanità dopo il Covid superando egoismo e avidità. Fabrizio

MerliInchiesta Diasorin il San Matteo si difende: Colpo contro la Lombardia ma il San Matteo non si ferma Donatella ZorzettoCase di riposo riaperte, arriva il via libera: ecco le regoleStefano Romano

## - Cornate: Alpini, Comune, Protezione civile e? Caritas insieme per `la spesa sospesa`

[Redazione]

In un periodo normale, gli Alpini di Cornate solo cinque giorni fa sarebbero stati all'opera per la tradizionale Festa, sempre molto frequentata e amata dai concittadini. Una festa alla quale hanno sempre partecipato tutti i membri della sezione ed i loro sostenitori, (come si vede da questa immagine tratta dalla loro pagina Facebook risalente al 5 giugno 2019, ndr). [alpinicornate] Maledetto Covid, ma ritorneremo è la didascalia della foto. In attesa di poterlo fare di persona, come è nel loro spirito, gli Alpini non si sono certo arresi e hanno organizzato una splendida iniziativa che coglie anche l'occasione di onorare la memoria degli amici Diego Stucchi e Mario Baraggia, che sono andati avanti, proprio per colpa del virus. E per farlo gli sono venuti in aiuto altri volontari e associazioni da sempre legati da una forte amicizia, il tutto con il patrocinio del Comune. L'iniziativa si chiama La spesa sospesa ed è quindi promossa dagli Alpini con Protezione Civile e Caritas, dedicata appunto alla memoria di Mario e Davide. È stata quindi attivata una rete per la raccolta di alimenti a sostegno di chi si trova in difficoltà in questo periodo a causa del flagello che ha colpito tutti, in modo più doloroso con la scomparsa di alcuni cari, in modo comunque pesante, come la crisi economica che ha travolto moltissime persone. L'appuntamento è fissato per il 20 di giugno, si potrà fare la spesa nei negozi aderenti all'iniziativa (la cui lista aumenta di giorno in giorno) e comprare generi alimentari a lunga scadenza. Quindi potranno essere lasciati in dono agli Alpini che provvederanno a posizionare degli appositi contenitori, a cui seguirà la distribuzione. Gli Alpini hanno lanciato un affettuoso messaggio: Se hai bisogno di aiuto chiama ufficio Servizi sociali, o la Caritas al numero 3517483185. Chiedere aiuto - è il loro incitamento - non è un segnale di debolezza e tanto meno un motivo per vergognarsi: è un tempo per chiedere e uno per donare. In altre parole: quando potrai donerai tu, se oggi hai bisogno, non esitare.

## Il nubifragio flagella Follina, famiglia con due bimbi rimane isolata .

[Redazione]

Il nubifragio flagella Follina, famiglia con due bimbi rimane isolata Una trentina gli interventi tra ieri sera e stanotte: Vigili e Protezione civile ancora al lavoro 10/06/2020 | commenti | 10/06/2020 | commenti | 12345 FOLLINA - Sono stati circa 30 gli interventi di ieri sera in località Follina e zone limitrofe da parte dei vigili del fuoco (qui l'articolo).I Pompieri sono intervenuti con quattro squadre non solo per prosciugamenti ma anche a supporto alle persone rimaste coinvolte nel maltempo.Diversi gli allagamenti a scantinati di condomini in frazione La Bella di Follina con circa due metriacqua.Una famiglia è rimasta isolata in via Vallalta con due bambini. È stata raggiunta dai Vigili a piedi: sgomberata la strada con unmezzo meccanico messo a disposizione del Comune. IL gruppo è stato portato da parenti: nessun ferito.Strade bloccate verso Rolle e Farrò e Le Crode. Squadre di Vigili del Fuoco e Protezione civile stanno liberando la provinciale 63 da tronchi di alberi caduti sulla strade. 10/06/2020

## Non si placa il maltempo in Veneto, ancora stato di allerta.

[Redazione]

Non si placa il maltempo in Veneto, ancora stato di allerta 10/06/2020 | commenti | 10/06/2020 | commenti | 12345 Tra oggi e le prime ore di domani, giovedì 11 giugno 2020, saranno ancora probabili dei rovesci e temporali sparsi in Veneto, con possibilità di qualche fenomeno intenso come forti rovesci e grandinate su Prealpi e pianura, anche se il rischio sarà molto basso. Visti i fenomeni meteorologici previsti il Centro funzionale della Protezione civile del Veneto avvisa di possibili disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore e del possibile innesco di fenomeni franosi superficiali. I bacini idrografici interessati dall'avviso di criticità sono il Piave pedemontano, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Adige-Garda e monti Lessini, il Po, il Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige, il Basso Piave, il Sile e Bacino scolante in laguna, il Livenza, il Lemene e Tagliamento, il Basso Brenta-Bacchiglione ed il Fratta Gorzone. L'ordinaria criticità per rischio temporali, valida fino alle ore 24.00 di giovedì 11 giugno, rimane valida fino alle ore 8.00 di venerdì 12 giugno. Successivamente il rischio di fenomeni intensi sarà molto basso. La Protezione Civile Regionale, anche attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato, seguirà l'evoluzione dell'evento e comunicherà tempestivamente ogni eventuale sviluppo negativo. 10/06/2020

## Detriti e arbusti bloccano la strada: tecnici della Provincia al lavoro nella notte.

[Redazione]

Detriti e arbusti bloccano la strada: tecnici della Provincia al lavoro nella notte Emergenza maltempo, si continua a lavorare anche oggi in diverse zone della Marca 10/06/2020 | Gianandrea Rorato | commenti | 10/06/2020 | Gianandrea Rorato | commenti | 12345 ASOLO - Questa notte i tecnici provinciali, supportati dalla Protezione Civile, hanno messo in sicurezza la SP 152 a Farrò, frazione di Follina (foto d'apertura), strada bloccata per detriti e arbusti portati da uno smottamento a causa delle abbondanti piogge. Dopo un'ulteriore verifica, la strada è stata chiusa al traffico in via precauzionale. Stessa operazione sulla SP 4, dove la Provincia, assieme a Vigili del Fuoco, Carabinieri ha ripulito la strada dopo lo straripamento di un torrente. Analoghe operazioni nei giorni scorsi sulla SP 1 Mostaccin a Monfumo per uno smottamento, sulla SP 101 rimozione dopo smottamento effettuata dai tecnici del Comune di Asolo, sulla SP 34 a Pieve di Soligo nella zona commerciale Bennet e a Susegana per la rimozione di un albero caduto, nella Castellana e in altre zone colpite. Sul Monte Grappa invece, in corrispondenza della località Cornosega, è stata segnalata questa mattina una frana per la quale è già partito un intervento di monitoraggio e messa in sicurezza. Continua lo stato di allerta e di monitoraggio su tutto il territorio provinciale fino a quando emergenza maltempo di questi giorni non si sarà esaurita. Spiega Stefano Marcon, presidente della Provincia di Treviso: Il monitoraggio prosegue soprattutto nella zona della Pedemontana e del Grappa, coi nostri uomini che lavorano giorno e notte assieme a Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Carabinieri e anche ditte private in supporto alla cittadinanza. Ci auguriamo che per il inizio della settimana prossima allerta possa rientrare e raccomandiamo ai trevigiani la massima prudenza in strada. 10/06/2020 Gianandrea Rorato

## Frane e strade chiuse a Tarzo e Cison.

[Redazione]

Frane e strade chiuse a Tarzo e Cison 10/06/2020 | Claudia Borsoi | commenti | 10/06/2020 | Claudia Borsoi | commenti | 12345 (in foto una frana che ha interessato la strada che sale ad Arfanta) TARZO Frane ed allagamenti. Il maltempo delle ultime ore ha colpito duramente anche Tarzo, in particolare le zone di Arfanta, Prapian e Corbanese. Chiusa la strada che da Prapian sale ad Arfanta: diverse frane hanno interessato la sede stradale, tanto da renderla al momento non percorribile fino alla chiesa della frazione in attesa che intervento di rimozione del materiale, iniziato stamane, venga concluso. Cantine allagate nella frazione di Corbanese: è chi stanotte ha dovuto fare i conti con un metroacqua nella propria abitazione. Il Comune è intervenuto con i volontari della protezione civile già dalla tarda serata di martedì per rimuovere, dove possibile, alberi, fango e sassi che hanno invaso le strade e prosciugare con le idropompe gli scantinati. Altri interventi sono iniziati stamane, mercoledì. Fino alle 2 di stamane siamo stati impegnati sul territorio testimonia il vicesindaco Gianangelo Bof ha dato una mano ai volontari di protezione civile insieme al sindaco Vincenzo Sacchet, all'assessore Andrea De Marchi e al consigliere Simone Baldassar -. Una frana ha interessato la strada sotto la chiesa di Arfanta e ora si sta provvedendo a rimuovere il terreno. In località Prapian un'altra frana ha ostruito metà carreggiata. A Corbanese con la protezione civile abbiamo svuotato i seminterrati di tre case dove in alcuni casi acqua ha raggiunto il metro altezza con danni importanti per le famiglie. Diversi torrenti a Prapian e a Corbanese sono esondati, causando allagamenti. Domenica, a causa sempre del maltempo, era crollato un muretto in sassi in località Belstar lungo la provinciale che porta a Nogarolo. Nella vicina Cison di Valmarino, chiusa per la caduta di alberi la strada del Caldarmont, riaperta solo pochi giorni fa dopo che venerdì era stata chiusa per lo stesso motivo. Chiusa, per una frana, la strada provinciale 152 che da Farrò porta a Rolle (in foto sotto). 10/06/2020 Claudia Borsoi



## Coronavirus, il punto del 10 giugno: 71 decessi. 202 nuovi contagi

[Redazione]

Continuaimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 10 giugno, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 235.763, con un incremento rispetto a ieri di 202 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 31.710, con una decrescita di 1.162 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 249 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 14 pazienti rispetto a ieri. 4.320 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 261 pazienti rispetto a ieri. 27.141 persone, pari all'86% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 71 e portano il totale a 34.114. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 169.939, con un incremento di 1.293 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 17.857 in Lombardia, 3.372 in Piemonte, 2.061 in Emilia-Romagna, 965 in Veneto, 539 in Toscana, 245 in Liguria, 2.566 nel Lazio, 947 nelle Marche, 642 in Campania, 557 in Puglia, 80 nella Provincia autonoma di Trento, 853 in Sicilia, 113 in Friuli Venezia Giulia, 550 in Abruzzo, 94 nella Provincia autonoma di Bolzano, 28 in Umbria, 50 in Sardegna, 6 in ValleAosta, 54 in Calabria, 120 in Molise e 11 in Basilicata.

## Zero nuovi contagi e un decesso a Trieste

[Redazione]

Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 181, 16 in meno rispetto alla giornata di ieri. In terapia intensiva è ricoverato un paziente, mentre i ricoverati in altri reparti sono 25. Si registra un nuovo decesso (341 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Oggi sono stati individuati 2 nuovi soggetti contagiati. Analizzando quindi i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.286: 1.390 a Trieste, 991 a Udine (2 in più di ieri), 691 a Pordenone e 214 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.764 (17 più di ieri), i clinicamente guariti a 68 e le persone in isolamento domiciliare sono 87. I deceduti sono 194 a Trieste (1 in più ieri), 74 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia.

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

**10 giugno: in Fvg i positivi scendono a 181 (-16 rispetto a ieri)**

*Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli ...*

[Redazione]

Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 181, 16 in meno rispetto alla giornata di ieri. In terapia intensiva è ricoverato un paziente, mentre i ricoverati in altri reparti sono 25. Si registra un nuovo decesso (341 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Oggi sono stati individuati 2 nuovi soggetti contagiati. Analizzando quindi i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.286: 1.390 a Trieste, 991 a Udine, 691 a Pordenone e 214 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.764 (17 più di ieri), i clinicamente guariti a 68 e le persone in isolamento domiciliare sono 87. I deceduti sono 194 a Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia.

**MALTEMPO. ALLAGATO PARTE DELL'ARCHIVIO EDILIZIA PRIVATA IN VIA ADIGETTO***[Redazione]*

Si allunga la conta dei danni causati dal maltempo dei giorni scorsi. Tra gli allagamenti avvenuti per le forti piogge, anche una parte dei depositi comunali in via Adigetto, che conserva una parte dell'archivio del settore Edilizia privata. La pioggia dei violenti nubifragi di sabato sera e lunedì pomeriggio, che in pochi minuti hanno visto cadere una quantità d'acqua pari al doppio della media mensile, è entrata dallo scivolo dell'ingresso carrabile di via Adigetto, penetrando nel sotterraneo degli uffici dell'Anagrafe dove si trovano gli scaffali con tutti gli archivi. Grazie all'intervento delle squadre della Protezione civile, sono rimasti danneggiati solo i faldoni che erano posizionati nella parte più bassa degli scaffali. A darne notizia oggi il sindaco Federico Sboarina e l'assessore alla Pianificazione urbanistica Ilaria Segala nel punto stampa per gli aggiornamenti sul maltempo e l'allerta che la Protezione civile conferma su tutto il territorio regionale. Sono giorni di grande lavoro per le squadre di Acque Veronesi, Amia, Protezione civile e Vigili del fuoco spiega il sindaco -, che stanno intervenendo nelle zone della città colpite dai recenti nubifragi. Proseguono puntuali anche le verifiche su Porta Borsari, per capire come intervenire in modo efficace prima dell'autunno, quando inizieranno i lavori per la realizzazione del nuovo sfioratore che andrà ad alleggerire il sistema fognario della zona. A Veronetta l'ampio e complesso intervento di messa in sicurezza idraulica dell'area non è ancora ultimato da Acque Veronesi e perciò non è possibile verificarne la piena efficienza, cosa che invece è stata dimostrata a Santo Stefano. Alla società ho chiesto le valutazioni da acquisire dalla ditta che ha effettuato i lavori in via Ponte Pignolo, inoltre Acque Veronesi sta valutando se servono interventi aggiuntivi rispetto a quelli previsti. Purtroppo, temo che dovremo abituarci a fenomeni meteorologici straordinari come quelli visti negli ultimi anni, per questo sono importanti gli ingenti lavori sulla rete fognaria cittadina che è obsoleta e che non ha mai avuto interventi così grossi". Nel dettaglio dei danni in via Adigetto, l'assessore Segala. I documenti danneggiati riguardavano pratiche sulle strutture in cemento armato e sull'applicazione della legge sul risparmio energetico spiega l'assessore -. La Protezione civile ha svuotato l'archivio dall'acqua, ora potremo verificare nel dettaglio se è andato perduto del materiale. Per fortuna è stato intaccato solo quello che si trovava nella parte più bassa degli scaffali.

## A Genova riaprono 46 aree giochi per bambini, l'elenco completo quartiere per quartiere

[Redazione]

Genova. Aprono in sicurezza domani, giovedì 11 giugno, 46 aree giochi su tutto il territorio comunale, sei per il Medio Ponente e cinque per ognuno degli altri Municipi. Le aree sono state selezionate dai Municipi, in collaborazione con la Protezione civile comunale, al fine di garantire una capillare offerta su tutta Genova. In vista dell'apertura è stata effettuata la sanificazione dei giochi ed è stato predisposto un programma di igienizzazione periodico, come prescritto dalle linee guida Stato-Regione. Inoltre sono stati affissi i cartelli, sponsorizzati dai Lions Club, che ricordano l'obbligo di adottare le misure per il contrasto alla diffusione del virus, come previsto dalle normative in materia di Covid-19. Le norme. È necessario osservare la distanza di almeno un metro tra le persone, bisogna igienizzare le mani, i bambini dai 6 anni in su devono indossare la mascherina, sono vietati assembramenti e contatti fisici. È consentito l'accesso di un solo accompagnatore per bambino. Genitori e accompagnatori sono invitati ad effettuare un monitoraggio delle condizioni di salute del bambino e ad evitare che, in presenza di febbre o tosse, frequentino l'area giochi. Il mancato rispetto delle regole è responsabilità del genitore o dell'adulto familiare accompagnatore, ovvero del ragazzo se almeno 14enne. La Polizia locale assicurerà controlli itineranti e periodici per sensibilizzare e verificare il rispetto della normativa. Queste sono le prime aree gioco che riusciamo a riaprire in totale sicurezza per i nostri bambini. Invito genitori, nonni e accompagnatori alla collaborazione con le autorità per il rispetto delle normative, ricordando che si tratta di un loro preciso obbligo, dichiara Sergio Gambino, consigliere delegato alla Protezione civile. Ecco le aree gioco che riapriranno domani, mentre quelle non indicate continueranno a essere chiuse.

**Municipio 1 Centro Est**  
 Acqua Villa Croce  
 Villa Gruber  
 Villa Piaggio  
 Giardini Don Acciai

**Municipio 2 Centro Ovest**  
 Giardini Pavanella, via P. Reti  
 Giardini Villa Giuseppina, via Bologna 21  
 Giardini piazzetta Croce Oro, via Cantore  
 Giardini Villa Currò, via dei Landi  
 Giardini Erba Voglio, via Ferrara 114/3

**Municipio 3 Bassa Valbisagno**  
 Villa Imperiale  
 Giardini di piazza Martinez  
 Giardini Aquile  
 Randagio di piazza Terralba  
 Giardini di piazza Santa Maria a Quezzi  
 Giardini di viale Bracelli attigui alla scuola Fanciulli Cambiaso

**Municipio 4 Media Valbisagno**  
 Casazza Mirto  
 Cavagnaro c/o Ge Est  
 Falco c/o via Sertoli  
 Marsano  
 Pertini  
 Canova c/o via Canepa

**Municipio 5 Valpolcevera**  
 Piazzale Emilio Guerra  
 Giardini via Carnia  
 Giardini Teglia (adiacenti Eurospin)  
 Giardini Elio Magnanego all'interno di Villa Carrega  
 Giardini Morchio  
 San Quirico  
 Giardini Soave  
 Pontedecimo

**Municipio 6 Medio Ponente**  
 Aree gioco villa Rossi (per tre aree)  
 Piazza dei Micone  
 Villa Sciallero  
 Rodari  
 Aree gioco giardini Melis

**Municipio 7 Ponente Voltri**  
 piazza Odicini  
 Pra piazza Sciesa  
 Pegli  
 Giardini Molo Torre  
 Villa Doria  
 Quartiere Canova  
 area Pianacci

**Municipio 8 Medio Levante**  
 Piazza Remondini  
 Piazza Rossetti  
 Piazza Palermo  
 Giardini Esposito  
 chiesa di Santa Teresa  
 via Boselli  
 Valletta Cambiaso  
 ingresso da piazza Leopardi

**Municipio 9 Levante**  
 Parco giochi c/o Parchi di Nervi  
 Piazzale Rusca  
 Giardini di Quinto  
 Località Quarto  
 Villa Stalder  
 Località Borgoratti  
 Giardini di via Tanini  
 Sturla  
 Giardini di via Bottini  
 Leggi anche infanzia Fase 3, giochi per bambini riaperti entro la settimana: saranno 5 per ogni municipio

## Coronavirus, la Liguria regala una vacanza agli infermieri volontari arrivati da altre regioni

[Redazione]

Genova. Un weekend di vacanza in Liguria per i medici e gli infermieri che, durante emergenza coronavirus, hanno raggiunto volontariamente la nostra regione da ogni parte d'Italia, rispondendo alla chiamata della Protezione civile nazionale, per dare il loro contributo alla sanità regionale. La Regione, in collaborazione con gli albergatori liguri, vuole ringraziare anche così il personale sanitario arrivato qui in piena pandemia per assicurare un contributo fondamentale agli ospedali che stavano affrontando il momento più duro. Vi ospiteremo in vacanza in Liguria. Glielo avevo promesso personalmente appena scesi dall'aereo, quando la fine sembrava lontana e oggi finalmente possiamo mantenere la promessa e invitare ogni medico e infermiere a trascorrere qualche giorno nella nostra regione. Non dimenticheremo mai la generosità di queste persone che hanno lasciato la loro casa e le loro famiglie per venire ad aiutarci quando eravamo in difficoltà; dico grazie anche al grande cuore degli albergatori che permettono tutto questo. È un abbraccio della nostra terra che come sempre si dimostra generosa, accogliente e riconoscente, commenta il presidente Giovanni Toti. Ora che la fase dell'emergenza è passata aggiunge Gianni Berrino, assessore al turismo vogliamo ringraziarli uno a uno offrendo una meritata vacanza a loro, insieme ad un accompagnatore, nella nostra magnifica regione. Non dimenticheremo mai il loro impegno e la loro generosità. Ero certo che i nostri albergatori, nonostante le difficoltà di questi mesi, avrebbero fatto valere in questa situazione la loro grande tradizione di ospitalità. I liguri sono così: burberi ma generosi e pronti a dimostrare vicinanza e gratitudine a chi la merita. L'iniziativa è andata oltre ogni attesa: sono già più di 130 gli hotel aderenti ai Federalberghi che hanno deciso di offrire due notti di vacanza premio a medici e infermieri. Ogni giorno le adesioni date ai rappresentanti territoriali di Federalberghi aumentano e arricchiscono un'offerta che coinvolge albergatori di tutto il territorio, da levante a ponente. Sono orgoglioso di rappresentare i tanti albergatori che hanno subito dato disponibilità dichiara Americo Pilati, presidente ligure di Federalberghi. La stagione che andiamo ad iniziare è per noi sicuramente ricca di difficoltà, ma nessuna paragonabile alle difficoltà affrontate con coraggio e abnegazione da medici e infermieri nei mesi scorsi: ecco perché, stimolato dal mio presidente del Tigullio Aldo Werdin, ho subito messo pieno impegno in questa iniziativa, che vuole essere un giusto riconoscimento che noi albergatori liguri diamo a chi più merita. Nei prossimi giorni verrà formato l'elenco dei beneficiari in collaborazione con la Protezione Civile. Chi riceverà la lettera di invito potrà indicare una preferenza di data e zona: Regione Liguria provvederà ad assegnare la destinazione in base alla disponibilità offerta dagli alberghi. Leggi anche come richiesto Coronavirus, per infermieri e medici liguri da Roma in arrivo 6,7 milioni per emergenza la protesta. Gli infermieri in piazza voltano le spalle alle istituzioni: Non eroi, ma professionisti che meritano rispetto. La Villa Scassi chiude la rianimazione Covid, esultanza delle infermiere in prima persona. Lettera di un infermiera: Dopo il Covid ci chiamano eroi ma noi siamo gli stessi di sempre. rilancio Infermiere di famiglia, la proposta dell'Ordine genovese per rafforzare il servizio.

## Inferno autostrade in valle Stura, così le ambulanze potranno bypassare la frana sulla A26 fotogallery

[Redazione]

Genova. Da domani, grazie a un accordo tra Regione Liguria e Autostrade per l'Italia, tutti i mezzi di soccorso che non possono usare il casello di Masone, al momento chiuso per una frana, potranno entrare sulla A26 utilizzando il servizio Stura, situata a pochi chilometri dal casello stesso, sia per dirigersi verso nord che verso sud con accessi che saranno garantiti da presidii fissi con movieri organizzati dalla concessionaria autostradale. Lo annuncia l'assessore alle infrastrutture e protezione civile Giacomo Giampedrone. E questa è un'unica buona notizia per la valle Stura dopo la frana che da ieri pomeriggio incombe sulla rampa del casello di Masone impedendo l'accesso alla strada per tutti i comuni della zona. Per la notte tra il 10 e 11 giugno è stata nuovamente emanata l'allerta meteo gialla in provincia di Alessandria, provvedimento che fa scattare automaticamente la chiusura della strada provinciale 456 in località Gnocchetto, poco dopo il confine col Piemonte. Da questa sera, almeno, le ambulanze e gli altri mezzi di soccorso potranno entrare in autostrada attraverso un varco, scortati dalla polizia stradale.

**Galleria fotografica Frana casello Masone**

Frana casello Masone Frana casello Masone Frana casello Masone Frana casello Masone Frana casello Masone Questa soluzione spiega l'assessore consente un accesso sicuro per i mezzi di soccorso, visto che l'utilizzo dal casello resterà impossibile per diversi giorni. Si tratta di una soluzione certo parziale, ma che perlomeno dà una risposta rapida e concreta sul fronte delle principali emergenze che si potrebbero verificare nella zona, a fronte di una richiesta di attenzione che si è levata da tutta la valle Stura a seguito della frana sull'accesso autostradale della giornata di ieri. Leggi anche **disastro Frana in A26, il sindaco di Masone chiede i danni ad Autostrade**: Se mi capita qualcuno sotto mano caos Frana in movimento sulla A26 all'altezza di Masone, chiuso il casello in entrata disagei. Casello di Masone chiuso sino al 19 giugno: in valle Stura altri giorni inferno per la viabilità. I tempi di ripristino della frana saranno piuttosto lunghi. Autostrade ha indicato come data il 19 giugno e al momento la previsione resta quella, sempre che il maltempo molli la presa e consenta di completare la messa in sicurezza senza ulteriori movimenti del suolo. Il fronte misura 3 mila metri cubi e a preoccupare è la presenza nel suolo di talco, minerale che rende la frana particolarmente instabile. Una criticità che era già emersa quattro anni fa, come ha ricordato ieri il sindaco di Masone, Enrico Piccardo. A livello complessivo conclude Giampedrone ribadiamo assoluta necessità da parte del ministero dei trasporti, esclusivo competente in materia, di fornire al territorio e alla Liguria intera autostrade degne di questo nome, oltre che, da parte di chi ha il carico di svolgere gli interventi necessari, di far sì che siano il più celeri possibili per eliminare i disagi che ogni giorno rendono sempre più complessa la vita dei cittadini. Condividiamo l'appello lanciato al Mit dai circoli del Partito Democratico delle valli Stura, Orba e Leira, sulla situazione drammatica in cui versa oggi questa fetta di territorio a forte rischio isolamento ha commentato oggi il Pd ligure. I lavori sulla A26, il casello di Masone bloccato e le frane che flagellano le strade statali e provinciali (una Campo Ligure, una tra Tiglieto e Rossiglione e una terza sul versante alessandrino) stanno mettendo a dura prova queste vallate già duramente colpite dalle alluvioni e servite da linee ferroviarie molto problematiche. Una situazione di grave emergenza che va risolta al più presto. Purtroppo, la Regione Liguria, in questi anni, non ha assolto ai propri compiti e non ha fatto nulla per aiutare questo territorio, eludendo sistematicamente le richieste di aiuto arrivate dall'Unione dei Comuni. È per questo che oggi ci uniamo ai circoli del PD e agli amministratori delle valli Stura, Orba e Leira per chiedere al Mit e al ministro De Michelis di intervenire su Aspi e Anas affinché venga avviato un tavolo di coordinamento per snellire i lavori sulla A26 e possano essere liberate al più presto dalla frane le strade provinciali e statali. In questo modo si potrà garantire una circolazione minimamente adeguata e si potranno risolvere, in parte, alcuni gravi problemi di viabilità che stanno isolando sempre di più il territorio di queste vallate.

## Borrelli: "Con Regione Lombardia ho sempre lavorato bene"

[Redazione]

[xborrelli\_]Il capo della Protezione Civile intervistato dall Adnkronos: RingrazioCajazzo, con lui collaborazione costante e proficua, bene affidargli riformawelfare Milano, 10 giu. (Adnkronos Salute) Con la Regione Lombardia ho semprelavorato bene. Non ha dubbi il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli,nel giudicareimpegno della Lombardia guidata da Attilio Fontana nelcontrastare la diffusione del coronavirus dopo che inchieste e accuse sonopiovute addosso alla Regione. Di queste non parlo dice all Adnkronos ma sela Lombardia si è trovata in difficoltà, non si può non notare come le suestrutture siano state colpite oggettivamente da un numero elevatissimo dicontagi. Non mi permetterei mai di giudicare quello che è successo precisa Borrelli ma quello che mi sento di dire è che con tutte quelle persone con cui sonoentrato in contatto, con tutti gli assessori con cui ho interagito ho trovatomassima disponibilità e collaborazione. Anche da parte del direttore generale dell' assessorato al Welfare,. Checché se ne dica, o che qualcuno abbiacercato di presentare qualcosa di diverso sottolinea posso dire che Cajazzomi rispondeva, lavorava anche dal letto di ospedale ed è una persona seria.Borrelli ricorda che Cajazzo è sempre stato un punto di riferimento dallaLombardia per la Protezione Civile, con una collaborazione leale e proficua.Per questo ritiene positivo il nuovo ruolo che la Regione gli ha assegnato: Selo merita, è un ruolo importante, con il compito di curare tutto il tema dellariforma e dell ammodernamento del welfare. Stamane ho parlato con lui e citengo a esternare la mia riconoscenza per il lavoro che ha fatto e per ilsupporto che ci ha dato.(Adnkronos)Please follow and like us:[tO4laAAAAA]fb-share-iconTweettfb-share-icon



## Coronavirus, oggi in Italia 71 vittime e 202 nuovi casi. Speranza: `Indice Rt sotto soglia 1, ma il virus circola`

[Redazione]

Pubblicato 10 Giugno 2020SperanzaRoberto2ROMA, 10 giu. - Torna a calare il dato giornaliero dei contagi da coronavirus in Italia. È di 235.763 il numero complessivo dei contagiati, con un incremento rispetto a ieri di 202 casi, quando si era registrata un'acrescita di 283. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia i nuovi contagiati sono 99 in più, mentre ieri l'incremento era stato di 192 casi, pari al 49% dell'aumento odierno in Italia. Dai dati della Protezione Civile emergono 7 regioni - Puglia, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Basilicata - senza nuovi casi. Sono invece 71 le vittime dai ieri, quando erano state 79. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrate 32, mentre ieri erano 15. Il numero totale sale dunque a 34.114. Il ministro della Salute Roberto Speranza ha fatto il punto sull'emergenza coronavirus al Senato: "C'è una costante: aumentano i guariti, si riduce la curva del contagio, molte regioni sono a zero o prossime allo zero, diminuiscono i deceduti. L'indice Rt è in tutta Italia sotto la soglia di 1. Sono dati oggettivamente incoraggianti che però continuano a rappresentare solo una parte della realtà. Le analisi rilevano con la stessa chiarezza che l'epidemia non si è conclusa, non è finita: ci sono ancora focolai di trasmissione attivi. E il virus, anche se in forma ridotta e con una prevalenza di casi asintomatici, continua a circolare".

## Cambio ai vertici della Sanità lombarda, Trivelli alla direzione generale welfare al posto di Cajazzo

[Redazione]

Pubblicato 10 Giugno 2020 Milano Palazzo Regione Lombardia 3 MILANO, 10 giu. - Cambio ai vertici della sanità lombarda. Alla direzione generale Welfare arriva Marco Trivelli, attualmente Dg dell'Asst di Brescia. Per il direttore generale uscente, Luigi Cajazzo, l'incarico di vicesegretario generale con delega alla Sanità. FONTANA - "Cajazzo sarà al mio fianco, con l'incarico di vicesegretario generale della Regione, per coordinare tutte le fasi dell'evoluzione della riforma sanitaria e della integrazione sociosanitaria" l'annuncio ufficiale del presidente lombardo Attilio Fontana. Che si complimenta con Cajazzo prima di tutto "per il lavoro fin qui svolto in un momento particolarmente difficile, durante il quale non si è mai risparmiato dimostrando grande professionalità. Sono sicuro che il suo apporto risulterà molto importante anche in questa nuova fase di lavoro". L'incarico di direttore generale dell'assessorato al Welfare, spiega Fontana, "sarà assunto, con una delibera che verrà approvata nei prossimi giorni, dal dottor Marco Trivelli al quale auguro fin da ora buon lavoro". Al posto di Trivelli a capo degli Spedali Civili di Brescia sarebbe stato scelto, a quanto si apprende, l'attuale Dg dell'Asst di Lodi, Massimo Lombardo, che al presidio di Codogno si è trovato a gestire l'inizio dell'emergenza nuovo coronavirus. TRIVELLI - Un "po' preoccupato", ma soprattutto pronto a fare bene, Marco Trivelli punta sul lavoro di squadra. "Spero di fare bene, di dare un contributo positivo", spiega all'Adnkronos. Il suo è un curriculum che conta - dg degli Spedali Civili di Brescia, un passato al vertice del Niguarda e un'esperienza al Sacco - ora è pronto ad affrontare il nuovo incarico, in un momento non facile per la sanità lombarda che fa i conti con l'emergenza Covid. "Spero che ci si accorga che in Lombardia lavorano 120 mila persone in sanità e bisogna fare in modo di permettere a tutti di lavorare bene. Non è il capo da solo che conta", sottolinea. Anche oggi è a lavoro a Brescia, "non ho ancora incontrato il presidente Attilio Fontana e spero di incontrare presto il mio predecessore Luigi Cajazzo", aggiunge. Inutile provare a raccogliere un commento sulla gestione del coronavirus. "Non ho tempo", taglia corto Trivelli. CAJAZZO - "Sono molto onorato per questo nuovo, prestigioso incarico che mi è stato offerto dal presidente Fontana al quale mi dedicherò, con molto entusiasmo e ogni mia energia - commenta Luigi Cajazzo - Spero vivamente di contribuire a scrivere una pagina importante per la sanità in Lombardia, mediante il coinvolgimento di tutti gli attori interessati, nessuno escluso". Il suo pensiero torna ai giorni più difficili dell'emergenza Covid-19, da lui vissuti anche in prima persona, nelle vesti di paziente. "E' evidente - sottolinea - che in questo momento il mio pensiero di enorme gratitudine va a tutto il personale della sanità lombarda e a tutti coloro i quali nella Direzione generale hanno combattuto insieme a me questa terribile battaglia contro un nemico sconosciuto, invisibile, micidiale". "Non ci siamo mai risparmiati e mai ci risparmieremo per svolgere al meglio il nostro lavoro, qualunque e ovunque sia", assicura. E a Marco Trivelli, che ricoprirà l'incarico di dg Welfare della Regione, da lui lasciato per la nuova missione, indirizza "il più affettuoso augurio di buon lavoro". Cajazzo esprime "grande stima" per Trivelli e si dice certo "che continueremo a collaborare con quella serenità e quella armonia che hanno sempre contraddistinto i nostri rapporti". GALLERA - "La squadra socio sanitaria della Regione Lombardia si rafforza per affrontare la sfida legata all'evoluzione e alla modernizzazione del sistema di Welfare" commenta l'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera. "Un ringraziamento particolare per il lavoro svolto finora a Luigi Cajazzo - aggiunge Gallera - il quale rafforzerà la struttura della Presidenza e si occuperà in particolare dei rapporti con il ministero della Salute e con la Commissione Sanità della Conferenza delle Regioni. Mai come in questa fase così delicata, il ruolo della Regione Lombardia nel panorama socio sanitario nazionale necessita della competenza e della professionalità che contraddistinguono il dottor Cajazzo". Quanto a Trivelli, prosegue l'assessore lombardo, "alla guida della Direzione generale Welfare arriva un professionista, da tempo operativo nel sistema sociosanitario regionale, che ha ben operato negli anni nei ruoli che ha ricoperto in due

strutture di eccellenza quale l'ospedale Niguarda di Milano e gli Spedali Civili di Brescia". Trivelli, insieme al vice direttore Marco Salmoiraghi e allo stesso Cajazzo nella sua nuova veste, conclude l'assessore, "lavorerò per attuare l'evoluzione del sistema sanitario a livello di offerta ospedaliera e di assistenza territoriale, nella fase post Covid, come disposto dalle norme nazionali". BORRELLI - "Con la Regione Lombardia ho sempre lavorato bene" dice il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, nel giudicare l'impegno della Lombardia guidata da Fontana nel contrastare la diffusione del Coronavirus dopo che inchieste e accuse sono piovute addosso alla Regione. "Di queste non parlo - premette - ma se la Lombardia si è trovata in difficoltà non si può non notare come le sue strutture siano state colpite oggettivamente da un numero elevatissimo di contagi". 'Non mi permetterei mai di giudicare quello che è successo - dice all'Adnkronos - ma quello che mi sento di dire è che con tutte quelle persone con cui sono entrato in contatto, con tutti gli assessori con cui ho interagito ho trovato massima disponibilità e collaborazione". Anche da parte del direttore generale dell'assessorato al Welfare, Luigi Cajazzo, sostituito ora dal manager sanitario Marco Trivelli. "Cheché se ne dica o che qualcuno abbia cercato di presentare qualcosa di diverso - sottolinea - posso dire che Cajazzo mi rispondeva e lavorava anche dal letto di ospedale ed è una persona seria". Borrelli ricorda che "Cajazzo è sempre stato un punto di riferimento dalla Lombardia per la Protezione civile, con una collaborazione leale e proficua". Per questo ritiene positivo il nuovo ruolo che la Regione gli ha assegnato: "Se lo merita, è un ruolo importante, con il compito di curare tutto il tema della riforma e dell'ammodernamento del welfare. Stamane ho parlato con lui e ci tengo ad esternare la mia riconoscenza per il lavoro che ha fatto e per il supporto che ci ha dato". (AdnKronos)

## **Bollettini contagi Covid giornalieri, quando i numeri lasciano più di un dubbio**

*La situazione dei contagi ad Asti sembra migliorare parecchio. Dalla scorsa settimana, infatti, l'aumento dei contagi per Covid- 19 sembra in crescita di*

[Redazione]

La situazione dei contagi ad Asti sembra migliorare parecchio. Dalla scorsa settimana, infatti, aumento dei contagi per Covid- 19 sembra in crescita di sole poche unità al giorno. Mercoledì scorso, 3 giugno, per la prima volta non ci sono stati nuovi positivi al Coronavirus, ma il fatto che nella stessa giornata siano stati conteggiati 7 positivi risalenti alla fine di aprile, porta sicuramente qualche dubbio sui numeri snocciolati ogni giorno dalle varie regioni. Come è possibile che sette tamponi risalenti a più di un mese fa vengano conteggiati solo ora? E quanto sono affidabili i numeri della Protezione Civile, che dovrebbero segnare una fotografia della pandemia e guidare le scelte politiche sull'allentamento o meno delle restrizioni. Come si dice, Se torturi i numeri abbastanza a lungo, confesseranno qualsiasi cosa: in questo caso la fotografia che appare ogni giorno alle 18 su tutti i giornali è un quadro perlomeno sbiadito, per usare un eufemismo. Per esempio, la Lombardia, che fa quasi i due terzi dei nuovi casi giornalieri, ieri ha registrato 192 nuovi casi. Di questi, però, solo 43 sono del giorno in questione. 29 infatti sono del 6 e del 7 giugno, 41 del 5 giugno, 32 del 4 giugno, 10 del 3 giugno e tutti gli altri di maggio. Insomma, quello che dovrebbe essere un quadro dei nuovi contagi è spesso un agglomerato di cifre da spalmare su più giorni, complicando spesso i conti di come monitorare la pandemia. Anche la Regione Piemonte, che in questi ultimi giorni ha fatto registrare una apprezzabile diminuzione di casi, probabilmente processa tamponi anche di molti giorni indietro, anche se in questo caso non ci è dato sapere la data dell'effettivo campionamento. Un dato utile invece è quello dei nuovi positivi che arriva dai test sierologici: persone che hanno gli anticorpi contro il coronavirus e che sono risultate positive al campione. In questo caso si tratta con molta probabilità di soggetti che hanno contratto il virus in forma lieve o asintomatica e che sono in via di guarigione, dal momento che è scientificamente provato come per un certo periodo, carica virale e anticorpi possano coesistere nell'organismo. Questa percentuale sul totale dei casi giornalieri oscilla tra un 20 e un 30%. Insomma basarsi solo sui numeri, se questo non vengono contestualizzati, può apparire fuorviante. Il problema è che fin dall'inizio dell'epidemia abbiamo ragionato su cifre assolute: contagiati, guariti e deceduti, che di per sé non dicono molto. Se siamo migliorati molto, come si dice, sull'aspetto clinico e preventivo della malattia, non altrettanto si può dire per quanto riguarda una maggiore trasparenza e una maggiore informazione dell'aspetto numerico della curva epidemiologica. Alessandro Franco

## L'acqua si ritira nelle ultime ore, quasi libera la corsia. Ma è di nuovo allerta sul Lario - CiaoComo

[Redazione]

Condizioni nettamente migliorate. La tregua della nottata e della mattina anche con ampi squarci di sereno ha portato ad un importante arretramento del livello del lago. Arrivato alle 14 di questo pomeriggio a quota 102 sullo zero idrometrico (solo ieri sera a quota 108). Sei centimetri in meno e il risultato più evidente oggi è che il lago si è ritirato anche dalla corsia del lungolago ieri allagata in modo importante. Oggi restano i birilli per delimitare acqua, ma è davvero poca. Restano anche le passerelle davanti a piazza Cavour all'altezza della biglietteria della Navigazione. Foto di 5L incertezza è per le prossime ore. Gli esperti indicano nuova pioggia, possibili temporali anche forti sul territorio. E dunque il Lario, arrivato alla punta massima ieri a 108, rischia di rialzarsi ulteriormente. E la pioggia è ripresa proprio nel pomeriggio su buona parte del territorio. La fase acuta per le prossime ore. Ecco quallerta che arriva dalla Protezione civile proprio ora.?? ALLERTA DELLA PROTEZIONE CIVILE??Allerta arancione tra Lario, Prealpi e fascia pedemontana che domani diventerà gialla. Sulla resta parte della provincia resta in vigore allerta gialla. Continua la fase instabile con possibili rovesci e temporali sparsi localmente intensi per intera giornata odierna e la giornata di domani. Leggi anche l'emergenza Esondazione del lago: una sola corsia sul lungolago e passerelle davanti alla Navigazione la situazione Lago cresciuto ancora: 20 centimetri dall esondazione e con una distesa di detriti

Condizioni nettamente migliorate. La tregua della nottata e della mattina anche con ampi squarci di sereno ha portato ad un importante arretramento del livello del lago. Arrivato alle 14 di questo pomeriggio a quota 102 sullo zero idrometrico (solo ieri sera a quota 108). Sei centimetri in meno e il risultato più evidente oggi è che il lago si è ritirato anche dalla corsia del lungolago ieri allagata in modo importante. Oggi restano i birilli per delimitare acqua, ma è davvero poca. Restano anche le passerelle davanti a piazza Cavour all'altezza della biglietteria della Navigazione. Foto di 5L incertezza è per le prossime ore. Gli esperti indicano nuova pioggia, possibili temporali anche forti sul territorio. E dunque il Lario, arrivato alla punta massima ieri a 108, rischia di rialzarsi ulteriormente. E la pioggia è ripresa proprio nel pomeriggio su buona parte del territorio. La fase acuta per le prossime ore. Ecco quallerta che arriva dalla Protezione civile proprio ora.?? ALLERTA DELLA PROTEZIONE CIVILE??Allerta arancione tra Lario, Prealpi e fascia pedemontana che domani diventerà gialla. Sulla resta parte della provincia resta in vigore allerta gialla. Continua la fase instabile con possibili rovesci e temporali sparsi localmente intensi per intera giornata odierna e la giornata di domani.

## Livello del lago in lieve calo, resta l'allerta in piazza Cavour

[Redazione]

10/06/2020 Livello del lago in leggera discesa, ma resta allerta nella zona di piazza Cavour e del lungolago, anche perché sono previste ancora piogge. Già da lunedì sera, acqua ha invaso il marciapiede e ha occupato anche in minima parte la strada, con un restringimento parziale della carreggiata, anche se tutte le corsie sono comunque aperte. In corrispondenza del pontile della Navigazione è stata montata una passerella pedonale. Dopo aver superato ieri quota 108 centimetri, a 12 dalla soglia di esondazione, ora acqua è scesa leggermente e il livello dell'acqua si attesta questamattina a circa 105 centimetri, con afflusso inferiore però al deflusso e una tendenza quindi a un ulteriore calo. Una situazione che potrebbe nuovamente cambiare in caso di ulteriori precipitazioni. La situazione è costantemente monitorata a Como dalla protezione civile. Riproduzione riservata Condividi Related Items esondazione lago comolivello lagolungolago comopiazza cavour

## Coronavirus Venezia e Regione. I dati aggiornati

[Redazione]

Coronavirus veneziano: 4 decessi. Morto pescatore chioggiotto, aveva 67 anni Coronavirus a Venezia. Nessun nuovo caso. La casella dei casi totali con tampone positivo nell'ultimo report (ore 17 di martedì 9 giugno, Azienda Zero) indica 2668 che è lo stesso numero del giorno prima. I casi attualmente positivi sono 100 nel veneziano (ieri erano 105). Nessun nuovo decesso. 16 persone sono ricoverate con questa distribuzione: 6 a Dolo e 10 a Villa Salus di Mestre. Nessun ricovero nelle terapie intensive. Coronavirus nel Veneto. Solo 3 i nuovi casi di positività al Coronavirus registrati in Veneto nelle ultime 24 ore. Il numero complessivo nella regione è di 19.190 infetti dall'inizio dell'epidemia. Registrato un nuovo decesso, ora il numero totale dei morti ammonta a 1.961. Nelle terapie intensive rimangono 15 malati, tutti già negativizzati. Differenze tra regioni. Per quanto riguarda i confronti tra le regioni, questi i dati degli attualmente positivi nei territori ove ci sono oltre 1000 casi: 18.297 in Lombardia (-1.022) 3.671 in Piemonte (-195) 2.570 nel Lazio (-45) 2.156 in Emilia-Romagna (-126) 1.004 in Veneto (-76) Coronavirus in Italia. Stabile il dato giornaliero dei contagi da coronavirus in Italia. E di 235.561 il numero complessivo dei contagiati, con un incremento rispetto a ieri di 283 casi, quando si era registrata una crescita di 280. (Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti). In Lombardia i nuovi contagiati sono 192 in più, mentre ieri l'incremento era stato di 194 casi, pari al 67,8% dell'aumento odierno in Italia. Dai dati della Protezione Civile emerge che la provincia di Bolzano e 5 regioni Marche, Puglia, Friuli Venezia Giulia, Valle Aosta e Calabria non hanno nuovi casi. Sono invece 263 i pazienti ricoverati in terapia intensiva in Italia, 20 meno di ieri. Di questi, 96 sono in Lombardia, 11 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 4.581, con un calo di 148 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare scendono a 28.028, con un calo di 1.690 rispetto a ieri. (Dati Protezione Civile martedì 9 giugno ore 18) Riproduzione Riservata. MESSAGGIO AI LETTORI Se sei arrivato fino a qui hai apprezzato il nostro lavoro. Questo giornale, come vedi, rifiuta i facili incassi della pubblicità invasiva per offrire un servizio migliore al lettore. Ogni giorno, anche in questi ultimi così difficili, facciamo tutto il possibile per tenere tutti aggiornati fornendo notizie puntuali, oneste e soprattutto gratuite perché siamo convinti che tutti debbano poter ricevere un'informazione libera e indipendente. Tu puoi fare in modo che continui e resti tale con un semplice contributo. Grazie TEMI PIU' RICERCATI IN QUESTE ORE: Coronavirus: tutti gli aggiornamenti? Incendio alla 3V Sigma S.p.A. di Marghera: nube di fumo su Venezia inquinamento titoli di prima pagina

## Coronavirus: in Fvg i positivi scendono a 181 (-16 rispetto a ieri) Wed Jun 10 00:00:00 CEST 2020

[Redazione]

10.06.2020 16:58 Coronavirus: in Fvg i positivi scendono a 181 (-16 rispetto a ieri) Palmanova, 10 giu - Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 181, 16 in meno rispetto alla giornata di ieri. In terapia intensiva è ricoverato un paziente, mentre iricoverati in altri reparti sono 25. Si registra un nuovo decesso (341 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Oggi sono stati individuati 2 nuovi soggetti contagiati. Analizzando quindi i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.286: 1.390 a Trieste, 991 a Udine, 691 a Pordenone e 214 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.764 (17 più di ieri), i clinicamente guariti a 68 e le persone in isolamento domiciliare sono 87. I deceduti sono 194 a Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia. ARC/MA/al